

Le riflessioni del mese di dicembre sono scritte da:

Barbara Pandolfi	1-10
Fr. Emiliano Biadene	11-17; 25; 31
Fr. Adalberto Mainardi	19-21; 23-24; 26-30
Fr. Dario Romano	18; 22

Direttore responsabile: Emiliano Biadene

Progettazione grafica: Tuna bites

In copertina: Foto di Unsplash

Amministrazione e abbonamenti:

Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2024): € 38,50

Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i testi liturgici in lingua italiana:

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i cantici della Liturgia delle ore:

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

Per i testi dei documenti pontifici:

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 6 novembre 2023

© 2024 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

Stampa: Italia Tipolitografia, Ferrara 2024

Periodico religioso mensile – Anno XVII, n. 11 – dicembre 2024

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894 del 20/12/2022.

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio riviste

Tel. 051 3941416 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

DICEMBRE 2024

MESSA ^E PREGHIERA Quotidiana



semi da viaggio

NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

Messa e preghiera quotidiana non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In

questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

Nel ritmo del tempo

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

Calendario ecumenico e interreligioso

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Si è tenuto conto per la compilazione del *Libro dei testimoni. Martirologio ecumenico*, a cura della Comunità di Bose, sotto la direzione di Riccardo Larini, introduzione di Enzo Bianchi, San Paolo, Ciniello Balsamo 2002.

Pagine bianche

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.

e p r e m e s s a
g h i e r a
Q U O T I D I A N A

dicembre 2024

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*È questo il tempo dell'attesa
risuona un grido di speranza
ritorna a noi come ha promesso
colui che fa ogni cosa nuova.*

*La sentinella nella veglia
invoca il giorno dalla notte
volgiamo gli occhi al Dio con noi
il suo splendore ci pervade.*

*Lo Sposo viene, andiamo a lui
la sala è pronta per le nozze
noi intoniamo il canto nuovo
è lui che sale dal deserto.*

*Attingeremo nella gioia
le acque vive di salvezza
il nome suo si effonderà
sarà profumo inebriante.*

*La creazione si rallegra
e nello Spirito proclama
che il suo Signore è vivente
insieme al Padre nella gloria.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re,
voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire
ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore
e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

Una generazione
narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore
della tua maestà

e le tue meraviglie
voglio meditare.

Diffondano il ricordo
della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita» (cf. Lc 21,34).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, o Padre!

- Preghiamo per la chiesa santa, pellegrina verso il regno, perché sappia orientare il suo cammino alla luce del giorno del Signore.
- Per tutte le guide delle comunità cristiane: perché siano salde nella fede e siano vigilanti nella cura del gregge a loro affidato.
- Preghiamo per tutti coloro che attendono una liberazione che tarda a venire, perché l'Avvento sia per tutti un tempo di vigilanza, preghiera e sollecitudine fraterna.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,1-3

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa dal male e apri i nostri cuori alla speranza, perché attendiamo vigilanti la venuta gloriosa di Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

GER 33,14-16

Dal libro del profeta Geremia

¹⁴Ecco, verranno giorni – oràcolo del Signore – nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d’Israele e alla casa di Giuda.

¹⁵In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

¹⁶In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

24 (25)

**Rit. A te, Signore, innalzo l’anima mia,
in te confido.**

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Ts 3,12-4,2

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, ¹²il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, ¹³per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

^{4,1}Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. ²Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 84,8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 21,25-28.34-36

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁵«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. ²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. ²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. ³⁴State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 84,13

Il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne p. 335

Leggere i segni dell'Avvento

Gli esseri umani sono sempre alla ricerca di segni, ieri come oggi. Pur essendo circondati da segni, spesso non riusciamo ad avere occhi per vedere, o uno sguardo capace di andare in profondità, al fondo delle cose. Così, frequentemente, i segni per noi restano muti o rischiano di dire il contrario di quello che vorrebbero esprimere.

Le pagine bibliche, che ricorrono a immagini profetiche o anche apocalittiche, sembrano spesso ai nostri occhi, in una lettura superficiale, indicare quella che definiamo come fine del mondo e sono intese come cariche di segni angosciosi, che rischiano di «rubarci la speranza» (papa Francesco). Eppure, nella prospettiva biblica, il mondo non sta andando verso una fine ineluttabile, ma verso il suo compimento, verso la pienezza escatologica, quando «il Figlio dell'uomo» verrà «su una nube con grande potenza e gloria» (Lc 21,27) e la nostra liberazione sarà vicina. Nella prima lettura, il profeta Geremia parla di un germoglio, di un discendente di Davide come segno per tutto Israele: «In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra» (Ger 33,15). È l'immagine di un inizio, non di una fine!

Il vangelo di oggi ci dice che Cristo, venuto nella *kenosis*, nell'abbassamento e nell'umiltà, tornerà nella gloria e allora anche l'ultimo nemico, cioè la morte, sarà sconfitto per sempre (cf. 1Cor

15,26). Per questo la chiesa continua a invocare ogni giorno: «Vieni, Signore!». Tuttavia, c'è un tempo dell'attesa che ci è chiesto di vivere. Scriveva, a questo proposito, il prete francese Jean Debruyne, in una sua poesia: «Ma tu, Dio, tu hai scelto di farti attendere il tempo di tutto un Avvento. Perché tu hai fatto dell'attesa lo spazio della conversione, il faccia a faccia con ciò che è nascosto, l'usura che non si usura». Sì, perché c'è anche un crollo, come ci indica il brano che la liturgia ci propone: ciò che, infatti, sembrava immutabile, non usurabile, sta per precipitare, quasi a metterci in guardia da idee troppo mondane, spingendoci a chiederci cosa ha davvero valore eterno, stabile per noi. E anche questo è, in fondo, un messaggio di speranza: i grandi poteri di questo mondo, i regni che schiacciano i piccoli e distruggono la terra, coloro che sembrano dominatori invincibili... non saranno eterni, non saranno per sempre. Per questo siamo invitati a vederli con gli occhi bucati di futuro della fede. Forse l'Avvento serve proprio a questo: a ritrovare uno sguardo sul mondo e sulla storia che è lo sguardo di Dio, che si fa piccolo, apparentemente impotente, per guidarci verso la pienezza e la vita, già da questo nostro tempo sulla terra.

Signore Gesù, che hai chiesto ai tuoi discepoli di saper discernere i segni del tuo avvento, donaci di vegliare nella preghiera e nell'amore, perseverando nelle tribolazioni nell'attesa della tua venuta gloriosa.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

I domenica di Avvento.

Cattolici e anglicani

Charles de Foucauld, monaco (1858-1916).

Ortodossi e greco-cattolici

Naum, profeta (VII sec. a.C.).

Copti ed etiopici

Cosma e Damiano, martiri (ca.303).

Luterani

Eligio, vescovo (660).

**UNA BATTAGLIA
ANCORA IN CORSO**

*Giornata mondiale
contro l'AIDS*

Oggi, nel mondo, vivono 39 milioni di persone con l'infezione, 9 milioni delle quali senza accesso alle cure.

Nel 2022 si sono verificate 1.300.000 nuove infezioni; ogni settimana si sono infettate 4mila donne di età compresa tra i 15 e i 24 anni, in gran parte nell'Africa sub-sahariana. Preoccupanti anche i dati provenienti dall'Europa dell'Est e dall'Asia centrale dove si è osservato nel 2021 un incremento delle nuove diagnosi del 48% e del 32% rispetto ai dati del 2010. In Italia, grazie al precoce e universale accesso alla terapia antiretrovirale e alla disponibilità della profilassi pre-esposizione per le persone ad alto rischio di contrarre l'infezione, finalmente rimborsabile dal Servizio sanitario nazionale, il numero delle nuove infezioni si va riducendo: nel 2022 sono state riportate 1.888 nuove diagnosi di infezione da HIV pari a 3,2 nuovi casi per 100mila residenti (tratto dal *Discorso in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS*, del 1° dicembre 2023, di Antonella Castagna, primario dell'Unità di malattie infettive dell'IRCCS Ospedale San Raffaele; fonte: www.hsr.it).

LUNEDÌ 2 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,
vieni, Cristo nostra luce,
vero sole, nuovo giorno,
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,
prendilo nelle tue mani:
non deludere l'attesa,
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,
trasfigura ogni lamento
nell'ardente invocazione
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,
perché vieni a dar ristoro,
a donare fin da ora
nuovi cieli e terra nuova.*

Salmo CF. SAL 70 (71)

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia,
liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio
e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe
e mia forza tu sei!

Mio Dio, liberami
dalle mani del malvagio,
dal pugno dell'uomo
violento e perverso.

Sei tu, mio Signore,
la mia speranza,

| la mia fiducia, Signore,
| fin dalla mia giovinezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ascoltando [il centurione], Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!» (*Mt 8,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore Gesù!

- Abbassa, Signore, le colline del nostro orgoglio con la tua umiltà e la tua mitezza: noi ti preghiamo.
- Riempi, Signore, le valli della nostra disperazione con la tua speranza e la tua presenza: noi ti preghiamo.
- Raddrizza, Signore, i cammini tortuosi della nostra menzogna con la tua verità e la tua potenza: noi ti preghiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GER 31,10; IS 35,4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:

Coraggio, non temete!

Ecco, giunge il vostro Dio.

COLLETTA

Il tuo aiuto, o Padre, ci renda perseveranti nel bene in attesa di Cristo tuo Figlio; quando egli verrà e busserà alla porta, ci trovi vigilanti nella preghiera, operosi nella carità fraterna ed esultanti nella lode. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA IS 2,1-5

Dal libro del profeta Isaìa

¹Messaggio che Isaìa, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

²Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli e ad esso affluiranno tutte le genti.

³Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché

ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. ⁴Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

⁵Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

121 (122)

Rit. Andiamo con gioia incontro al Signore.

¹Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

²Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

³Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

⁴È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore. **Rit.**

⁶Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;

⁷sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **Rit.**

⁸Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».

⁹Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **Rit.**

Rit. Andiamo con gioia incontro al Signore.

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 79,4

Alleluia, alleluia.

Signore, nostro Dio, vieni a liberarci:
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 8,5-11

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁵entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: ⁶«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». ⁷Gli disse: «Verrò e lo guarirò». ⁸Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e

dico a uno: “Va’!”, ed egli va; e a un altro: “Vieni!”, ed egli viene; e al mio servo: “Fa’ questo!”, ed egli lo fa».

¹⁰Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! ¹¹Ora io vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell’Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 105,4-5; IS 38,3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Signore, di' soltanto una parola»

Siamo a Cafarnaò, la città dove Gesù, secondo il racconto di Matteo (cf. Mt 4,12-17), sembra aver stabilito la sua dimora in Galilea. È qui, dopo i quaranta giorni di preghiera e lotta spirituale nel deserto e dopo l'arresto di Giovanni, che Gesù inizia la sua missione «pubblica»: «Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino"» (Mt 4,17).

Questa cittadina sul lago vedeva la presenza di persone diverse: ebrei osservanti, pubblicani, scribi, indemoniati, ammalati che, secondo la mentalità del tempo, erano considerati peccatori o affetti dal male per volere divino... Ora, in questo brano evangelico, troviamo qui anche un centurione romano, cioè un soldato pagano. Sono di fronte due uomini molto diversi, agli occhi di tutti, opposti l'uno all'altro, collocati su due fronti differenti. E di fatto il centurione non sembra cercare Gesù perché vuole ascoltarlo, o perché crede in lui, ma perché sta soffrendo per un suo servo ammalato. È preoccupato per lui fino al punto da andare verso Gesù, di rivolgersi, scongiurandolo, a un maestro ebreo. Un atto di attenzione, di cura, di empatia, di amore, compiuto non per sé, ma per un altro (cf. Mt 8,5-6) .

Gesù sa che quest'uomo è un soldato straniero, uno degli oppressori del suo popolo, eppure si lascia smuovere dal suo dolore, dalla sua sofferenza, fino a essere disposto ad andare a casa sua. Certamente una proposta insolita per un ebreo di fronte a un non

circonciso, con il quale non avrebbe dovuto avere contatti per non contaminarsi, perdendo la propria purità legale. Ma la sensibilità di quest'uomo pagano è capace di andare oltre, quasi di togliere Gesù da questa situazione di difficoltà. È come se dicesse: tu puoi operare a distanza, lo spirito che ha provocato il male ti obbedisce come un soldato obbedisce al suo superiore. La sua esperienza di centurione gli permette di intuire la potenza del «Signore», come lo aveva chiamato fin dall'inizio.

Chi ama non è lontano da Dio. È così che questo centurione giunge alla fede e la esprime a voce alta, apertamente, di fronte a tutti. Si realizza così, già a Cafarnaò, l'inizio del regno che Gesù sta annunciando, quando «molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe» (Mt 8,11). E proprio le parole del centurione diventano la preghiera della chiesa, ripetuta in ogni celebrazione eucaristica: «O Signore, io non sono degno [...], ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito» (Mt 8,8). Quest'uomo rimane anche per noi esempio di una fede grande. Una fede che può manifestarsi anche dove non lo immaginiamo.

Signore Gesù, che hai lodato la fede del centurione, fa' che non giudichiamo mai il fratello o la sorella, ma donaci di avere fede in te e affidare a te tutta la nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Bianca di Castiglia, regina di Francia, religiosa (1252); Bibiana (Viviana), martire (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Abacuc, profeta (VII sec. a.C.); Filarete, metropolita di Mosca (1867) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Cornelio il Centurione (I sec.).

Luterani

Giovanni Ruusbroec, mistico fiammingo (1381).

**UN FENOMENO IN
CONTINUA CRESCITA**

*Giornata internazionale
per l'abolizione della schiavitù*

La schiavitù non è una realtà del passato e ogni anno la Giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù promossa dall'ONU torna a ricordarlo.

Le ultime cifre a disposizione, contenute nel Global Estimates of Modern Slavery sul lavoro forzato e sul matrimonio forzato, parlano di circa 50 milioni di persone ancora nel mondo ridotte in schiavitù, tra loro in maggioranza donne e minori. Un numero che appare in continua crescita.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ricorda che «l'eredità della tratta transatlantica degli africani ridotti in schiavitù si riverbera ancora oggi, lasciando una cicatrice sulle nostre società e impedendo uno sviluppo equo», ma richiama poi l'attenzione sulle tante forme di schiavitù contemporanee, «come il traffico di esseri umani, lo sfruttamento sessuale, il lavoro minorile, i matrimoni forzati e l'uso di bambini nei conflitti armati». Guterres sottolinea il lavoro ancora da fare: «È necessario adottare misure più incisive con la piena partecipazione di tutti i portatori d'interesse, inclusi il settore privato, i sindacati, la società civile e le istituzioni per i diritti umani. Esorto inoltre tutti i Paesi a proteggere e sostenere i diritti delle vittime e dei sopravvissuti alla schiavitù» (tratto da un articolo di Adriana Masotti, Città del Vaticano, 2 dicembre 2023; fonte: www.vaticannews.va).

S. Francesco Saverio, presbitero (memoria)

MARTEDÌ 3 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CAMLADOLI)

*Dall'Oriente si leva una luce,
nella notte che fugge lontano:
è Gesù che discende dall'alto,
il suo nome è: parola di Dio.*

*Ha mandato il Padre l'Agnello
annunziato dai santi profeti;
accogliamo il Figlio di Dio
come vergini pronte alla luce.*

*Proclamiamo la gloria del Padre
per il Figlio e lo Spirito Santo
nella chiesa in cammino nel
mondo
che attende il ritorno di Cristo.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata,
senz'acqua.

Così nel santuario
ti ho contemplato,
guardando
la tua potenza
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore
vale più della vita,
le mie labbra
canteranno la tua lode.

Così ti benedirò
per tutta la vita:
nel tuo nome
alzerò le mie mani.

Come saziato
dai cibi migliori,
con labbra gioiose
ti loderà la mia bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse:
«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»
(*Lc 10,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo regno, Signore!

- Dio della misericordia, tu che sei presente in mezzo a noi, accogli la nostra preghiera per la pace del mondo, e per la salvezza di tutti gli uomini.
- Ricordati, Signore, della tua chiesa sparsa su tutta la terra, benedici il popolo cristiano, accordagli in ogni luogo la tua protezione.
- Pastore buono, veglia su quelli di noi che vivono lontano, ovunque si trovino, si ricordino di te, e possano comunicare con noi nell'azione di grazie.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli.

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato alla fede molti popoli con la predicazione di san Francesco Saverio, concedi che il cuore dei tuoi fedeli arda dello stesso fervore missionario e che la santa Chiesa si allieti su tutta la terra di nuovi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 11,1-10

Dal libro del profeta Isaìa

In quel giorno, ¹un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. ²Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. ³Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ⁴ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle

sue labbra ucciderà l'empio. ⁵La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. ⁶Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. ⁷La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. ⁸Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. ⁹Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. ¹⁰In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

oppure: Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;

²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

**Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.
oppure: Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore nostro Dio con potenza grande,
illuminerà gli occhi dei suoi servi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,21-24

Dal Vangelo secondo Luca

²¹In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²²Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

²³E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. ²⁴Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo nella memoria di san Francesco Saverio, che raggiunse terre lontane sospinto dallo zelo per la salvezza degli uomini, e concedi anche a noi di essere efficaci testimoni del Vangelo, per venire incontro a te con molti fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 10,27

**Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce,
quello che ascoltate all'orecchio, annunciatelo dalle terrazze.**

DOPO LA COMUNIONE

I tuoi santi misteri, o Dio, accendano in noi l'ardore di carità che infiammò il cuore di san Francesco Saverio per la salvezza delle anime, perché, camminando più fedelmente nella nostra vocazione, conseguiamo insieme a lui il premio promesso ai buoni operai del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La conoscenza rivelata ai piccoli

Canta il profeta Isaia, nella prima lettura proposta dalla liturgia di oggi: «Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici» (Is 11,1). Da qui verrà la novità che cambia la storia! È la logica della piccolezza che attraversa tutta la Scrittura. Le profezie messianiche si compiranno a partire da un germoglio fragile e fresco, minuscolo e carico di speranza, come le gemme che annunciano la primavera, la rinascita della terra, il tempo nuovo. Alla voce del profeta si unisce quella di Gesù, che loda il Padre per i piccoli che sanno accogliere il rivelarsi di

Dio (cf. Lc 10,21), perché questa è la logica del regno che Gesù è venuto ad annunciare. Una prospettiva che capovolge la logica comune degli uomini, i quali vedono nei forti e nei grandi i vincenti, e attribuiscono la conoscenza ai dotti e sapienti, secondo la mentalità del mondo, concedendo loro di compiere le scelte che condizionano tutti. Al contrario, l'inizio del regno si coglie dal basso, quando si è piccoli e semplici e si ha il cuore a contatto con la terra, con la vita.

A noi, come ai settantadue discepoli tornati dalla missione, è chiesto di avere questi occhi bucati di futuro, come quelli dei piccoli e dei poveri che sono in attesa che si compiano le promesse di vita, di liberazione, di guarigione, di futuro... perché non sono saziati da ciò che hanno. Occhi che sanno vedere in profondità, occhi contemplativi che colgono i segni dei tempi.

Sottolineava *frei* Betto, domenicano brasiliano, come la domanda posta a Gesù dai ricchi è: «Signore, che cosa devo fare per guadagnare la vita eterna?», mentre la domanda posta dai poveri è: «Signore, che cosa devo fare per avere vita in questa vita?». Il mio occhio non vede, io voglio vedere; la mia mano è secca, ho bisogno di lavorare; mia figlia è malata e io voglio vederla sana. Non è forse questo annuncio che, proprio all'inizio del Vangelo di Luca, nella sinagoga di Cafarnaò, Gesù attribuisce a sé e alla sua missione? «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto messaggio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai

ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19). Lo stesso Spirito fa ora esultare Gesù che, lodando il Padre, rivela il segreto del regno, che è la conoscenza del Padre: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra [...] nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo vorrà rivelarlo» (Lc 10,21-22).

Dio Padre, nessuno ti conosce se non il Figlio, ma il tuo mistero è stato rivelato ai piccoli: noi ti preghiamo, Signore, difensore e custode dei piccoli, per tutti quelli che sono oppressi, vittime della violenza, che soffrono per la povertà, la fame e l'ingiustizia.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco Saverio, presbitero e missionario (1552).

Ortodossi e greco-cattolici

Sofonia, profeta (VII sec. a.C.); Sergio Melitopol'skij, vescovo e martire (1937) (chiesa ucraina).

Copti ed etiopici

I 24 vegliardi dell'Apocalisse.

Luterani

Amilie Juliane von Schwarzburg-Rudolstadt, poetessa (1706).

**ACCOGLIENZA
E INCLUSIONE**

*Giornata internazionale
delle persone con disabilità*

La Giornata internazionale delle persone con disabilità è stata proclamata nel 1981 con lo scopo di promuovere i diritti e il benessere dei disabili.

Dopo decenni di lavoro delle Nazioni Unite, la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, adottata nel 2006, ha ulteriormente promosso i diritti e il benessere delle persone con disabilità, ribadendo il principio di uguaglianza e la necessità di garantire loro la piena ed effettiva partecipazione alla sfera politica, sociale, economica e culturale della società.

La Convenzione invita gli Stati ad adottare le misure necessarie per identificare ed eliminare tutti quegli ostacoli che limitano il rispetto di questi diritti imprescindibili e si focalizza sulla necessità di condizioni che consentano alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita e dello sviluppo.

Si invita a sensibilizzare l'opinione pubblica al fine di favorire l'integrazione; l'inclusione delle persone con disabilità permetterebbe un processo rapido verso uno sviluppo inclusivo e sostenibile, in grado di promuovere una società resiliente per tutti attraverso l'eliminazione della disparità di genere, il potenziamento dei servizi educativi e sanitari e in definitiva, l'inclusione sociale, economica e politica di ogni cittadino (fonte: www.onuitalia.it).

S. Giovanni Damasceno, presb. e dottore della Chiesa (mf)

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creatore degli astri,
Verbo eterno del Padre,
la chiesa a te consacra
il suo canto di lode.*

*Cielo e terra si prostrano
dinanzi a te, Signore;
tutte le creature
adorano il tuo nome.*

*Per redimere il mondo,
travolto dal peccato,
nascesti dalla Vergine,
salisti sulla croce.*

*Nell'avvento glorioso,
alla fine dei tempi,
ci salvi dal nemico
la tua misericordia.*

*A te gloria, Signore,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli sia lode.
Amen.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

O Dio,
perché ci respingi per sempre,
fumante di collera
contro il gregge
del tuo pascolo?

Ricòrdati della comunità
che ti sei acquistata
nei tempi antichi.

Hai riscattato la tribù
che è tua proprietà,

il monte Sion,
dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi
a queste rovine eterne:

il nemico ha devastato tutto
nel santuario.

Perché ritiri la tua mano
e trattieni in seno la tua destra?

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele (*Mt 15,31*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Emmanuele, vieni a salvarci!**

- Signore, noi ti preghiamo per la chiesa: conducila al deserto, terra assetata di te, parla al suo cuore infedele e ti loderà con tutto il suo cuore.
- Signore, noi ti preghiamo per i cristiani: costituiscili testimoni della tua nuova alleanza, rendili santi come tu sei santo e ti confesseranno loro unico Dio.
- Signore, noi ti preghiamo per tutti gli uomini e le donne della terra: dona loro la pace e la giustizia, fa' cessare le violenze e ti riconosceranno Signore del mondo

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AB 2,3; 1COR 4,5

**Il Signore viene, non tarderà:
metterà in luce i segreti delle tenebre
e si rivelerà a tutte le genti.**

COLLETTA

Signore Dio nostro, con la tua divina potenza prepara i nostri cuori, perché, alla venuta di Cristo tuo Figlio, siamo trovati degni del banchetto della vita eterna e, da lui serviti, possiamo gustare il pane del cielo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA IS 25,6-10A

Dal libro del profeta Isaìa

In quel giorno, ⁶preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

⁷Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. ⁸Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scom-

parire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. ⁹E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza, ¹⁰poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

**Rit. Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

«Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

**Rit. Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 15,29-37

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁹Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. ³⁰Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, ³¹tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

³²Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». ³³E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini».

³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. ³⁷Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. IS 40,10; 35,5

Ecco, il Signore nostro viene con potenza,
perché si aprano gli occhi dei suoi servi.

DOPO LA COMUNIONE

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il pane che dona vita in abbondanza

I versetti che precedono immediatamente la pericope liturgica odierna riportano il dialogo tra Gesù e una donna cananea, la cui fede dimostra una straordinaria forza (cf. Mt 15,24-28). Arricchiti dall'incontro tra Gesù e la donna pagana, siamo invitati ora a seguire Gesù, che torna sulle rive del mare di Galilea, e a salire con lui sul monte, un luogo da sempre connotato da un forte valore simbolico. Se per ogni ebreo e ogni lettore della Bibbia il monte rimanda alla rivelazione fatta a Mosè sul Sinai, per i destinatari del Vangelo di Matteo richiama anche la montagna delle beatitudini (cf. Mt 5) evocata nei capitoli precedenti. È il luogo della vicinanza a Dio. Qui, su un luogo alto, Gesù si siede, si colloca in una dimensione di nuova stabilità, che interrompe il tempo dell'itineranza. Dopo la fede di una donna pagana, Matteo ci presenta ora un'immagine quasi iconica del regno di Dio, che si rende presente e visibile in questa folla che da una parte sperimenta la liberazione dal male e dall'altra vive lo stupore sincero di fronte

a ciò che vede con i propri occhi. Sono questi, infatti, i segni indicati anche ai discepoli di Giovanni che si interrogava su chi fosse Gesù: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo» (Mt 11,4-5). Sono i segni dell'avvento messianico, che attualizzano le profezie (cf. Is 26,19; 29,18; 35,5-6; 42,7; 61,1).

Come avrebbe potuto allora la folla staccarsi da questo Maestro straordinario? Infatti, ci dice Matteo, la gente «ormai da tre giorni» (Mt 15,32) seguiva Gesù, senza preoccuparsi di nient'altro se non di glorificare il Dio di Israele, cioè il Dio delle promesse messianiche, che si stavano realizzando davanti ai loro occhi. Dopo secoli di attesa, gli oracoli dei profeti si stanno ora compiendo e si rendono visibili in queste guarigioni dei molti dolori degli uomini. Se la malattia era considerata come segno del male e conseguenza del peccato, ora c'è qualcuno che può liberare, che può ridare vita e perdono, rimettendo già qui, in terra, i peccati, come era avvenuto, alcuni capitoli prima nello stesso Vangelo di Matteo, per il paralitico (cf. Mt 9,2-7). Il Dio di Israele è colui che, al popolo pellegrino nel deserto per quaranta anni, dona il cibo che sazia la sua fame, che mantiene in vita. Ora è quest'uomo a donare loro il pane in modo sovrabbondante e misterioso, in un nuovo deserto, richiamato dai discepoli, che sembrano non capire e non ricordare i fatti dell'Esodo: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?» (Mt 15,33).

Non si dice che i discepoli lodano Dio e ora neppure sentono la compassione di Gesù per la folla. Parlano di deserto, ma non sembrano ricordare come Dio si è preso cura del suo popolo. È sempre un rischio quello di fare l'abitudine ai segni del regno che Dio continua a donare e, in qualche modo, sentirci staccati dalla gente (la folla), dagli altri, tenendo ben stretti i nostri sette poveri pani. «Troppe luci che ti abbagliano, troppo il frastuono che hai intorno [...] non puoi sentire le mie lacrime [...] perché le lacrime non fanno rumore» (Alda Merini).

Signore, che hai avuto compassione della folla affamata e hai moltiplicato i pani e i pesci per i quattromila in ascolto della tua parola, aiutaci a dare del pane a quelli che hanno fame e a destare la fame in quelli che hanno del pane, perché tu solo puoi saziare i nostri bisogni.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni Damasceno, monaco e dottore della fede (749).

Ortodossi, greco-cattolici e luterani

Barbara, megalomartire (304 ca.).

Copti ed etiopici

Mercurio (Abu-Saifain), martire (III-IV sec.).

Anglicani

Nicholas Ferrar, fondatore della comunità di Little Gidding (1637).

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*E cielo e terra e mare invocano
la nuova luce
che sorge sul mondo,
luce che irrompe
nel cuore dell'uomo,
luce allo stesso
splendore del giorno.*

*Tu come un sole percorri la via,
passi attraverso
la notte dei tempi
e dentro il grido
di tutto il creato,
sopra la voce
di tutti i profeti.*

*Viviamo ogni anno
l'attesa antica,*

*sperando ogni anno
di nascere ancora,
di darti carne e sangue e voce,
che da ogni corpo
tu possa risplendere.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti
è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde
a lui cantate.

Cantate al Signore
un canto nuovo,
con arte suonate la cetra
e acclamate,

perché retta
è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore
è piena la terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascolta!

- Accogli la nostra preghiera per la chiesa: essa riprenda il cammino di Abramo, parta sulle nuove vie da te tracciate, e manifesti la potenza della tua chiamata.
- Accogli la nostra preghiera per i cristiani: carichi del loro passato, ma obbedienti a te, camminino verso il regno, e non più divisi mostrino di essere tuoi discepoli.
- Accogli la nostra preghiera per coloro che presiedono le chiese: muniti della capacità di ascolto, portino pace nelle comunità loro affidate, e siano testimoni della tua protezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 118,151-152

Tu sei vicino, o Signore, e tutte le tue vie sono verità;
fin dal principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.

COLLETTA

Risveglia la tua potenza, o Signore, e con grande forza vieni in nostro soccorso, perché la tua grazia vinca le resistenze dei nostri peccati e affretti il momento della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 26,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. ²Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. ³La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. ⁴Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, ⁵perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.

«I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

**Rit. Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

⁸È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

⁹È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. **Rit.**

¹⁹Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Is 55,6

Alleluia, alleluia.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare;
invocatelo, mentre è vicino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 7,21.24-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²¹«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. TT 2,12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il fondamento della fede

Il taglio che la liturgia compie nella pericope evangelica, saltando alcuni versetti del testo di Matteo (7,22-23), ci spinge a porre l'accento sulla similitudine offerta da Gesù, ma non ci aiuta a cogliere fino in fondo il significato che il primo versetto ci prospetta: «Non

chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (v. 21). Ritroviamo qui l’espressione «il Padre che è nei cieli», il rimando al regno e alla volontà di Dio, che, a pensarci bene, sono i termini stessi della preghiera del *Padre nostro* presentata al capitolo precedente (cf. Mt 6,9-13). Emerge ancora l’immagine di Dio, come il Padre/Abbà che stravolge le nostre abituali idee su Dio. Non conta, infatti, una corretta espressione di fede (rappresentata dal termine Signore/Adonai), ripetuta con le labbra, ma conta fare la volontà di Dio, cioè, conformarsi a lui, al suo agire, alla sua prossimità di amore.

Era questo in fondo, ciò che suggeriva il codice dell’alleanza (cf. Es 22 e 23), dove Dio aveva donato i comandamenti non come impedimenti all’agire umano, non come limitazioni, ma primariamente come esigenze di conformità a lui. L’alleanza è, infatti, un rimando all’amore, a un amore sponsale tra Dio e il suo popolo. Come può, allora, l’uomo uccidere se Dio è l’amante della vita? Come può rubare o mentire se Dio è giudice di giustizia, difensore dell’orfano e della vedova? Solo agendo così non si è folli come coloro che costruiscono sulla sabbia, nel fondo delle valli, anziché in alto sulla roccia. Le conseguenze delle loro scelte sono catastrofiche. Costoro, infatti, durano inutilmente fatica perché niente resterà della loro opera.

Al tempo di Gesù questa non era certo un’immagine insolita, poiché il suolo deserto e sabbioso della Terra santa, nell’arsura dei

mesi di siccità, quando tutti i ruscelli si seccano, crea uno strato impermeabile alle piogge, pertanto, quando finalmente piove, si forma come un fiume impetuoso che travolge tutto. E questo riguarda anche la fede; deve essere salda, non solo esteriore, non solo pronunciata a parole, ma resa solida dalla comunione di amore del Padre comune a tutti, che ci rende fratelli. La Bibbia ci ricorda che Dio stesso è la roccia sicura, che non viene meno, «Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza» (Sal 88[89],27; cf. Is 26,4; Dt 32,4; Sal 30[31],3; 143[144],1). Ripeteva, perciò, il pastore protestante Dietrich Bonhoeffer: «Se guardo solo a lui e lo seguo, passo dopo passo, allora sarò preservato su questa via. Se guardo alla pericolosità del mio agire, se guardo alla via anziché a colui che mi precede in essa, il mio piede già vacilla».

La tua fedeltà, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: sia la roccia della nostra alleanza, nostro sostegno e nostra salvezza quando la paura ci coglie e noi vacilliamo, il fondamento su cui costruire la nostra vita e la tua comunità che è la chiesa.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Saba il Santificato, abate (532).

Copti ed etiopici

Valeriano, Tiburzio e Cecilia di Roma, martiri (II-III sec.); Iyasus Mo'a, monaco (1294).

Luterani

Aloys Henhöfer, predicatore (1862).

PER UN MONDO

MIGLIORE

Il volontariato non conosce confini tra le persone e rafforza i vincoli di solidarietà e partecipazione tra comunità, popoli e nazioni, prestando gratuito soccorso a chi vive una condizione di difficoltà, rinsaldando la tutela di diritti fondamentali. Negli eventi calamitosi che hanno colpito numerose aree anche del nostro territorio, nelle regioni teatro di conflitti armati, così come nel corso della crisi pandemica, lo spontaneo sorgere di azioni di solidarietà ha creato reti informali, ridato speranza di ricostruzione e ripartenza a migliaia di persone e famiglie.

Il volontariato è elemento prezioso per l'attuazione di azioni sinergiche per fronteggiare situazioni complesse, in obbedienza a quel contratto sociale che è alla base della pacifica convivenza, della leale collaborazione per il bene comune.

La dedizione dei volontari è una componente imprescindibile per affrontare anche le sfide globali che mettono a dura prova Stati e società, al fine di trasmettere alle future generazioni un mondo migliore (dal *Messaggio del presidente Mattarella in occasione della 38ª Giornata internazionale del volontariato per lo sviluppo economico e sociale*, Roma, 5 dicembre 2023; fonte: www.quirinale.it).

S. Nicola, vescovo (memoria)

VENERDÌ 6 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*È questo il tempo dell'attesa
risuona un grido di speranza
ritorna a noi come ha promesso
colui che fa ogni cosa nuova.*

*La sentinella nella veglia
invoca il giorno dalla notte
volgiamo gli occhi al Dio con noi
il suo splendore ci pervade.*

*Lo Sposo viene, andiamo a lui
la sala è pronta per le nozze
noi intoniamo il canto nuovo
è lui che sale dal deserto.*

*La creazione si rallegra
e nello Spirito proclama
che il suo Signore è vivente
insieme al Padre nella gloria.*

Salmo CF. SAL 141 (142)

Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce
supplico il Signore;

davanti a lui
sfogo il mio lamento,
davanti a lui
espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito
viene meno.

Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore!
Dico: «Sei tu il mio rifugio,

sei tu la mia eredità
nella terra dei viventi».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando:
«Figlio di Davide, abbi pietà di noi!» (Mt 9,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

- Signore, tutta la chiesa attende la tua venuta gloriosa e l'unione con te in un solo corpo: vieni nel tuo regno!
- Signore, ogni vivente attende la consolazione e la liberazione dal male: vieni nella tua misericordia!
- Signore, tutto il creato attende la trasfigurazione in cielo e terra nuovi: vieni nella tua luce vivificante!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Ez 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

Imploriamo umilmente la tua misericordia, o Signore: per intercessione del santo vescovo Nicola salvaci da tutti i pericoli, perché procediamo sicuri sulla via della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 29,17-24

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: ¹⁷«Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. ¹⁸Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. ¹⁹Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele. ²⁰Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, ²¹quanti con la parola rendono colpevoli

gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla. ²²Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore, che riscattò Abramo: “D’ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, ²³poiché vedendo i suoi figli l’opera delle mie mani tra loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio d’Israele. ²⁴Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza, quelli che mormorano impareranno la lezione”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:
egli è la luce del mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 9,27-31

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁷mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

²⁸Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!».

²⁹Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». ³⁰E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». ³¹Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, il sacrificio che presentiamo al tuo santo altare nella memoria di san Nicola, perché a noi ottenga il perdono e renda onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dai santi misteri, ti preghiamo umilmente, o Signore: fa' che sull'esempio di san Nicola professiamo la verità in cui egli ha creduto, e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci ha trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

La fede che apre gli occhi

La cecità è un'infermità che troviamo spesso nella Scrittura, basti ricordare quella di Isacco ormai anziano o quella di Tobi nel libro di Tobia, che guarisce con l'aiuto di un angelo. Anche nei vangeli non è infrequente incontrare questa menomazione. Curiosamente Matteo, quando parla di non vedenti, sia qui che nel capitolo 20 (vv. 29-34), li ricorda in coppia, a differenza, degli altri testi sinottici (cf. Mc 10,46-52; Lc 18,35-43). Una strana e curiosa particolarità che, secondo Silvano Fausti, è un espediente narrativo per inserire anche il lettore nel racconto, nel percorso della guarigione donata: è vero, c'è un uomo cieco, ma anche noi siamo accanto a lui e condividiamo la sua oscurità, la sua cecità. Forse proprio per «universalizzarlo», questo episodio è collocato in un luogo non definito.

Una persona non vedente è avvolta nel buio, il suo mondo è fatto di tenebra: vive lontano dalla luce, come se ancora non fosse nata, non fosse appunto «venuta alla luce». Questi due ciechi sono dunque in attesa di nascere, cioè di uscire dal buio per vedere la luce. È la luce, infatti, che permette di cogliere l'ambiente che ci circonda, gli oggetti del mondo, i colori... Tuttavia, il vedere, come il nascere, ha nei vangeli anche un significato spirituale: assume un senso nuovo nei confronti di Gesù stesso, nel riconoscere la sua opera.

Questi due ciechi, ci dice Matteo, *vanno dietro* a Gesù, gridando il loro desiderio, la loro richiesta: «Lo *seguirono* gridando: “Figlio di Davide, abbi pietà di noi!”» (Mt 9,27). Se andare dietro è segno del discepolato, se la richiesta è una invocazione che già sembra esprimere la fede (lo confessano «Figlio di Davide», cioè Messia), qui non è ancora sufficiente. Che cosa cercano veramente? Solo una guarigione fisica? Si può seguire Gesù, anche invocarlo... ma non avere fede, non cercare la Luce. E ancora una volta il lettore è coinvolto, in prima persona, nella narrazione di Matteo.

Gesù pone, allora, una domanda esplicita: «Credete che io possa rispondere alla vostra richiesta?». Nella loro risposta («Sì, o Signore!», Mt 9,28), i due ciechi mostrano di essere passati dal riconoscere in Gesù il «figlio di Davide» a proclamarlo «Signore». Hanno compiuto un cammino interiore, non solo fisico. Ora la loro fede diviene esplicita e compie il miracolo. Non è senza significato che questo avvenga in una casa (cf. v. 28). Il Vangelo di Matteo si rivolge infatti a coloro che, come noi, non possono più incontrare fisicamente Gesù, ma possono trovare la via che permette di nascere e di vedere la luce, nella comunità dei discepoli, nella chiesa. Il desiderio della luce e del nascere di nuovo appartiene a tutti i cercatori. Scriveva il maestro zen Thich Nhat Hanh: «Per favore, chiamatemi con i miei veri nomi, cosicché io mi possa svegliare. E cosicché la porta del mio cuore sia lasciata aperta, la porta della compassione».

Sii lodato, Signore, per la rivelazione di ciò che noi siamo: ciechi chiamati a vedere, zoppi invitati a danzare, muti destinati a cantare.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Nicola, vescovo di Mira di Licia (343).

Copti ed etiopici

Giacomo l'Interciso (solitario), martire in Persia (420).

Luterani

Ambrosius Blarer, riformatore (1564).

S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)

SABATO 7 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Viene il Salvator sulla terra,
nasce la speranza nei cuori,
brilla nella notte una luce,
presto nascerà un bambino;
dal deserto un grido
giunge fino a noi:
«Preparate i cuori al Signore».*

*Figli d'Israele ascoltate.
ecco Dio viene a salvarvi,
meraviglie gli occhi vedranno,
giorni d'allegrezza e di festa.
Tienti pronta, Sion,
lieta veglia e prega,
ecco è già alla porta e bussata.*

Salmo CF. SAL 80 (81)

Esultate in Dio, nostra forza,
acclamate il Dio di Giacobbe!

Intonate il canto
e suonate il tamburello,
la cetra melodiosa con l'arpa.

Suonate il corno nel novilunio,
nel plenilunio,
nostro giorno di festa.

Questo è un decreto per Israele,
un giudizio del Dio di Giacobbe,

una testimonianza
data a Giuseppe,
quando usciva dal paese d'Egitto.
Un linguaggio mai inteso
io sento:

«Ho liberato dal peso
la sua spalla,
le sue mani
hanno deposto la cesta.

Hai gridato a me
nell'angoscia

e io ti ho liberato;
nascosto nei tuoni
ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova
alle acque di Meriba».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità (*Mt 9,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Dio nostro, il tuo regno è vicino: come cervi saltellano gli zoppi!
Ogni uomo e ogni donna camminano verso di te.
- Dio nostro, il tuo regno è vicino: il deserto esulta e fiorisce! Ogni uomo e ogni donna contemplan la tua gloria.
- Dio nostro, il tuo regno è vicino: i monti sono abbassati e le valli sono colmate! Ogni uomo e ogni donna ti riconoscono Signore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito
di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio ci hai dato un maestro della fede cattolica e un esempio di apostolica fermezza, suscita nella tua Chiesa uomini secondo il tuo cuore che la governino con coraggio e sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 30,19-21.23-26

Dal libro del profeta Isaia

¹⁹Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica [il Signore] ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta.

²⁰Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, ²¹i tuoi orecchi sentiranno

no questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorrete-la», caso mai andiate a destra o a sinistra.

²³Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. ²⁴I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. ²⁵Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri.

²⁶La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 146 (147)

Rit. Beati coloro che aspettano il Signore.

¹È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

²Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele. **Rit.**

³Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

⁴Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome. **Rit.**

⁵Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.

⁶Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. IS 33,22

Alleluia, alleluia.

Il Signore è nostro giudice,
nostro legislatore, nostro re: egli ci salverà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 9,35-10,1.6-8

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³⁵Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

³⁶Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. ³⁷Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

^{10,1}Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: ⁶«Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. ⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, lo Spirito Santo infonda in noi, che celebriamo i divini misteri, la stessa luce di fede che illuminò sempre sant'Ambrogio per la diffusione della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 1,2,3

Chi medita la legge del Signore giorno e notte,
darà frutto a suo tempo.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai fortificati con la potenza di questo sacramento, fa' che progrediamo sull'esempio di sant'Ambrogio, per camminare forti nelle tue vie e prepararci a gustare la dolcezza del banchetto eterno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo stile di Dio

Quasi a continuazione della pericope liturgica di ieri, questo testo di Matteo ci invita a collocarci nel cammino di Gesù, che si sposta percorrendo tutti i villaggi e le sinagoghe. La lontananza dal tempio durante l'esilio babilonese (586-538 a.C.) aveva probabilmente dato vita alle sinagoghe come luoghi di riunione, preghiera e lettura-ascolto della parola. Erano, come dice il nome (dal greco, composto di *ág* «condurre» e *syn-* «con», «insieme»), il luogo di incontro, di riunione anche nei piccoli villaggi; lì la parola di Dio raggiungeva uomini e donne anche grazie all'aiuto della traduzione (*targum-targumim*) del testo biblico nella lingua parlata. Al tempo di Gesù erano ormai molte le sinagoghe, piccole e grandi, della Terra santa, segno di una presenza ormai consolidata; molte di queste sono state ritrovate e riportate alla luce dagli archeologi.

Gesù partecipa alla lettura della Legge/Torah, insegna e compie molti segni proprio nelle sinagoghe, come è detto nel brano odierno. La missione di Gesù è racchiusa in queste azioni: l'annuncio del regno in ogni luogo e la guarigione dalle infermità, cioè la liberazione dal male come segno di una vita nuova donata. Parola e azione, annuncio e cura sono strettamente connesse. Sono il segno più evidente non solo di una malattia o infermità fisica che riguarda alcuni, ma di quella «stanchezza e di quello sfinimento»

delle folle, che il profeta Isaia, nella prima lettura di oggi, indica colmato dalla promessa di Dio: «Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica [il Signore] ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta» (Is 30,19). È questa dimensione antropologica di non pienezza, di sfinimento, che muove la compassione di Gesù (cf. Mt 9,36). Una compassione che nasce nel profondo se, seguendo il termine greco, leggiamo il testo come richiamo delle «viscere materne» di Dio. Sono questi i segni del regno che viene. La stessa missione è affidata ora anche ai discepoli, permettendo al lettore di passare da lui a noi, di volgere già lo sguardo alla chiesa per la quale il vangelo è scritto. Dunque, anche a noi continua a rivolgersi il testo evangelico invitandoci a fare nostra la missione di Gesù, a sentire compassione, a prenderci cura. Con questo mandato sono inviati i discepoli, come coloro che gratuitamente hanno ricevuto misericordia, e gratuitamente devono annunciare il perdono, la salvezza che diventa palpabile nel curare gli infermi, far risorgere i morti (anche da una morte spirituale, quando cessa la speranza!), risanare i lebbrosi, far retrocedere il male scacciando i demoni... Ricorda papa Francesco: «Qual è lo stile di Dio? Sono tre parole: vicinanza, compassione e tenerezza. Dio è vicino, compassionevole e tenero. Se noi camminiamo su questa strada di essere vicini gli uni agli altri, di avere compassione davanti al dolore del prossimo, di essere teneri, se impariamo ad accarezzare con compassione e delicatezza chi ci è accanto, siamo molto vicini a Dio».

sabato 7 dicembre - *S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa*

Signore, Dio misericordioso e compassionevole, lento all'ira, ricco di grazia e di fedeltà: noi ti confessiamo i nostri peccati. Insegnaci a essere misericordiosi come tu sei misericordioso e a prenderci cura dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e anglicani

Ambrogio, vescovo di Milano e dottore della chiesa (397).

Ortodossi e greco-cattolici

Filotea di Arges, eremita e martire (1218) (chiesa romana e bulgara).

Copti ed etiopici

Sarapamone, vescovo di Nicio, martire (III-IV sec.).

Luterani

Testimoni fino al sangue del «Thorner Blutgericht» in Polonia (1724).

Immacolata Concezione della B.V. Maria (solennità)

DOMENICA 8 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Ave, o stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.*

*Móstrati Madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.*

*Dónaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.*

*Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo
l'inno di fede e d'amore. Amen.*

Salmo SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Della fatica
delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice
e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere

il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere

i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

L'angelo Gabriele, entrando da Maria, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te» (*cf. Lc 1,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta la nostra preghiera!

- Gesù, con la tua nascita, hai scelto la povertà, hai lavorato come falegname: aiutaci a rimanere semplici e poveri e a vivere del lavoro delle nostre mani.
- Gesù, ti sei sottomesso a Maria e a Giuseppe negli anni della tua infanzia: insegnaci il bene dell'obbedienza e l'umiltà che accompagna ogni azione buona.
- Gesù, sei cresciuto in sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini: aiutaci a crescere nella fede e nella conoscenza del Padre tuo e Padre nostro.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO IS 61,10

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio:
mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come una sposa si adorna di gioielli.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 3,9-15.20

Dal libro della Gènesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] ⁹il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché

sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. ¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

**Rit. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Rit. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

SECONDA LETTURA Ef 1,3-6.11-12

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

¹¹In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà –

¹²a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Lc 1,28.42

Alleluia, alleluia.

Rallégrati, piena di grazia,
il Signore è con te,
benedetta tu fra le donne.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

SULLE OFFERTE

Accetta con benevolenza, o Signore, il sacrificio di salvezza che ti offriamo nella solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione, fa' che siamo liberati da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai preservato la beata Vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, per fare di lei, colmata di grazia, la degna Madre del tuo Figlio e segnare l'inizio della Chiesa, sposa di Cristo senza macchia e senza ruga, splendente di bellezza.

Da lei vergine purissima doveva nascere il tuo Figlio, Agnello innocente che toglie i nostri peccati, e sopra ogni altra creatura l'hai predestinata, per il tuo popolo, sublime modello di santità e avvocata di grazia. E noi, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Grandi cose di te si cantano, o Maria:
da te è nato il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio.**

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, guariscano in noi le ferite di quella colpa da cui, in modo singolare, hai preservato la beata Vergine Maria nella sua Immacolata Concezione. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 336

La libertà di Maria

Senza il Vangelo di Luca non sapremmo molto su Maria. Un'antica tradizione vuole che il terzo evangelista abbia raccolto direttamente da lei molte delle notizie che riporta nel suo primo libro. Molto probabilmente non è così, ma certo la figura di Maria ha un posto particolare nel suo lavoro. Possiamo definire il testo di oggi, tra i più conosciuti, commentati e pregati (pensiamo, per esempio, all'Ave Maria), come la vocazione di Maria. Nella risposta di questa giovane figlia di Israele sono racchiuse le attese di un intero popolo e Maria risponde a nome di tutti coloro che sperano la salvezza. Una risposta libera, pienamente umana e per questo straordinaria. «In realtà, l'incarnazione del Verbo non può essere pensata a prescindere dalla libertà di questa giovane donna che, con il suo assenso, coopera in modo decisivo all'ingresso dell'Eterno nel tempo» (Benedetto XVI, esortazione apostolica post-sinodale *Verbum Domini*, n. 27).

Scriveva san Bernardo: «L'angelo aspetta la tua risposta, o Maria! Sta nelle tue mani il prezzo del nostro riscatto. Rispondi presto, o Vergine! Pronunzia, o Signora, la parola che terra e inferi e persino il cielo aspettano...». In lei, infatti, le promesse fatte ai padri finalmente si realizzano, si rendono visibili, come comprende, mosso dallo Spirito, il vecchio Simeone. Dio visita il suo popolo, compie le antiche profezie. Tuttavia, la promessa di Dio si realizza

in modo insolito, straordinario, inatteso. L'annuncio del compiersi del tempo messianico avviene nella semplicità della vita ordinaria di questa giovane, sconosciuta, donna di Nazaret. Avviene in questo piccolo villaggio ai confini della «Galilea dei pagani», che anche l'archeologia fatica a individuare come la Nazaret dei tempi di Gesù. Nessuno si aspettava niente da un tale luogo marginale e mai citato nelle Scritture. Eppure, è proprio qui, in questo silenzio carico di attesa, in questa semplicità straordinaria, in questa terra di confine, in questo dialogo tra una giovane e un angelo... che il divino incontra l'umano. Oltre la potenza generativa dell'uomo, Dio si fa uomo in colei che è chiamata con il nome nuovo di *kecharitomène*, «ricolmata dalla grazia». Colui che è da sempre consustanziale al Padre nella divinità, diventa ora consustanziale alla Madre nell'umanità. Da questo momento Gesù ci mostra, nella sua vita umana, il volto del Padre. Allora possiamo comprendere come il termine «serva» (Lc 1,38), che Maria utilizza rispondendo alla chiamata di Dio, non la sminuisca come donna, ma assuma anzi tutto lo spessore che ha nella Bibbia e apra alla consapevolezza della missione affidatale da un Dio che si rivolge a lei, umile e povera, e chiede il suo assenso.

Signore Dio nostro, tu hai inviato il tuo angelo Gabriele alla vergine Maria, che accogliendo la tua parola ha acconsentito che in lei il Verbo si facesse carne: questa buona notizia sia sempre annunciata agli uomini dalla tua chiesa e sia accolta da tutti con fede e riconoscenza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Immacolata concezione della beata vergine Maria.

Cattolici, anglicani e luterani

Il domenica di Avvento.

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia del concepimento di Anna, progenitrice di Dio; Patapio, monaco (VI sec.).

Copti ed etiopici

Pietro, patriarca di Alessandria, martire (311 ca.).

Anglicani

Concepimento della vergine Maria.

Luterani

Martin Rinckart, poeta (1649).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Bodhi Day, noto anche come Rohatsu. La festa che commemora il giorno in cui Gautama Buddha raggiunse l'illuminazione. Secondo la tradizione, Buddha meditò sotto un albero di pipal per anni, cercando la causa della sofferenza umana e le soluzioni a essa. Questo giorno viene celebrato con fervore in tutto il mondo buddhista, in particolare dai monaci. La tradizione vuole che l'8 dicembre sia la stessa data in cui Gautama Buddha raggiunse l'illuminazione nel 596 a.C.

S. Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin (*memoria facoltativa*)

LUNEDÌ 9 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La gioia del Cristo che viene
inondi la chiesa di Dio
l'annuncio dei santi profeti
risuoni per tutti i credenti.*

*Il regno di Dio è vicino
correte incontro allo Sposo
è pronta la sala di nozze
la Sposa discende dal cielo.*

*Il regno è stato instaurato
ormai la salvezza è compiuta
è stato sconfitto il nemico
la vita ha vinto la morte.*

*A te, o Signore del mondo
che solo conosci quel giorno
chiediamo*

*che al nostro tramonto
viviamo con Cristo per sempre.*

Salmo CF. SAL 70 (71)

Sei tu, mio Signore,
la mia speranza,
la mia fiducia, Signore,
fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai
fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre
sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine.

Della tua lode
è piena la mia bocca:
tutto il giorno
canto il tuo splendore.

Fin dalla giovinezza, o Dio,
mi hai istruito
e oggi ancora
proclamo le tue meraviglie.

Venuta la vecchiaia
e i capelli bianchi,

o Dio, non abbandonarmi,
fino a che io annuncii
la tua potenza,
a tutte le generazioni
le tue imprese.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vedendo la loro fede, [Gesù] disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati» (*Lc 5,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore Gesù!

- Fa' fiorire, Signore, il nostro deserto interiore con la tua vita e la tua gioia: noi ti preghiamo.
- Abbatti, Signore, le barriere dell'odio che dividono le genti con la tua giustizia e la tua pace: noi ti preghiamo.
- Il tempo ormai si è fatto breve e il mondo passa: aiutaci, Signore, a compiere la tua volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GER 31,10; IS 35,4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:
Coraggio, non temete! Ecco, giunge il vostro Dio.

COLLETTA

Salga a te, o Padre, la voce della nostra preghiera, perché il desiderio di servirti ci conduca a celebrare con cuore puro il grande mistero dell'incarnazione del tuo Figlio unigenito. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA IS 35,1-10

Dal libro del profeta Isaìa

¹Si rallegri il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso ²fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron.

Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

³Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. ⁴Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».

⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. ⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. ⁷La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giunceaie.

⁸Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà. Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. ⁹Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterrà. Vi cammineranno i redenti. ¹⁰Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

84 (85)

Rit. Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco verrà il Signore,
strapperà via il giogo della nostra schiavitù.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 5,17-26

Dal Vangelo secondo Luca

¹⁷Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

¹⁸Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. ¹⁹Non trovando da quale parte farlo entrare a

causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. ²⁰Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati».

²¹Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». ²²Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? ²³Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? ²⁴Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». ²⁵Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. ²⁶Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell’Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 105,4-5; IS 38,3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La remissione dei peccati

L'angelo aveva annunciato a Maria, riguardo al figlio che avrebbe concepito: «Lo chiamerai Gesù» (Lc 1,31). È un nome che rimanda a una etimologia precisa: «Il Signore (YHWH) salva». Lo ricorda a tutti noi l'evangelista Matteo quando, narrando il sogno di Giuseppe, l'angelo gli dice: «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). In Luca troviamo anche le parole di Simeone, che senza citare il nome del bambino, rimandano alla sua presenza salvifica: «I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli» (Lc 2,30-31). Fin dall'inizio, dunque, i vangeli ci presentano Gesù come colui

che salverà il suo popolo dai suoi peccati, e la remissione dei peccati è la salvezza realizzata da Dio.

Non dimentichiamo, inoltre, che nella cultura biblica il nome non ha solo una funzione di denominazione, ma indica la realtà profonda, intima, una conoscenza rivelativa dell'essere. Il brano odierno, che la liturgia ci presenta, ci mostra Gesù seduto mentre insegna. Un'immagine che rimanda all'autorevolezza di un maestro; con lui sono seduti anche farisei e dottori della Legge. Sono seduti come maestri? Il testo di Luca, che riporta questi personaggi per la prima volta, non lo dice. Ma dice che sono venuti dalla Galilea, dalla Giudea, da Gerusalemme, quasi a indicare che si sono mossi per incontrare Gesù. Davanti a loro Gesù insegna con una parola potente: una parola che guarisce, che opera guarigioni (cf. Lc 5,17). «Ed ecco...» (v. 18): sulla scena, davanti a tutti, compaiono degli uomini che portano un paralitico. Costoro si attivano in tutti i modi, con una dinamicità straordinaria, superando ogni ostacolo, per far giungere il loro amico fino a Gesù; sono così determinati che salgono sul tetto pur di presentarlo al Maestro. La loro tenacia ci dice che molte sono le strade per arrivare a Gesù, ci sono molti modi per incontrarlo e stare davanti a lui. Eppure, Gesù – che vede e riconosce «la loro fede» – sembra non corrispondere alle loro attese e dice all'infermo: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati» (Lc 5,20). Prima di tutto si rivolge a lui chiamandolo «uomo»; come a dire: «Tu che sei piegato, paralizzato, peccatore, ritrova la tua grandezza di essere umano!». E la ritrovi di fronte a

me, Gesù, che opero e agisco per la potenza di una parola efficace, che salva, che ha il potere e la forza di Dio, perché è lui che mi ha mandato come «salvatore», donandomi «il potere sulla terra di perdonare i peccati» (Lc 5,24). La guarigione, come sempre nei vangeli, allora è un segno, un segno che rimane e che sana anche per noi, paralitici e infermi nello spirito, affinché in piedi, con la nostra dignità di uomini e donne, possiamo lodare Dio.

Signore Dio nostro, per opera del tuo Figlio amato Gesù Cristo noi abbiamo la redenzione e la remissione dei peccati: metti in noi uno spirito di gratitudine affinché sappiamo accogliere il tuo dono e rinnovare nel tuo amore la nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Juan Diego Cuauhtlatoatzin, veggente di Guadalupe (1548).

Ortodossi e greco-cattolici

Concepimento di sant'Anna, madre della Madre di Dio; Dedicazione della basilica dell'Anastasis (335).

Copti ed etiopici

Acacio, patriarca di Costantinopoli (488); Caterina di Alessandria, martire (IV sec.).

Luterani

Richard Baxter, testimone della fede (1691).

**PIÙ RESPONSABILI,
MENO CORROTTI**

La prima misura contro la corruzione è riscoprire le nostre responsabilità di persone, di cristiani, di cittadini. Il linguaggio delle leggi continuerà a risuonarci estraneo finché non avremo reimparato quello delle relazioni umane. Ci vuole una rivoluzione delle coscienze, solo questa ci libererà dalla cultura della furbizia, dell'inganno. Oggi c'è l'inganno della legalità, una parola che viene usata, celebrata, abusata ma molti hanno scelto una legalità malleabile e sostenibile. Per qualcuno è un lasciapassare, e da parola educativa, per quanto inquadrata in programmi ineccepibili, anche nel mondo della scuola, rischia di non diventare mai una parola di vita. [...]

Serve una rivoluzione culturale. La conoscenza è la via maestra del cambiamento ed è quindi necessario un grande impegno educativo perché le leggi sono efficaci quando si fondano sulle convinzioni etiche dei cittadini, quando sono espressione del loro sentirsi parte di una comunità, quando veicolano il loro desiderio non solo di veder difeso il bene comune ma di alimentarlo col loro impegno. L'educazione è e resta il primo e più prezioso investimento di una comunità aperta al futuro. Altrimenti la legge non sorretta da un'etica, da comportamenti coerenti e responsabili, rischia di restare lettera morta o al massimo di diventare una norma osservata solo per convenienza o per timore, senza una vera adesione interiore (tratto da «Intervista a don Luigi Ciotti», di Toni Mira, su *Avvenire*, 21 settembre 2018; fonte: www.libera.it).

Beata Vergine Maria di Loreto (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 10 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Creatore delle stelle,
eterna luce dei credenti,
Cristo redentore del mondo,
ascolta la voce
di chi t'invoca.*

*Mentre il mondo
volgeva alla fine
tu, come sposo dal talamo,
sei uscito dal grembo purissimo
della vergine Madre.*

*Davanti alla tua grande potenza
si prostra l'universo;
tutto nei cieli e sulla terra
obbedisce alla tua parola.*

*O Dio santo, forte, vivente,
tu che vieni*

*a giudicare il mondo,
difendici ora dall'inganno
del padre della menzogna.*

Salmo CF. SAL 71 (72)

O Dio, affida al re
il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;

E d'òmini da mare a mare,
dal fiume
sino ai confini della terra.

Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà
il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

Abbia pietà
del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.
Li riscatti dalla violenza
e dal sopruso,

sia prezioso ai suoi occhi
il loro sangue.
Benedetto il Signore,
Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (*Mt 18,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo regno, Signore!

- Dio della pace, fa' regnare la pace tra le genti, dirigi verso tuo Figlio gli sguardi di tutti i popoli, e dona il tuo Spirito a coloro che li governano.
- Dio di ogni consolazione, fortifica i deboli, non abbandonare chi si è allontanato da te, dona speranza ai disperati e consola chi è nella prova.
- Dio di ogni comunione, tu dimori in tutti e in ciascuno e di ognuno di noi tu fai la tua casa: fa' dei nostri corpi il tempio del tuo Spirito Santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Zc 14,5.7

Ecco, il Signore verrà
e con lui tutti i suoi santi:
in quel giorno risplenderà una grande luce.

COLLETTA

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annuncio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo natale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 40,1-11

Dal libro del profeta Isaia

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso

in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁶Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. ⁷Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. ⁸Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre.

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: ¹⁰«Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

95 (100)

Rit. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **Rit.**

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;

¹²sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

¹³Esultino davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il giorno del Signore è vicino:
egli viene a salvarci.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 18,12-14

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ¹³In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegherà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. ¹⁴Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Cf. 2Tm 4,8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non perdere nessuno dei piccoli

Conosciamo bene questa parabola di Gesù! Oltre al testo di Matteo ricordiamo anche la versione riportata dall'evangelista Luca al capitolo 15 della sua opera (cf. Lc 15,11-14). Tuttavia, il contesto tra Matteo e Luca è diverso, a motivo del lavoro redazionale dei due evangelisti, che tengono conto delle fonti, ma anche dei destinatari e della situazione della comunità alla quale scrivono. È sempre interessante riflettere come la chiesa abbia conservato e riconosciuto come canonici ed espressione della fede non uno solo ma quattro vangeli – quattro testi simili, ma anche molto diversi tra loro –, senza cercare di armonizzarli artificialmente. Luca, per esempio, colloca questa parabola sottolineando la composizione dell'auditorio: «Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano

dicendo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con loro”» (Lc 15,1-2). La parabola serve allora a far comprendere come il messaggio di Gesù sia per tutti e come egli sia in cerca anche di coloro che sembrano lontani. È una delle tre parabole della misericordia che Luca accosta l’una all’altra in questo capitolo, proprio per contrastare la contestazione del ministero di misericordia di Gesù verso «pubblicani e peccatori» da parte dei farisei e degli scribi. Matteo invece, nei versetti che precedono immediatamente la parabola, mette in risalto l’importanza dei piccoli: «Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (Mt 18,10). E il termine «piccoli» è ripetuto anche nella brevissima spiegazione della parabola (cf. v. 14).

Matteo specifica che sono piccoli che «credono in lui»: i piccoli di Matteo non sono i bambini, ma coloro che sono deboli, incerti nella fede, che dovevano essere presenti nelle prime comunità (cf. Rm 14,1). Inoltre, Matteo introduce la parabola con una domanda rivolta alla chiesa e che risuona attuale anche per ciascuno di noi, suoi lettori: «Che cosa vi pare?» (Mt 18,12). Tocca a noi alla fine dare una risposta, perché le parabole sono sempre la modalità scelta da Gesù per coinvolgerci, per sollecitare una nostra presa di posizione. Anche a noi Gesù chiede: «Che cosa faresti tu se una sola pecora su cento si perdesse?». Gesù dice qual è l’agire di Dio verso questi piccoli: anche per uno solo di loro, il pastore è disposto a lasciare le altre novantanove pecore, per cercare l’unica

che si è perduta. Una pecora preziosissima nella logica del regno. Non possono dimenticare, allora, i discepoli di Gesù e la chiesa per la quale Matteo ha scritto il suo vangelo (la chiesa di ieri e di oggi) che chi «scandalizzerà», cioè, farà inciampare «uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare» (Mt 18,6).

Signore Dio, ti presentiamo la nostra preghiera per noi, tuo popolo, affinché diventiamo una lode a Cristo, un sacerdozio regale, una gente santa, e per tutti i poveri, i più piccoli e gli ultimi, affinché tu accolga tutti nella tua sollecitudine e nessuno si perda di coloro che tu ami.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria di Loreto.

Ortodossi e greco-cattolici

Mena dalla dolce voce, Ermogene ed Eufraigo, martiri (III sec.).

Copti ed etiopici

Elia, profeta (IX sec. a.C.); Clemente, vescovo di Roma (I-II sec.)

Luterani

Heinrich Zütphen, testimone fino al sangue (1691).

**CONTRO LA LEGGE
DEL PIÙ FORTE**

*Giornata mondiale
dei diritti umani*

Mai come in questi giorni, in questi tempi, siamo tutti chiamati ad affermare e tutelare i diritti dei più deboli, all'interno di un sistema economico e sociale che finge di includere le diversità ma che di fatto esclude sistematicamente chi non ha voce. I diritti dei lavoratori, dei migranti, dei malati, dei bambini non nati, delle persone in fin di vita e dei più poveri sono sempre più spesso trascurati e negati in questa cultura dello scarto. Chi non ha capacità di spendere e di consumare sembra non valere nulla. Ma negare i diritti fondamentali, negare il diritto a una vita dignitosa, a cure fisiche, psicologiche e spirituali, a un salario giusto significa negare la dignità umana. Lo stiamo vedendo: quanti braccianti sono – scusatemi la parola – «usati» per la raccolta dei frutti o delle verdure, e poi pagati miserabilmente e cacciati via, senza alcuna protezione sociale.

Riconoscere in linea di principio e garantire in concreto i diritti, tutelando i più deboli, è ciò che ci rende essere umani. Altrimenti ci lasciamo dominare dalla legge del più forte e diamo campo libero alla sopraffazione (tratto dal *Discorso* di papa Francesco ai membri dell'Unione giuristi cattolici italiani, Roma, venerdì 10 dicembre 2021).

S. Damaso I, papa (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei delle cose
l'attesa e il gemito,
sei di salvezza
la sola speranza,
o vero volto eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo ascolta!*

*Sei dello Spirito
luce e splendore,
del nostro Padre
il Figlio amato:
or fa' di noi il tuo corpo vivente,
umanità finalmente riuscita!*

*Noi ti preghiamo
di nascere sempre,
che tu fiorisca
nel nostro deserto,*

*che prenda carne
in questa tua chiesa:
come dalla Vergine.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

Perché ritiri la tua mano, o Dio,
e trattieni in seno la tua destra?

Eppure Dio è nostro re
dai tempi antichi,
ha operato la salvezza
nella nostra terra.

Tuo è il giorno e tua è la notte,
tu hai fissato la luna e il sole;

tu hai stabilito
i confini della terra,
l'estate e l'inverno
tu li hai plasmati.

Non abbandonare ai rapaci
la vita della tua tortora,

non dimenticare per sempre
la vita dei tuoi poveri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (*Mt 11,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Emmanuele, vieni a salvarci!

- Signore, noi ti preghiamo per la creazione intera, ascolta il gemito che fa salire verso di te, rispondi al cielo e il cielo risponda alla terra: ti acclamerà Creatore buono.
- Signore, noi ti preghiamo per la nostra comunità, donale sempre il tuo amore e la tua protezione: ti confesserà «mio Sposo» per sempre.
- Signore, noi ti preghiamo per tutti gli uomini e le donne della terra: dona loro il tuo vino nuovo e l'olio della gioia: ti riconosceranno Signore della vita!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AB 2,3; 1COR 4,5

Il Signore viene, non tarderà:
metterà in luce i segreti delle tenebre
e si rivelerà a tutte le genti.

COLLETTA

Dio onnipotente, che ci comandi di preparare la via a Cristo Signore, donaci, nella tua benevolenza, di non lasciarci abbattere dalle nostre debolezze, mentre attendiamo la consolante presenza del medico celeste. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 40,25-31

Dal libro del profeta Isaìa

²⁵«A chi potreste paragonarmi, quasi che io gli sia pari?» dice il Santo. ²⁶Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuna.

²⁷Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio?»

²⁸Non lo sai forse? Non l'hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra.

Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile.

²⁹Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato.

³⁰Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ³¹ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,28-30

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse: ²⁸«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. IS 40,10; 35,5

Ecco, il Signore nostro viene con potenza,
perché si aprano gli occhi dei suoi servi.

DOPO LA COMUNIONE

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il ristoro della nostra vita

La profezia di Isaia, nella prima lettura, è una parola di incoraggiamento e di conforto ai fedeli che si sentono abbandonati dal Signore: «Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: “La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio”?» (Is 40,27). L’annuncio del profeta ricorda che il Signore dà forza a chi è stanco: il Santo, il Creatore, l’Onnipotente non si dimentica di nessuno dei suoi figli, ma viene a comunicarci la sua forza, rinvigorendo chi è debole e confortando chi è stanco e abbattuto. Nella pagina evangelica, di fronte allo scacco della sua predicazione in alcune città della Galilea, nelle quali pure ha predicato e operato segni prodigiosi (cf. Mt 11,16-24), Gesù non si scoraggia ma rinnova la sua fiduciosa lode al Padre, e chiama a sé coloro che sono stanchi e oppressi dalla tristezza, dalla sofferenza, dal peccato. Solo in una intimità personalissima con il Padre, Gesù

che è il Figlio può assumere questo sguardo di fede sulla realtà. Ed è proprio a partecipare a questa intimità che Gesù invita i suoi discepoli: «Venite a me, voi tutti...» (Mt 11,28). Gesù si esprime con parole di grande consolazione, che costituiscono un appello ad aderire con fiducia a lui: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (vv. 28-29).

Al tempo di Gesù i rabbini paragonavano la Legge di Dio a un giogo da portare, riferendosi alla responsabilità affidata a quanti entravano in alleanza con Dio. Tale giogo era progressivamente diventato sempre più gravoso a causa di interpretazioni rigoriste fornite dalle guide religiose di Israele: i precetti, donati da Dio per l'autentica libertà dell'uomo, si erano trasformati in pesanti fardelli imposti da scribi e farisei sulle spalle della gente (cf. Mt 23,2). Anche Gesù si presenta a quanti lo ascoltano come maestro e guida (cf. Mt 23,10), ma un maestro ben diverso, che interpreta la Legge con la sua vita, facendone una fonte di libertà: egli è mite e paziente con i discepoli, è rispettoso di chi gli sta di fronte, è privo di ogni arroganza, non condanna i peccatori, è umile di cuore. È la forza di questa mitezza che rende Gesù capace di dare conforto e pace a quanti si sentono stanchi e oppressi, a quanti si sono smarriti in sentieri tortuosi. Gesù innalza la sua lode al Padre, dimostrandosi maestro mite, una mitezza non passiva, non fragile, non sottomessa, ma una mitezza che manifesta tutta la

sua forza di libertà, forza di discernimento, forza di saldezza. È la forza di questa mitezza che rende il giogo di Gesù, la parola di Dio fatta persona, dolce e leggero. Ed è assumendo la sua mitezza che ognuno di noi può vivere già ora la beatitudine da lui promessa: «Beati i miti, perché avranno in eredità la terra» (Mt 5,5; Sal 36[37],11), cioè la terra dei viventi, il regno dei cieli.

Dio nostro Padre, noi ti benediciamo e ti lodiamo per la mitezza e l'umiltà di Gesù: prendendo su di noi la dolcezza del suo giogo troviamo ristoro per le nostre vite.

Calendario ecumenico

Cattolici

Damaso I, papa (384).

Ortodossi e greco-cattolici

Daniele lo Stilita, monaco (493).

Copti ed etiopici

Abba Or, monaco (IV sec.); Anania, Azaria e Misaele (VI sec. a.C.).

Luterani

Lars Olsen Skrelsrud, missionario (1910).

Calendario interreligioso

Induismo

Gita Jayanthi. Celebrazione in onore del poema religioso Bhagavad Gita. In tale occasione si recitano i versi sacri di questo testo antico indù dall'elevato valore spirituale e filosofico.

B.V. Maria di Guadalupe (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O tu che vieni presto
Signore dell'inizio e della fine
in noi si compia oggi
il tuo mistero
incontreremo te nel tuo regno.*

*Per sempre sei vivente
Pastore della chiesa nel deserto
da te speriamo
l'acqua che disseta
e il pane
necessario al nostro viaggio.*

*Ascolta il nostro grido
e il gemito che sale dalla terra
perché nell'ora
in cui si fa già notte
si levi il giorno della tua venuta.*

*È gloria a te, Signore
al Padre che con te è benedetto
perché nel Soffio unico è l'amore
in cui tu salvi noi
che ti attendiamo.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Dalla parola del Signore
furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca
ogni loro schiera.

Come in un otre
raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui
gli abitanti del mondo,

perché egli parlò
e tutto fu creato,
comandò
e tutto fu compiuto.

Il Signore annulla
i disegni delle nazioni,

rende vani
i progetti dei popoli.

Ma il disegno del Signore
sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore
per tutte le generazioni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (*Mt 11,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascolta!

- Accogli la nostra preghiera per tutti gli uomini e le donne della terra: vivano nella giustizia e nella solidarietà, ritrovino strumenti di dialogo e di comunione, e proclamino la tua paternità universale.
- Accogli la nostra preghiera per i sofferenti: anche nelle prove e nel dolore, sappiano amare e accettare di essere amati, e cantino la tua gloria.
- Accogli la nostra preghiera per le nostre comunità cristiane: attraverso il ministero dell'accoglienza, suscita una comunione più profonda, e proclami la presenza del tuo Spirito Santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 118,151-152

**Tu sei vicino, o Signore, e tutte le tue vie sono verità;
fin dal principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.**

COLLETTA

Ridesta i nostri cuori, o Padre, a preparare le vie del tuo Figlio unigenito, e fa' che, per la sua venuta, possiamo servirti con purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 41,13-20

Dal libro del profeta Isaìa

¹³Io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto». ¹⁴Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele; io vengo in tuo aiuto – oràcolo del Signore –, tuo redentore è il Santo d'Israele. ¹⁵Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova, munita di molte punte; tu trebbierai i monti e li stritolerai, ridurrai i colli in pula. ¹⁶Li vaglierai e il vento li porterà via, il turbine li disperderà. Tu, invece, gioirai nel Signore, ti vanterai del Santo d'Israele. ¹⁷I miseri e i poveri cercano acqua

ma non c'è; la loro lingua è riarso per la sete. Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò. ¹⁸Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti. ¹⁹Nel deserto planterò cedri, acacie, mirti e ulivi; nella steppa porrò cipressi, olmi e abeti; ²⁰perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo d'Israele. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.

¹O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Facciano conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. IS 45,8

Alleluia, alleluia.

Stillate, cieli, dall'alto

e le nubi facciano piovere il Giusto;

si apra la terra e germogli il Salvatore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 11,11-15

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle: ¹¹«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. ¹²Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. ¹³Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. ¹⁴E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. ¹⁵Chi ha orecchi, ascolti!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. Tr 2,12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza e venga nella gloria il nostro Dio.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'ultimo e il più grande dei profeti

Il tempo dell'Avvento è segnato, liturgicamente, da due figure: Maria, la Madre del Signore, e il Battista, il Precursore, colui che prepara una via al Messia. Entrambi sono figure dell'attesa, del desiderio della venuta del Signore in mezzo al suo popolo, ma sono anche figure profetiche, perché predispongono e annunciano il suo avvento. La grandezza della fede di Maria apparirà nelle letture della novena di Natale che la riguardano, tratte dal Vangelo di Luca. Le letture feriali ci aiutano ora a penetrare lo spessore umano e spirituale di Giovanni, cui Gesù stesso rende testimonianza.

La profezia della prima lettura ci ricorda che sempre il Signore viene incontro al suo popolo, lo prende per mano, gli è accanto in tutte le vicissitudini della storia. Tutti vedranno che il Signore è il Santo d'Israele, il redentore del suo popolo, al quale annuncia con tenerezza e forza: «Non temere, io ti vengo in aiuto. Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele; io vengo in tuo aiuto» (Is 41,13-14).

Nel vangelo odierno, è Gesù stesso che proclama alla folla che Giovanni è il «più grande» tra i nati di donna. Chi è dunque il «più piccolo», che viene nominato subito dopo (cf. Mt 11,11)? Potremmo intendere questa piccolezza come propria al «più piccolo nel regno dei cieli». Questa espressione ricorre altre volte in Matteo (cf. 5,19), e addirittura il più grande nel regno dei cieli è identificato in un bambino (cf. 18,4). Si è spesso inteso questo detto come un'asserzione sull'assoluta priorità di coloro che divengono partecipi del regno sulla prima alleanza, e dunque anche su Giovanni. Tuttavia, questa lettura non è convincente, perché sembra suggerire che il Battista resti escluso da quel regno che è venuto a preparare, e contrasta manifestamente con il ruolo elianico che subito dopo Gesù gli riconosce (cf. Mt 11,14). Probabilmente, «il più piccolo» deve essere inteso in senso assoluto, cioè con il significato di «il più giovane», cioè il discepolo in rapporto al maestro, in questo caso, Gesù rispetto a Giovanni. La frase allora andrebbe intesa così: «Il più piccolo, nel regno dei cieli, è più grande di lui». Giovanni è il più grande dei profeti, e l'ultimo, perché in lui

si ricapitola l'intera prima alleanza; ma Gesù, che è «più piccolo» in rapporto a Giovanni, cioè più giovane e suo discepolo, inaugura l'avvento del regno, ed è più grande di lui, perché è il Messia. Questa interpretazione, che si trova nei padri già da Clemente Alessandrino, ha il merito di mantenere il discorso all'interno dei rapporti tra Gesù e Giovanni, e di evitare il malinteso di un'esclusione di quest'ultimo dal regno dei cieli. Anzi, Giovanni stesso è partecipe dell'aurora del regno, perché proprio «dai giorni di Giovanni il Battista» (e non solo da quelli di Gesù!) «il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono» (Mt 11,12).

Il regno dei cieli non comincia con Giovanni, ma dalla sua apparizione in Israele qualcosa di nuovo accade. Mentre Gesù pronuncia queste parole, Giovanni è in carcere, ed è molto verosimile che il suo discorso polemizzi contro la violenza degli erodiani. Ma è possibile che la «violenza» riguardi anche coloro che desiderano partecipare al regno, e devono combattere contro le forze avverse che, dentro l'animo umano, ne ostacolano l'ingresso (Luca dirà che «ognuno si sforza di entrarvi», Lc 16,16, letteralmente: «ognuno si fa violenza verso di esso»). Giovanni ha dato la vita per la giustizia, proclamando con franchezza la parola di Dio davanti ai potenti e subendone la violenza. Dal carcere aveva fatto domandare a Gesù: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Mt 11,3). Ora Gesù gli risponde indirettamente: «Tu sei l'Elia che deve venire» (cf. v. 14). Ma se Giovanni è l'Elia che

precede il giorno del Messia, non possono più esserci dubbi circa l'identità di Gesù. Basta avere orecchi per ascoltare.

Signore Gesù, che hai proclamato Giovanni il più grande dei nati di donna e hai riconosciuto in lui l'Elia che precede l'avvento del Messia, concedi anche a noi la sua stessa fede e donaci orecchi per intendere la tua parola, affinché possiamo essere partecipi del tuo regno benedetto, in cui tu sei nella comunione con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria di Guadalupe; Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (1641).

Ortodossi e greco-cattolici

Spiridone, taumaturgo, vescovo di Trimitonte (IV sec.).

Copti ed etiopici

Ingresso della Vergine al Tempio; Zena Marqos, monaco (XIII-XIV sec.).

Luterani

Vicelino di Oldenburg, evangelizzatore (1154).

S. Lucia, vergine e martire (memoria)

VENERDÌ 13 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte
è gioiosa la tua luce!
Tu sei la lampada
che arde
e brilla fino all'alba
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno
e lo schiudi alla speranza;
rischiara l'uomo che ricerca,
che l'innocenza vuol ridare
al proprio cuore.*

*Al passaggio del Dio vivo
questo mondo tu prepari:
verrà un battesimo di fuoco,
che renderà nuova
la vita sulla terra.*

*Già decresce la tua luce
perché un'altra si riveli,
è Dio che avanza sui tuoi passi
e nel suo Cristo
ci elargisce la sua vita.*

Salmo CF. SAL 141 (142)

Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce
supplico il Signore;

davanti a lui
sfogo il mio lamento,
davanti a lui
espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito
viene meno.

Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami
dai miei persecutori
perché sono
più forti di me.

Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie
al tuo nome;
i giusti mi faranno corona
quando tu
mi avrai colmato di beni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie» (*Mt 11,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

- Signore, gli esiliati attendono il ritorno alle loro case, e i prigionieri l'inizio di una vita nuova: vieni con la tua misericordia!
- Signore, i malati attendono la guarigione, e i sofferenti la salute del corpo e della mente: vieni con la tua consolazione!
- Signore, ci sono persone che non attendono più nulla, che non nutrono più nessuna speranza: vieni con la tua salvezza!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine che,
rinunciando a se stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri.

COLLETTA

Riempi di gioia e di luce il tuo popolo, o Signore, per l'intercessione gloriosa della santa vergine e martire Lucia, perché noi, che festeggiamo qui in terra la sua nascita al cielo, possiamo contemplare con i nostri occhi la tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Is 48,17-19

Dal libro del profeta Isaia

Così ¹⁷dice il Signore, tuo redentore, il Santo d'Israele: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare. ¹⁸Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. ¹⁹La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere

come i granelli d'arena. Non sarebbe mai radiato né cancellato il suo nome davanti a me». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:
egli è il principe della pace.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 11,16-19

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle: ¹⁶«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: ¹⁷“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. ¹⁸È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. ¹⁹È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Lucia ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l’offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell’Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Cf. Ap 7,17

L’Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Lucia con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le opere della Sapienza

Il Secondo Isaia, cui gli esegeti attribuiscono i capitoli da cui è tratta la prima lettura, riflette sulla storia di Israele, e sui benefici dei quali Dio lo ha sempre colmato, nonostante l'infedeltà del popolo, che spesso ha deviato dalla strada per la quale il Signore lo guidava. Eppure, se la non osservanza dei comandi del Signore ha impedito al popolo di godere dei frutti dell'obbedienza («il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare», Is 48,18), le promesse di Dio non vengono meno.

La pagina evangelica continua il confronto a distanza tra Gesù e Giovanni. Nessuno dei due rende testimonianza a se stesso, ma entrambi testimoniano l'uno dell'altro. Ma «questa generazione» (Mt 11,16) ha rifiutato la loro testimonianza, l'appello sia dell'uno sia dell'altro. Gesù ricorre alla parabola dei bambini che fanno il gioco delle nozze o dei funerali. Non si deve intendere semplicisticamente che Gesù invita alle nozze e il Battista al funerale, perché

a ben guardare chi viene paragonato ai bambini che si rimproverano reciprocamente è proprio «questa generazione», non Gesù né Giovanni. Il gioco probabilmente consisteva nel recitare una parte, ballare in girotondo in segno di festa, oppure battersi il petto in segno di lutto. Il paradosso è che i bambini seduti in disparte non prendono parte attiva al gioco, ma pretendono di determinare ciò che devono fare gli altri. Così si è comportata questa generazione di fronte alla venuta del Battista e a quella di Gesù. Il Battista digiunava ed essi, anziché associarsi al suo digiuno, lo accusavano di avere un demonio; Gesù mangiava e beveva ed essi, anziché rallegrarsi con lui, stigmatizzavano come amorale un simile comportamento. Altrove nei vangeli, entrambe le accuse sono rivolte a Gesù: sia che avesse un demonio (cf. Mt 9,34; 12,24; Mc 3,30; Gv 10,19), sia che fosse un «mangione e beone», «amico degli esattori e dei peccatori» (cf. Mt 9,11). Nonostante questo, la sapienza divina non ha bisogno di esser giustificata, può solo essere riconosciuta qual è, cioè giusta, in base alle «opere che essa compie» (Mt 11,19): qui c'è una precisa allusione alle «opere del Messia» (all'inizio del capitolo Giovanni sente parlare «delle opere del Cristo», Mt 11,2). Sono tutti i suoi gesti salvifici compiuti da Gesù che consentono di riconoscere la «giustizia» di Dio, che nella sua sapienza ha sovranamente predisposto la venuta del Battista e quella di Gesù, nonostante l'incredulità di questa generazione. Più in profondità, Gesù stesso è la Sapienza di Dio che si manifesta in mezzo al suo popolo (cf. 1Cor 1,24).

venerdì 13 dicembre - S. Lucia, vergine e martire

O Cristo, tu eri presente alla creazione del mondo, come un architetto eri presso l'Altissimo: sii per noi la Sapienza di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Lucia, vergine e martire a Siracusa (304 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Eustrazio, Assenzio, Eugenio, Mardario e Oreste di Auraraka, martiri (III-IV sec.).

Copti ed etiopici

Andrea, apostolo (I sec.).

Anglicani

Samuel Johnson, moralista (1784).

S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa (m.)

SABATO 14 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Risplenda nella notte
una gran luce,
discenda nel deserto
la rugiada,
getti virgulti
il ceppo inaridito,
e germini la terra il Salvatore.*

*Al lungo desiderio delle genti
risponderà un Dio
fatto bambino,
ed uscirà dal grembo
di una donna
colui che regge
tutto l'universo.*

*Il mondo intero è vigile,
in attesa*

*che l'ombra della notte
si diradi;
alzate il vostro capo,
e contemplate:
all'orizzonte
già si leva Cristo.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra
i malvagi.

Intonate al Signore
un canto di grazie,
sulla cetra cantate inni
al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi,
prepara la pioggia per la terra,

fa germogliare
l'erba sui monti,

provvede il cibo al bestiame,
ai piccoli del corvo che gridano.

Non apprezza
il vigore del cavallo,

non gradisce
la corsa dell'uomo.

Al Signore è gradito
chi lo teme,
chi spera
nel suo amore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro» (*Mt 17,12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Dio nostro, il tuo regno è vicino: gli occhi dei ciechi si aprono.
Ogni uomo e ogni donna riconoscano la tua venuta.
- Dio nostro, il tuo regno è vicino: gli orecchi dei sordi ascoltano.
Ogni uomo e ogni donna obbediscano alla tua parola.
- Dio nostro, il tuo regno è vicino: la lingua dei muti si scioglie.
Ogni uomo e ogni donna ti preghino e ti cantino.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

Non ci sia per me altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

COLLETTA

O Dio, che hai reso il santo presbitero Giovanni [della Croce] maestro della rinuncia perfetta di sé e appassionato discepolo della croce, concedi a noi di restare sempre saldi nella sua imitazione per giungere alla contemplazione eterna della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 48,1-4.9-11 (NV) [GR. 48,1-4.9-11B]

Dal libro del Siràcide

In quei giorni, ¹sorse Elìa profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. ²Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. ³Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco.

⁴Come ti rendesti glorioso, Elìa, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? ⁹Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; ¹⁰tu sei stato de-

signato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. ¹¹Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 79 (80)

Rit. Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

²Tu, pastore d'Israele, ascolta.
Seduto sui cherubini, risplendi.
³Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

¹⁵Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
¹⁶proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

¹⁸Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
¹⁹Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 3,4-6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 17,10-13

Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre scendevano dal monte, ¹⁰i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». ¹¹Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. ¹²Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». ¹³Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Dio onnipotente, il sacrificio che ti offriamo nella memoria di san Giovanni, e donaci di testimoniare nella santità della vita la passione del Signore che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,24

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in san Giovanni ci hai dato un mirabile testimone del mistero della Croce concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo nella Chiesa per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'Elia che viene

Anche oggi, le letture ci presentano il riconoscimento del ministero di Giovanni associandolo a quello di Elia. Nel libro del Siracide, il profeta è paragonato a un fuoco, la sua parola è capace di provocare l'ardore della siccità e bruciare con un fulmine fatto cadere dal cielo il sacrificio del monte Carmelo. Non solo, ma la sua stessa fine è stata una teofania: «Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco» (Sir 48,9). Eppure, questo fuoco non è per la distruzione, ma annuncia la venuta del giorno del Signore, predispone alla riconciliazione: «Tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima

che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio» (Sir 48,10). Per questo sono beati coloro che riconoscono la sua venuta e possono addormentarsi nell'amore, fiduciosi della venuta prossima del Signore.

Nel vangelo, la conversazione che ha luogo tra Gesù e i discepoli, scendendo dal monte dove era appena avvenuta la trasfigurazione, verte su uno solo dei protagonisti della visione: il profeta Elia. Il semplice fatto che gli scribi sostengano la necessità del suo ritorno è già indice di una discussione a questo riguardo. Elia deve venire «prima». Prima di chi, o di che cosa? Secondo il profeta Malachia, Elia sarà inviato da Dio «*prima* che giunga il giorno grande e terribile del Signore» (Ml 3,23), e la sua missione è di ricondurre «il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri» (Ml 3, 24), affinché la venuta del Signore non porti lo sterminio. La missione di Elia, dunque, precede il giudizio, e il suo compito è ristabilire la giustizia («ristabilirà ogni cosa», conferma Gesù, Mt 17,11). È proprio quello che ha compiuto Giovanni, predicando un battesimo di conversione per ristabilire l'equità e la giustizia. Proprio il rifiuto di questo ministero di riconciliazione, e la sua stessa tragica fine («hanno fatto di lui quello che hanno voluto», Mt 17,12), preannunziano quella che sarà la via del Figlio dell'uomo. Matteo toglie ogni dubbio al suo lettore, notando che i discepoli compresero che le parole di Gesù si riferivano al Battista. La vita stessa di Giovanni, oltre che la sua predicazione, preparano la strada che Gesù stesso percorrerà fino alla croce.

sabato 14 dicembre - *S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa*

Dio grande nell'amore, che hai mandato la tua parola su Giovanni il Battista per preparare un popolo ben disposto, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, affinché possiamo camminare verso il giorno in cui tu manifesterai pienamente la tua gloria e ogni carne vedrà la tua salvezza.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Giovanni della Croce, dottore della chiesa (1591).

Ortodossi e greco-cattolici

Tirso, Leucio e Callinico di Apollonia, martiri (III sec.); Filemone, Apollonio e Ariano, martiri (III sec.).

Copti ed etiopici

Naum, profeta (VII sec. a.C.).

Luterani

Bertoldo di Ratisbona, predicatore (1272).

Calendario interreligioso

Induismo

Dattatreya Jayanti. È una festività che celebra la nascita di Dattatreya, figura considerata la sintesi della Trimurti, rappresentando le tre divinità principali: Brahma (il Creatore), Vishnu (il Conservatore) e Shiva (il Distruttore). Dattatreya affermò di aver appreso la conoscenza da ventiquattro guru, tra cui la pazienza dalla terra, la tenacia dall'acqua e il non attaccamento dall'aria. È una celebrazione di serenità e tranquillità, e rappresenta un momento di riflessione sulla saggezza e sulla spiritualità.

III domenica di Avvento

DOMENICA 15 DICEMBRE

III settimana di Avvento - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Viviamo ogni anno
l'attesa antica,
sperando ogni anno
di nascere ancora,
di darti carne e sangue e voce,
che da ogni corpo
tu possa risplendere:
per contemplarti
negli occhi di un bimbo
e riscoprirti
nell'ultimo povero,
vederti pianger le lacrime nostre
oppur sorridere come nessuno.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.

Buono è il Signore
verso tutti,
la sua tenerezza
si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere

agli uomini
le tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.

Il tuo regno
è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo (*Lc 3,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Per la tua chiesa santa, diffusa su tutta la terra: renda testimonianza con franchezza a Gesù Cristo e lo annunci a tutta l'umanità.
- Per tutti i poveri e gli ultimi, che attendono liberazione e salvezza: sia loro annunciata la buona notizia del vangelo e siano condivisi con loro i beni della terra.
- Per l'umanità tutta che invoca pace e giustizia: il tuo Spirito infonda nei cuori pensieri di pace e noi cristiani siamo pronti a mostrare il tuo volto misericordioso.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. FIL 4,4-5

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto:
rallegratevi. Il Signore è vicino!

COLLETTA

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, fonte di vita e di gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti, portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Sof 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!

¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE IS 12,2-6

Rit. Canta ed esulta,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

Rit. Canta ed esulta,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

SECONDA LETTURA

FIL 4,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, ⁴siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. ⁵La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! ⁶Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. ⁷E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

IS 61,1 (CIT. IN LC 4,18)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 3,10-18

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁰le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». ¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. ¹⁷Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

¹⁸Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A, oppure II o II/A pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Is 35,4

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio. Egli viene a salvarvi».

DOPO LA COMUNIONE

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne p. 335

PER LA RIFLESSIONE

Il vangelo del Battista

«Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo» (Lc 3,18). Giovanni il Battista annuncia la stessa buona notizia di Gesù. Tutto il Nuovo Testamento è attraversato dall'annuncio della buona notizia, il regno di Dio che si è fatto vicinissimo in Gesù di Nazaret. Oggi il Vangelo di Luca ci presenta il Battista che annuncia al popolo Gesù, quale buona notizia: è lui il Messia, l'unto del Signore, venuto a portare la salvezza di Dio.

«Tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo» (Lc 3,15). Quando Giovanni si accorge che questo interrogativo abita nel cuore del popolo, risponde subito in verità di non essere il Messia. Giovanni non cerca riconoscimenti o consenso popolare, ma resta fedele alla sua missione: preparare una via al Signore. Giovanni presenta al popolo Gesù, sul quale scende lo Spirito di Dio e che battezerà non nell'acqua, ma nel fuoco dello Spirito, e quando l'incontro del popolo con il Messia è avvenuto, Giovanni con umiltà e nel silenzio si mette in ombra, si eclissa, perché Gesù il Cristo cresca e appaia nella luce. Che cosa predicava Giovanni al popolo? «Un battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (Lc 3,3). Ora capiamo che questa conversione era la preparazione necessaria per il riconoscimento di Gesù quale Messia salvatore, in vista dell'incontro personale con lui.

Luca dà grande rilievo alla predicazione del Battista ed è l'unico tra gli evangelisti a trasmetterci le parole che proferiva davanti al popolo. Giovanni non chiede sacrifici e olocausti, non impone l'osservanza dei calendari liturgici o di fare veglie e digiuni, ma esige una conversione concreta, un cambiamento dello stile di vita, una pratica di giustizia. Occorre cambiare le parole che si dicono, i pensieri del cuore, le azioni delle nostre mani. Il tenore così concreto della predicazione di Giovanni è sottolineato stilisticamente dal dialogo tra lui e il popolo, che per tre volte ripete la stessa domanda: «Che cosa dobbiamo fare?» (Lc 3,10.12.14). La risposta è semplice: vestite chi è nudo, date da mangiare a chi è affamato, non siate prepotenti per il ruolo che avete, non sfruttate gli altri, spezzate ogni aggressività e prevaricazione, ogni menzogna e abuso. La conversione si gioca sulla nostra capacità di condividere le cose più essenziali: i vestiti, il cibo, la casa. Spesso noi cristiani ci preoccupiamo di rispettare le leggi religiose e i precetti, quando il vangelo invece ci chiede altro: di condividere ciò che abbiamo, ciò che è nostro, di far parte dei nostri beni a chi è nel bisogno. Agli esattori delle tasse Giovanni il Battista non chiede di abbandonare la professione, anche se a quel tempo significava collaborare con il potere romano che occupava la terra di Israele. Giovanni il Battista non chiede cose straordinarie. Chiede una cosa semplice, accessibile a tutti: l'onestà nel lavoro. Giovanni il Battista domanda giustizia, chiede di vivere le relazioni con gli altri e con i più indifesi nella mitezza.

Signore Dio, Giovanni il Battista tuo servo ha predicato una conversione che si manifesti in un mutamento del vivere quotidiano, che cambi i rapporti interpersonali e si realizzi in una vita segnata dalla condivisione, dalla giustizia, dalla mitezza. Donaci di vivere il tempo di Avvento convertendo a te la nostra mente e rinnovando la nostra umanità secondo la tua parola.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

III domenica di Avvento.

Ortodossi e greco-cattolici

Eleuterio, vescovo e martire (II sec.); Ioannichio di Devié, anacoreta (1430) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Abramo il Siro, patriarca di Alessandria (978).

Luterani

Gerhard Uhlohn, teologo (1901).

LUNEDÌ 16 DICEMBRE

III settimana di Avvento - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Creatore delle stelle
luce eterna dei credenti
o Cristo nostro salvatore
a te innalziamo il nostro grido.*

*Tu sei venuto sulla terra
che si perdeva nella morte
e rivelando il tuo amore
hai tolto all'uomo il suo peccato.*

*Radioso sole, sei apparso
nel buio in cui nasceva il mondo
per l'obbedienza di una donna
sei uomo e Dio, «Emmanuele».*

*Ti supplichiamo, o tu che vieni
o santo giudice del mondo
la tua grazia ci preservi
dall'esser preda del non senso.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata,
senz'acqua.

Quando nel mio letto
di te mi ricordo
e penso a te
nelle veglie notturne,

a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia
all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si avvicinarono a Gesù i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose?» (*cf. Mt 21,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te nei secoli!

- Gesù, Inviato di Dio tu hai posto la tua tenda tra di noi, ma i tuoi non ti hanno accolto: beati quelli che ti accolgono nello straniero.
- Gesù, Profeta di Dio tu hai combattuto l'orgoglio degli uomini religiosi ma i tuoi non ti hanno accolto: beati quelli che accettano di perdere i privilegi.
- Gesù, Parola di Dio tu ti sei rivolto agli umili ma i tuoi non ti hanno accolto: beati quelli che annunciano il vangelo ai poveri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GER 31,10; IS 35,4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:
Coraggio, non temete! Ecco, giunge il vostro Dio.

COLLETTA

Nella tua bontà, o Padre, porgi l'orecchio alla nostra preghiera e, con la grazia del tuo Figlio che viene a visitarci, rischiara le tenebre del nostro cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NM 24,2-7.15-17B

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ²Balaam alzò gli occhi e vide Israele accampato, tribù per tribù. Allora lo spirito di Dio fu sopra di lui. ³Egli pronunciò il suo poema e disse: «Oracolo di Balaam, figlio di Beor, e oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante; ⁴oracolo di chi ode le parole di Dio, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi. ⁵Come sono belle le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele! ⁶Si estendono come vallate, come giardini lungo un fiume, come àloe, che il Signore ha piantato, come cedri lungo le

acque. ⁷Fluiranno acque dalle sue secchie e il suo seme come acque copiose. Il suo re sarà più grande di Agag e il suo regno sarà esaltato».

¹⁵Egli pronunciò il suo poema e disse: «Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante, ¹⁶oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi. ¹⁷Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.
oppure: Sei tu, Signore, la via della vita.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.

⁷Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.
oppure: Sei tu, Signore, la via della vita.

CANTO AL VANGELO

SAL 85,8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 21,23-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²³Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?».

²⁴Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. ²⁵Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?».

Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". ²⁶Se

diciamo: “Dagli uomini”, abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta».

²⁷Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch’egli disse loro: «Neanch’io vi dico con quale autorità faccio queste cose». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell’Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 105,4-5; IS 38,3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Il battesimo di Giovanni e l'autorità del Messia

La benedizione che Balaam, un sapiente che non appartiene al popolo eletto, invoca su tutto l'Israele di Dio è al tempo stesso una profezia del regno davidico e del Messia che deve venire: «Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» (Nm 24,17). Il figlio di Beor era stato chiamato dal suo re a maledire il nemico Israele, ma è ispirato da Dio a esaltarlo come un popolo meraviglioso e ad annunciare che da esso sorgerà un re straordinario. Dietro la figura di Davide, la chiesa legge nella stella misteriosa che sorgerà da Giacobbe la venuta di Gesù Cristo.

Nella pagina evangelica, dalla domanda dei sommi sacerdoti e degli anziani traspare una evidente mancanza di fede: contestano a Gesù l'assenza di una legittima autorità per aver cacciato i cambiavalute, insegnato e operato guarigioni nel tempio (nei versetti che precedono la nostra pericope, cf. Mt 21,12-16). Del sinedrio facevano parte i sommi sacerdoti, scribi (tra cui sadducei, o appartenenti alla classe sacerdotale) e anziani. A loro apparteneva il ministero di insegnare la Torah, di guidare e governare il popolo sul piano religioso. Gesù però, insegnando nel tempio e denunciandone la profanazione a fini di profitto (che il sinedrio tollerava forse anche per proprio tornaconto), contestava alla radice la loro autorità. È proprio questo che non può essere tollerato dal sinedrio: l'autorità con la quale Gesù insegna e guarisce (cf. Mt 5-7;

8-9) è già sufficiente a mettere in questione il potere dell'apparato religioso di Gerusalemme, che non per nulla reagisce. Alla loro domanda, Gesù replica con una controdomanda, secondo la consueta dialettica rabbinica. Gesù lega la sua autorità a quella di colui che lo ha preceduto, il Battista: «Il battesimo di Giovanni da dove veniva?» (Mt 21,25). Non si può credere in Gesù se non si è prima riconosciuto anche il carattere profetico del battesimo di Giovanni al quale Gesù si è sottomesso. «Credere» in Giovanni (cf. v. 25) equivale a credere nelle profezie, ed è un preliminare indispensabile alla fede in Gesù, il Messia. Gesù non è – per così dire – piovuto dal cielo, ma dietro di lui c'è tutta la storia di Israele, c'è la sua vita personale fatta di un apprendistato, un tirocinio, l'obbedienza a un maestro per assumere la sua vocazione unica di inviato del Padre. Gesù è abbastanza umile per riconoscerlo: la sua autorità si è formata alla scuola profetica di Giovanni il Battista. L'alternativa di fronte a cui egli pone i suoi interlocutori è netta: «Dal cielo [cioè da Dio] o da gli uomini?». È una domanda che esige in risposta un sì o un no. Occorre prendere posizione. Ma i suoi avversari prendono tempo, discutono tra di loro (verbo *dialoghízomai*, come i discepoli increduli in Mt 16,7-7): non cercano di rispondere secondo verità ma, ancora una volta, calcolano il proprio vantaggio. E per non comprometersi davanti al popolo (infatti, essi *non avevano creduto* a Giovanni, che tutti consideravano un profeta), rinunciano a rispondere: «Non lo sappiamo» (Mt 21,27). Così facendo, senza accorgersene,

dimostrano di non avere alcuna autorità né discernimento sulle cose di Dio, di essere degli usurpatori del titolo di maestri e guide religiose di Israele. La loro indecisione circa il Battista impedisce loro di accedere alla comprensione dell'autorità profetica, prima ancora che messianica, di Gesù.

Signore Gesù, che hai rinviato al battesimo di Giovanni, tuo precursore, coloro che chiedevano conto della tua autorità, donaci di credere alle profezie che ci parlano di te, e impareremo a conoscerti e a seguirti con cuore umile e mente libera, guidati dallo Spirito Santo che hai mandato sulla tua chiesa e che viene dal Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Filippo Siphong Onghitak, protomartire della Thailandia (1940).

Ortodossi e greco-cattolici

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).

Copti ed etiopici

Matteo il Povero, monaco nell'Alto Egitto (1919-2006).

Luterani

Adelaide, moglie di Ottone I, imperatrice (999).

MARTEDÌ 17 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio
per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno
per l'accoglienza
di chi ricolma gli indigenti.
Perché è vuoto il nostro cuore?
Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte
si levi il grido
perché s'innalzi la speranza.
Le nostre mani,
la nostra vita,
son troppo colme di ricchezza:
Gesù, Signore,
vieni a spogliarle
perché si aprano all'incontro.
Quel mondo nuovo*

*che l'uomo cerca
è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male
sei già presente in chi attende.*

Salmo CF. SAL 80 (81)

Ascolta, popolo mio:
contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi!

Non ci sia in mezzo a te
un dio estraneo e non prostrarti
a un dio straniero.

Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire
dal paese d'Egitto:
apri la tua bocca,
la voglio riempire.

Ma il mio popolo
non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito:

l'ho abbandonato
alla durezza del suo cuore.
Seguano pure i loro progetti!
Se il mio popolo

mi ascoltasse!
Se Israele camminasse
per le mie vie!

Lo nutrirei
con fiore di frumento,
lo sazierei
con miele dalla roccia».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo (*Mt 1,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sii benedetto ora e sempre!

- Benedetto sii tu, Signore, per Tamar, la cananea: grazie a lei tu sei figlio di Israele il leone della tribù di Giuda.
- Benedetto sii tu, Signore, per Racab, la meretrice di Gerico: ha salvato i messaggeri di Israele e aperto al tuo popolo la terra promessa.
- Benedetto sii tu, Signore, per Rut, la straniera moabita: per la sua fedeltà e il suo amore l'antica alleanza non è stata smentita.
- Benedetto sii tu, Signore, per Betsabea, l'adultera: il figlio del peccato è stato fatto figlio della grazia nella continuità del disegno di salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 49,13

Giubilate o cieli, rallegrati o terra,
viene il nostro Dio e avrà misericordia dei suoi poveri.

COLLETTA

Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA GEN 49,2.8-10

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Giacobbe chiamò i figli e disse: ²«Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele, vostro padre! ⁸Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli; la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici; davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre. ⁹Un giovane leone è Giuda: dalla preda, figlio mio, sei tornato; si è sdraiato, si è accovacciato come un leone e come una leonessa; chi lo farà alzare?»

¹⁰Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Venga il tuo regno di giustizia e di pace.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

³Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
⁴Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Sapienza dell'Altissimo,
che tutto disponi con forza e dolcezza:
vieni ad insegnarci la via della saggezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 1,1-17

Dal Vangelo secondo Matteo

¹Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.
²Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, ⁵Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, ⁷Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, ⁸Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, ⁹Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, ¹⁰Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, ¹¹Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

¹²Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, ¹³Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, ¹⁴Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, ¹⁵Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁷In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni della tua Chiesa e per questi santi misteri fa' che siamo nutriti dal pane del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. AG 2,7

Ecco, verrà l'atteso da tutte le genti
e si riempirà di gloria la casa del Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai fatto tuoi commensali, esaudisci i nostri desideri e fa' che ardenti del tuo Spirito splendiamo come lampade davanti al tuo Cristo che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La genealogia del Messia

Inizia oggi la novena di Natale, o ferie maggiori di Avvento, nove giorni in cui la liturgia propone le profezie dell'Antico Testamento e gli annunci evangelici che preparano la venuta del Messia, Gesù di Nazaret, il figlio nato da Maria. Nella prima lettura, Giacobbe prima di morire benedice i suoi dodici figli, da cui avranno origine le dodici tribù di Israele. Giuda ha un rilievo particolare, davanti a lui si prostreranno tutti i suoi fratelli, perché fra i suoi discendenti non vi saranno solo i molti re che governeranno il popolo di Israele, ma specialmente il Re dei re, il Messia, il Figlio di Dio fatto uomo, che noi riconosciamo in Gesù.

L'inizio del racconto di Matteo, tradotto letteralmente, suona programmatico: «Libro della genesi di Gesù Messia, figlio di Davide, figlio di Abramo». L'espressione greca «libro della genesi» (*bíblōs ghenéseos*) ricalca quella ebraica «libro delle generazioni» (*sefer toledot*) che significa anche «storia». Non è una semplice succes-

sione araldica, ma la contemplazione della storia della salvezza che culmina nel Messia. Solitamente, il termine ebraico si riferisce alla «discendenza» (per esempio in Gen 1,5: «Il libro della discendenza di Adamo»). Il «libro delle generazioni» («genealogia») di Isacco, o di Giacobbe, è la storia dei loro figli, non la loro storia. Matteo ci informa sull'albero genealogico di Gesù, da Abramo padre dei credenti, ma mostra anzitutto che qui inizia la «storia» di Gesù, narrata nel vangelo, che è anche la storia dell'alleanza di Dio con il suo popolo ed è una storia di salvezza. Ogni ebreo è figlio di Abramo e quindi erede delle promesse fatte ai padri. Ma Gesù si innesta più precisamente nella discendenza di Davide, al quale è stato promesso il regno; il titolo «figlio di Davide» – che ricorre almeno dieci volte in Matteo – è un titolo messianico. Gesù è Figlio di Dio «nato dal seme di Davide secondo la carne», secondo l'espressione paolina (Rm 1,3). Le profezie parlano del Messia quale «germoglio di Davide» (Is 11,1; Ger 23,5), creando un'espressione che diventerà usuale nel giudaismo (cf. Ap 5,5 e 22,16).

Tutta la genealogia matteaiana di Gesù ha una chiara impronta davidica. Lo stesso Matteo la suddivide in tre periodi di quattordici generazioni: da Abramo fino a Davide, da Davide fino all'esilio babilonese, e dall'esilio babilonese fino al Messia. In altri termini, è la storia del «regno» davidico nella sua ascesa e nella sua caduta, fino alla sua restaurazione messianica. In questa genealogia, «Davide» è il nome più ricorrente (cinque volte) e il solo cui si

riservi l'apposizione regale (cf. Mt 1,6). Perfino la cifra quattordici potrebbe essere letta come un rimando alla qualità davidica della suddivisione, perché corrisponde al valore numerico del nome ebraico *Dwd* (4+6+4).

Nella Scrittura incontriamo due schemi genealogici: N. *genera* N. (cf. 1Cr 2,9-12), oppure N. *figlio di* N. (cf. 1Cr 3,10-16). Matteo segue il primo schema, più comune; Luca seguirà il secondo (cf. Lc 3,23-38). I nomi delle due genealogie coincidono solo da Abramo a Davide. Il valore di questi testi non è storico-documentario, ma teologico. Matteo mette in luce soprattutto il radicamento di Gesù nel popolo ebraico, nei «padri», ma anche nelle «matri» (compiono ben quattro donne nella sua genealogia: Tamar, Racab, Rut e Betsabea). Luca risale ad Adamo, mostra che Gesù è la salvezza offerta a tutta l'umanità. Nella genealogia matteana non ci sono solo giusti, ma peccatori, prostitute, stranieri. Anche la promessa che abita Israele contiene in sé il seme della redenzione universale.

Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, in tuo Figlio hai voluto condividere la nostra condizione umana fino ad annoverare tra i suoi antenati, insieme a umili e giusti figli di Israele, anche stranieri e peccatori: ricevi il nostro ringraziamento per la realizzazione del tuo disegno di salvezza, compiuto in Gesù il Messia, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Inizio delle ferie maggiori prenatalizie.

Ortodossi e greco-cattolici

Daniele, profeta e i tre santi fanciulli Anania, Azaria e Misaele, martiri (536 a.C.).

Copti ed etiopici

Barbara di Eliopoli, martire (III-IV sec.); Giuliana di Nicomedia, martire (304 ca.).

Anglicani

Eglantine Webb, riformatrice e fondatrice di «Save the Children» (1928).

Luterani

Sturmio di Fulda, evangelizzatore, fondatore e abate (779).

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Le voci dei profeti
annunziano il Signore,
che reca a tutti gli uomini
il dono della pace.*

*Ecco una luce nuova
s'accende nel mattino,
una voce risuona:
viene il re della gloria.*

*Nel suo primo avvento,
Cristo venne a salvarci,
a guarir le ferite
del corpo e dello spirito.*

*Alla fine dei tempi,
tornerà come giudice;
darà il regno promesso
ai suoi servi fedeli.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

O Dio, perché ci respingi
per sempre,
fumante di collera
contro il gregge del tuo pascolo?

Ricòrdati o Dio, della comunità
che ti sei acquistata
nei tempi antichi.

Non abbandonare ai rapaci
la vita della tua tortora,
non dimenticare per sempre
la vita dei tuoi poveri.

Volgi lo sguardo
alla tua alleanza;
gli angoli della terra
sono covi di violenza.

L'oppresso
non ritorni confuso,

| il povero e il misero
| lodino il tuo nome.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi» (Mt 1,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta e benedici il tuo popolo!

- Signore, tu hai compiuto attraverso il padre di Gesù la promessa fatta a Davide, tuo servo: fa' che riconosciamo la continuità tra l'antica e la nuova alleanza.
- Signore, tu hai fatto spuntare un germoglio dal ceppo di Iesse e hai fatto nascere un virgulto dalle sue radici: fa' che si compiano pienamente le tue promesse a Israele.
- Signore, tu hai chiesto a Giuseppe, uomo giusto, di dare il nome «Gesù» all'Emmanuele: fa' che confessiamo il Salvatore come Dio con noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Verrà il Cristo, il nostro re,
l'Agnello annunciato da Giovanni.

COLLETTA

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo Figlio unigenito ci liberi dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 23,5-8

Dal libro del profeta Geremìa

⁵«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. ⁶Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-giustizia.

⁷Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, ⁸ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la di-

scendenza della casa d'Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!"; costoro dimoreranno nella propria terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

¹⁸Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.
¹⁹E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Signore, guida della casa d'Israele,
che hai dato la Legge a Mosè sul monte Sinai:
vieni a liberarci con braccio potente.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 1,18-24

Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». ²⁴Quan-

do si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che celebriamo, o Signore, ci renda graditi al tuo nome, perché possiamo partecipare alla vita eterna del tuo Figlio che, facendosi mortale, ha guarito la nostra mortalità. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 1,23

Gli sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

DOPO LA COMUNIONE

Disponi, o Padre, i nostri cuori a ricevere nel tempio vivo della Chiesa la tua misericordia, perché possiamo prepararci con devota esultanza alla festa ormai vicina della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'annuncio a Giuseppe

La seconda delle ferie di Avvento ci introduce nell'annuncio della nascita di Gesù, il figlio che viene da Dio, a Giuseppe, lo sposo di Maria. Geremia aveva annunziato la venuta di un re ideale, discendente di Davide, che costituirà un germoglio nuovo sotto il cui regno fioriranno quei beni che tutti cercano: pace e benessere, sicurezza e giustizia. È il Messia, di cui Matteo ci ha già presentato la «genealogia», da Abramo fino a Giuseppe, «lo sposo di Maria». Nell'annuncio a Giuseppe, il vangelo mette oggi in luce la figliolanza divina del Salvatore. Nella formulazione accuratamente scelta da Matteo, ci è detto, infatti, che Gesù non è stato generato da qualcuno che lo ha preceduto, ma in modo assoluto si usa un passivo, «fu generato» (Mt 1,18), che allude a un intervento divino, esplicitato subito dalla menzione dell'«opera dello Spirito Santo» (v. 18).

Ciò che è straordinario in questo testo, come in tutta la vicenda cristiana, è che il divino si rivela pienamente nell'umano. La narrazione evangelica mette in scena un uomo e una donna con la loro vicenda di amore, ma in questa storia di amore Maria si è trovata incinta, all'insaputa di Giuseppe. Vicenda quanto mai umana! Ma ciò che previene il precipitare degli eventi è l'iniziativa di Giuseppe che, essendo giusto, non vuole accusare pubblicamente Maria

come prevedeva la legge, esponendola alla lapidazione, e perciò decide di ripudiarla in segreto.

Giuseppe voleva sposare Maria perché l'amava, sinceramente e profondamente, e questo suo amore non era stato intaccato dalla situazione di gravidanza inaspettata di Maria. È solo l'amore a guidarlo nella sua difficile scelta. Solo dopo la sua decisione, presa nella solitudine e nell'obbedienza allo spirito della Legge, che è ispirata dall'amore, Giuseppe fa un sogno. Se biblicamente il sogno è spesso iniziativa di Dio che invia un messaggero per rivelare agli uomini la sua volontà, umanamente il sogno ha anche altre dimensioni. Che cos'è un sogno? Non possiamo forse descriverlo come un profondo desiderio che ci abita? Di Giuseppe sappiamo molto poco. È detto, nella genealogia che precede il nostro brano, che è stato generato da Giacobbe e che era lo sposo di Maria. Ma Giuseppe è anche il nome, nella prima alleanza, del figlio di Giacobbe che aveva sogni mandati da Dio. Ecco allora che un angelo appare in sogno a Giuseppe dicendogli di non temere: di non aver paura dell'amore, ma di prendere con sé Maria, sua sposa. Anche al termine del suo racconto Matteo affiderà a un angelo il compito di dire alle donne venute al sepolcro di Gesù di non avere paura (cf. Mt 28,5). Non dobbiamo aver paura di Dio! Giuseppe ha saputo ascoltare il suo desiderio profondo, che consiste nella sua vocazione, coincide con ciò che il Signore ha sognato per lui come la sua più profonda realizzazione e pienezza di vita. E così Giuseppe si sveglia dal sonno, fa come gli ha ordinato

l'angelo e prende con sé la sua sposa. Giuseppe fa prevalere l'amore. L'amore di Dio e il suo amore per Maria coincidono perfettamente, e così la misericordia e la carità prevalgono sulla lettera della Legge.

Signore Dio nostro, che a Giuseppe hai annunciato attraverso il tuo angelo la nascita di tuo figlio Gesù Cristo, concedi anche a noi di scoprire che l'amore allontana dalle nostre vite la paura, e vivremo in pienezza l'amore per te e per coloro che ci sono accanto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Graziano di Tours, vescovo (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Sebastiano di Roma e compagni, martiri (III sec.).

Copti ed etiopici

Poemen, anacoreta e martire senza effusione di sangue (IV sec.).

Luterani

Vunibaldo (761) e Villibaldo (787), martiri.

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Vicino è il ritorno di Cristo
l'Agnello sta ritto sul monte
prendiamo le lampade ardenti
festosi andiamogli incontro.*

*Giovanni trasale di gioia
annuncia il Messia veniente
si compie l'antica promessa
si apre un sentiero di luce.*

*Tendiamo l'orecchio all'ascolto
volgiamo lo sguardo all'Avvento
beato chi veglia in attesa
quel servo cui l'olio non manca.*

*Risuona il grido: «Io vengo»
lo Spirito invoca: «Sì, vieni!»
la Sposa va incontro allo Sposo
Dio è in tutti la vita per sempre.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Beata la nazione
che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto
come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini;
dal trono dove siede
scruta tutti
gli abitanti della terra,

lui, che di ognuno
ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.

Il re non si salva
per un grande esercito
né un prode scampa
per il suo grande vigore.

Un'illusione
è il cavallo per la vittoria,

| e neppure un grande esercito
può dare salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

L'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni» (*Lc 1,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sii benedetto ora e sempre!

- Benedetto sii tu, Signore perché hai reso fecondo il grembo di colei che era detta sterile e hai destato in molti la gioia e l'esultanza.
- Benedetto sii tu, Signore perché hai riempito Giovanni di Spirito Santo e hai rinnovato la missione del profeta Elia.
- Benedetto sii tu, Signore, perché compi sempre le tue promesse e perdoni la nostra poca fede.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EB 10,37

L'Atteso verrà e non tarderà;
non ci sarà più timore sulla nostra terra:
egli è il nostro Salvatore.

COLLETTA

O Dio che, con il parto della santa Vergine, hai rivelato al mondo lo splendore della tua gloria, fa' che veneriamo con fede viva e celebriamo con fervente amore il grande mistero dell'incarnazione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GDC 13,2-7.24-25A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, ²c'era un uomo di Sorèa, della tribù dei Daniti, chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli.

³L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. ⁴Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. ⁵Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà

rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei».

⁶La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, ⁷ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte"».

²⁴E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. ²⁵Lo spirito del Signore cominciò ad agire su di lui. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. Canterò senza fine la tua gloria, Signore.

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia forza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁶Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:
farò memoria della tua giustizia, di te solo.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

Rit. Canterò senza fine la tua gloria, Signore.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Radice di Iesse,
che t'innalzi come segno per i popoli:
vieni a liberarci, non tardare.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,5-25

Dal Vangelo secondo Luca

⁵Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. ⁶Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. ⁷Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

⁸Avvenne che, mentre Zaccarìa svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, ⁹gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso.

¹⁰Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. ¹¹Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. ¹²Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore. ¹³Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccarìa, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. ¹⁴Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, ¹⁵perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre ¹⁶e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. ¹⁷Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elìa, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». ¹⁸Zaccarìa disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». ¹⁹L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. ²⁰Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste

cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

²¹Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. ²²Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

²³Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. ²⁴Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: ²⁵«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, i doni che deponiamo sul tuo altare, perché ciò che la nostra povertà ti presenta sia consacrato dalla tua potenza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 1,78-79

Verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto,
per dirigere i nostri passi sulla via della pace.

DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo, Dio onnipotente, per i doni che ci hai dato; suscita in noi il desiderio dei beni promessi, perché con spirito rinnovato possiamo celebrare la nascita del nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

L'annuncio a Zaccaria

Oggi le Scritture ci invitano a meditare sull'annuncio a Zaccaria della nascita di un figlio, Giovanni, il precursore del Messia, colui che «camminerà innanzi» al Signore «con lo spirito e la potenza di Elìa, per [...] preparare al Signore un popolo ben disposto» (Lc 1,17). Luca costruisce questo annuncio come un dittico, del quale la seconda anta è l'annuncio a Maria. Nell'Antico Testamento l'evangelista trova i modelli della nascita degli inviati di Dio, preceduti da un annuncio da parte di un angelo, mandato in una situazione umana di sterilità, di impotenza, su cui trionfa la potenza di Dio. Nel libro dei Giudici un angelo, infatti, annuncia la nascita di Sansone. Il racconto segue il genere letterario dell'annuncio: concepimento e nascita, dieta particolare della madre, futuro del bambino, imposizione del nome. La missione di questo sconcertante giudice di Israele è quella di mantenere viva la speranza

della liberazione dai nemici. Anche la nascita di Giovanni Battista è annunciata dall'angelo, in un chiaro parallelismo con quella di Sansone. Zaccaria, però, dubita, non accede subito alla fede, e resta senza parola, incapace di benedire il popolo: la parola gli verrà restituita quando testimonierà davanti a tutti, confermando il nome di Giovanni per il figlio, la realizzazione di quello che il Signore gli aveva fatto annunciare dall'angelo.

Con questo racconto straordinario, Luca inizia, subito dopo il prologo, quello che gli esegeti chiamano il suo vangelo dell'infanzia. È significativo che Luca presenti i genitori del Battista come di stirpe sacerdotale, timorati di Dio: sono i rappresentanti dell'Israele umile e giusto davanti a Dio che attende il Messia. Zaccaria faceva parte di uno dei ventiquattro ordini di sacerdoti che due volte all'anno, per una settimana, officiavano le funzioni del tempio. In questa occasione il sacerdote entrava nel santuario stesso, dove l'altare dell'incenso si trovava immediatamente davanti al Santo dei Santi. È in questo luogo santissimo che l'angelo di Dio appare per annunciare il tempo culminante dell'opera redentrice di Dio. L'enfasi cade sul compito assegnato a Giovanni. La tradizione dell'Antico Testamento prevedeva il ritorno di Elia per ristabilire un popolo fedele e gradito a Dio, quando l'Onnipotente sarebbe venuto a stabilire la sua giustizia (cf. Ml 4,5-6; Sir 48,10). Giovanni, essendo stato fatto «nazireo» (cf. Nm 6,3) fin dal grembo materno, per dimostrare la sua dedizione permanente a Dio, realizzerà il ristabilimento della giustizia «con lo spirito e la

potenza di Elìa» (Lc 1,17). Sia Matteo sia Marco raffigurano Giovanni come il nuovo Elia (cf. Mt 7,12; Mc 1,6). Luca in realtà evoca qui Elia in associazione a Giovanni, ma manterrà nel suo vangelo la tipologia di Elia in riferimento a Gesù stesso (cf. Lc 4,25; 7,15; 9,57-62). I profeti dell'Antico Testamento erano stati spinti dallo Spirito a compiere la loro opera (cf. Gdc 6,34; 1Sam 11,6; Is 61,1). Punto culminante della profezia in Israele, Giovanni sarebbe stato «colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre» (Lc 1,15). Non si tratta, per lui, di un incarico temporaneo, ma di un'investitura completa, superata solo da quella di Gesù, che sarebbe stato effettivamente concepito dallo Spirito. Zaccaria esita, ma la parola di Dio che gli è stata annunciata si compie egualmente. Elisabetta concepisce ma rimane nascosta per cinque mesi, gioendo nel suo cuore per il segno del favore di Dio. La nota temporale lega il suo racconto a quello di Maria e fa sì che, quando Maria verrà a farle visita, il bambino sarà abbastanza formato da riconoscere colei che porta in grembo il suo Signore.

Signore Dio, che hai esaudito la preghiera di Zaccaria, tuo sacerdote, concedi anche a noi la gioia e l'esultanza per la venuta del Messia e fa' che speriamo contro ogni speranza nel compimento delle tue parole.

Calendario ecumenico

Cattolici

Maria Eva della Provvidenza Noiszewska e Maria Marta di Gesù Wolowska, martiri (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Bonifacio di Tarso, martire (III sec.).

Copti ed etiopici

Nicola, vescovo di Mira (343); Severo di Antiochia, vescovo (538).

Luterani

Paul Blau, teologo (1944).

VENERDÌ 20 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Vieni di notte,
ma nel nostro cuore
è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più
cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi
è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo
cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe
come un gregge.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando
fremerai di sdegno
contro le preghiere
del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere
lacrime in abbondanza.

Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,

| fa' splendere il tuo volto
| e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedici il tuo popolo, Signore!

- Hai riempito di Spirito Santo la tua umile serva: fa' che generiamo spiritualmente in noi Gesù, tuo Figlio.
- Tu innalzi gli umili e ricolmi di beni gli affamati: aiutaci a instaurare la giustizia sulla terra.
- A te nulla è impossibile, tu compi cose grandi: nel nostro ultimo giorno donaci la vita nel tuo regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 11,1; 40,5; Lc 3,6

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse:
tutta la terra sarà piena della gloria del Signore
e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

COLLETTA

Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 7,10-14

Dal libro del profeta Isaìa

In quei giorni, ¹⁰il Signore parlò ad Àcaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». ¹²Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». ¹³Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso

vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Ecco, viene il Signore, re della gloria.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Chiave di Davide, che apri le porte del Regno dei cieli:
vieni, e libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,26-38

Dal Vangelo secondo Luca

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, quest'unico mirabile sacrificio e concedi che per la partecipazione a questo santo mistero riceviamo i beni che la fede ci fa sperare. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 1,31

L'angelo disse a Maria:

«Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci nutri con i doni del cielo, custodisci con la divina protezione coloro che partecipano ai tuoi misteri perché possano godere la vera pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'annuncio a Maria

Il mutismo di Zaccaria e il nascondimento di Elisabetta erano segni di attesa, tesi verso qualcosa che si doveva avverare e si trovava in un certo rapporto con la benedizione non pronunciata da Zaccaria. L'annuncio a Maria, in parallelo e in contrasto con il

precedente annuncio a Zaccaria, non è collocato nel tempio a Gerusalemme, durante la liturgia officiata da un sacerdote di Dio, ma in un'umile casa di Nazaret, in Galilea, terra disprezzata per il suo mescolamento con le genti. Di questa ragazza non si sa nulla, se non che è stata accordata in matrimonio a un uomo della famiglia di Davide (secondo la tradizione ebraica di allora, una volta concordato, il matrimonio aveva valore legale, anche se i due sposi non vivevano ancora insieme).

Chi è, dunque questa ragazza? È l'angelo che ce ne rivela subito l'identità: «Rallégrati, piena di grazia (*kecharitoméne*)» (Lc 1,28). Il saluto dell'angelo è un invito alla gioia, in cui si avverte l'eco delle esclamazioni profetiche: «Rallégrati, figlia di Sion, [...] esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! [...] Re d'Israele è il Signore in mezzo a te» (Sof 3,14-15); «Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia» (Is 54,1); «Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te» (Zc 2,14). La grazia di Dio ha raggiunto Maria e perciò essa è stata «colmata di grazia» (il significato del participio greco *kecharitoméne*). Il motivo della gioia è subito spiegato dall'angelo: «Il Signore è con te» (Lc 1,28). Poiché il Signore è con Maria, essa può rallegrarsi ed è colmata di grazia: non vi è altra grazia e gioia che il Signore stesso. Il segno di questa presenza divina è il figlio che le viene annunciato: «Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo» (Lc 1,31-32). Se Elisabetta genererà

a Zaccaria un figlio al quale egli dovrà dare il nome di Giovanni, qui è Maria che partorirà un figlio e sarà lei stessa a imporgli il nome (il padre scompare). Così Luca preannuncia la nascita verginale, ma più ancora si richiama all'annuncio di Isaia ad Acaz nella prima lettura: «Il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele» (Is 7,14).

Come Zaccaria, Maria risponde con un'obiezione: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?» (Lc 1,34). Diversamente dall'obiezione di Zaccaria, quella di Maria è accolta, ciò che le permetterà di esprimere pienamente la sua fede. La risposta dell'angelo non spiega il modo del concepimento ma le rivela la sua nuova identità, che corrisponde alla «piena di grazia»: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio» (Lc 1,35). Maria accoglie questa parola, con la fede e l'attesa di tutto Israele. Lo Spirito Santo che la adombra evoca la tenda della presenza costruita da Mosè e ricolmata della gloria di Dio (cf. Es 40,34-35); Maria diviene così la tenda dell'incontro, la dimora della gloria di Dio. Il figlio che sta per nascere non sarà semplicemente figlio di Davide e Messia, ma la gloria stessa del Signore: Gesù, colui che la chiesa confessa, secondo un testo cristologico di Paolo, «nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti» (Rm 1,3-4). A questo disegno

straordinario Maria risponde con il suo sì, perché è stata ricolmata di Spirito Santo, la sua adesione al piano di Dio è anzitutto lasciare che l'opera di Dio si compia in lei. Qui stanno la sua umiltà e la sua grandezza.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore, affinché noi, che attraverso l'annuncio dell'angelo abbiamo conosciuto l'incarnazione di tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce siamo condotti alla gloria della risurrezione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ursicino del Giura, monaco (620 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Ignazio l'Illuminatore, ieromartire (110 ca.).

Luterani

Katharina von Bora, moglie di Martin Lutero (1552).

**LA SOLIDARIETÀ
GUARISCE IL MONDO**

*Giornata internazionale
della solidarietà umana*

Il grande mondo in cui viviamo non è altra cosa che un villaggio globale, perché tutto è interconnesso. Però non sempre trasformiamo questa interdipendenza in solidarietà. C'è un lungo cammino fra l'interdipendenza e la solidarietà. Gli egoismi – individuali, nazionali e dei gruppi di potere – e le rigidità ideologiche alimentano al contrario strutture di peccato. La parola «solidarietà» si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. È di più! Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni. Questo significa solidarietà. Non è solo questione di aiutare gli altri – questo è bene farlo, ma è di più: si tratta di giustizia. L'interdipendenza, per essere solidale e portare frutti, ha bisogno di forti radici nell'umano e nella natura creata da Dio, ha bisogno di rispetto dei volti e della terra. [...] Con la Pentecoste, Dio si fa presente e ispira la fede della comunità unita nella diversità e nella solidarietà. Diversità e solidarietà unite in armonia, questa è la strada. Una diversità solidale possiede gli «anticorpi» affinché la singolarità di ciascuno – che è un dono, unico e irripetibile – non si ammali di individualismo, di egoismo (tratto dal discorso di papa Francesco *La solidarietà e la virtù della fede*, mercoledì 2 settembre 2020).

S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa (m. fac.)

SABATO 21 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio
per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno
per l'accoglienza
di chi ricolma gli indigenti.
Perché è vuoto il nostro cuore?
Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte
si levi il grido.
Perché s'innalzi la speranza.
Le nostre mani,
la nostra vita,
sono troppo colme di ricchezza:
Gesù, Signore,
vieni a spogliarle
perché si aprano all'incontro.
Quel mondo nuovo*

*che l'uomo cerca
è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male
sei già presente in chi t'attende.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,
voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

[Dite a Dio]:

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni,
canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile
nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò
il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui
esultiamo di gioia.

Con la sua forza
domina in eterno,
il suo occhio scruta le genti;
contro di lui
non si sollevino i ribelli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo (*Lc 1,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Maria compie un gesto di carità, rivela e dilata il Cristo promesso, spande la benedizione e causa la gioia.
- La Madre del Signore, arca dell'alleanza, porta in sé il Cristo ancora nascosto, si compiono la profezia e l'attesa di Israele.
- Tutta la profezia che ha preceduto il Cristo, ogni ricerca di Dio tra le genti, riconosce la parola fatta carne.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 7,14; 8,10

Ecco, viene il Signore potente:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

COLLETTA

Esaudisci con bontà le preghiere del tuo popolo, o Padre, perché coloro che si rallegrano per la venuta del tuo Figlio unigenito nella nostra carne possano giungere al premio della vita eterna quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA CT 2,8-14

Dal Cantico dei cantici

⁸Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. ⁹L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate.

¹⁰Ora l'amato mio prende a dirmi: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹¹Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; ¹²i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. ¹³Il fico sta matu-

rando i primi frutti e le viti in fiore spandono profumo. Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹⁴O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole». – *Parola di Dio*.

oppure:

Sof 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! ¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

**Rit. Esultate, o giusti, nel Signore;
cantate a lui un canto nuovo.**

***oppure:* Cantiamo al Signore un canto nuovo.**

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

³Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate. **Rit.**

¹¹Il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²¹È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,39-45

Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

⁴⁰Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 1,45

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto:
in te si è compiuta la parola del Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai divini misteri, o Signore, sia per il tuo popolo continua difesa, perché nella piena obbedienza alla tua volontà ottenga in abbondanza la salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Due donne nel mistero di Dio

Al cuore della Bibbia c'è il Cantico dei Cantici, un poema che celebra l'amore tra due giovani, che s'incontrano, si amano, si perdono, si cercano, si ritrovano: un tripudio di immagini poetiche che cantano il desiderio umano e la potenza irresistibile dell'amore. Può sorprendere l'inserimento di questo poema in un testo sacro, ma sin dalla tradizione ebraica è stato letto come un'immagine dell'amore di Dio per l'umanità. E il punto culminante di questa storia d'amore è la venuta del Figlio dell'uomo nella carne, il mistero centrale della fede cristiana.

Subito dopo l'annuncio straordinario di Gabriele, Maria si mette in movimento, sale in fretta verso la regione montagnosa, in una città di Giuda. Storicamente, l'evento sembra implausibile. Dove è andata di preciso? Come poteva una ragazza sola andare dalla Galilea in Giudea? Chi l'accompagnava? Che percorso ha seguito? Ma Luca non è un cronografo, scrive da teologo. Maria ha appena ricevuto un segno che non aveva chiesto. Gabriele, infatti, le aveva rivelato che Elisabetta, sua parente, che tutti dicevano sterile, aspettava un figlio ed era già al sesto mese (cf. Lc 1,36). Maria va a vedere questo segno, come faranno i pastori alla nascita di Gesù (cf. Lc 2,15-16), e anche in questo obbedisce alla parola di Dio ricevuta dall'angelo. L'incontro con Elisabetta (ancora una volta il padre, questa volta Zaccaria, è occultato) è un nuovo evento rive-

lativo. Maria saluta Elisabetta, e la prima risposta è il sussulto di Giovanni nel grembo di lei. Allora Elisabetta, ricolmata di Spirito Santo (è la sua Pentecoste!), grida di esultanza: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo» (Lc 1,43-44). Protagoniste dell'incontro sono due donne, due madri, ma l'incontro avviene anzitutto tra i due bambini non ancora nati: senza parlare, Giovanni annuncia alla madre chi è colei che le sta davanti, e Maria è benedetta a causa della benedizione che riposa su suo figlio; non solo, essa è per Elisabetta «madre del mio Signore» (v. 43), dove «Signore» sta per il nome impronunciabile di Dio. Luca ha qui senz'altro presente l'episodio veterotestamentario del trasporto dell'arca dell'alleanza a Gerusalemme da parte di Davide (cf. 2Sam 6,1-15), e ricalca stilisticamente molte delle espressioni di quel testo. Maria è, per Luca, l'arca dell'alleanza, la dimora di Dio con gli uomini. Al tempo stesso, questo brano lucano ci parla dei bambini: Giovanni è quale nuovo Davide che, come lui, danza e saltella di gioia non più davanti all'arca, ma «davanti al Signore» (2Sam 6,14); il bambino che sta nel grembo di Maria è dunque il Signore stesso, che fa di Maria l'arca dei tempi messianici.

Elisabetta proclama Maria beata non solo perché ha creduto che le parole del Signore avrebbero trovato compimento, ma perché ha creduto in assoluto, si è affidata totalmente alla parola di Dio,

e diventa così l'immagine del credente, del discepolo di Gesù cui è consegnata la grande promessa: tutte le parole del Signore si compiranno, perché in Cristo Gesù «tutte le promesse di Dio [...] sono “sì”» (2Cor 1,20).

Dio nostro Padre, con il tuo Spirito hai guidato la vergine Maria alla casa di Elisabetta e hai fatto trasalire di gioia Giovanni davanti a colei che portava nel suo grembo tuo Figlio: concedi alla tua chiesa di andare verso gli uomini nella carità e di destare ovunque la gioia per la presenza in lei di Gesù Cristo, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro Canisio, presbitero e dottore della chiesa (1597).

Ortodossi e greco-cattolici

Giuliana di Nicomedia, martire (304 ca.).

Copti ed etiopici

Hadra di Assuan, monaco (IV-V sec.); Samuele di Waldebba, monaco (XV sec.).

Luterani

Tommaso apostolo.

IV domenica di Avvento

DOMENICA 22 DICEMBRE

IV settimana di Avvento - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*«Sia luce», disse Dio,
e fu creato il mondo;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.*

*O Cristo, tu sei luce,
che splende senza ombre;
nella sera che scende
tu rifulgi glorioso.*

*Agnello senza macchia,
sgozzato eppur vivente,
oggi, offerto nel pane,
tu sei pegno di vita.*

*Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:
nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Fedele è il Signore
in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene
quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti
a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore
in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Canti la mia bocca
la lode del Signore
e benedica ogni vivente

il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Elisabetta [...] esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (*Lc 1,42*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Preghiamo per la tua chiesa sparsa su tutta la terra: come Maria sia dimora della tua parola e sia capace di testimoniarla con amore concreto e quotidiano.
- Preghiamo per tutti noi cristiani nella storia: guida i nostri passi attraverso la luce della tua incarnazione e portaci tutti insieme alla gloria della vita eterna.
- Preghiamo per tutti gli uomini e le donne di buona volontà: i popoli percorrano vie di perdono e riconciliazione e ognuno possa magnificarti e gioire in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 45,8

Stillate, cieli, dall'alto,
le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che per attuare il tuo disegno di amore hai scelto l'umile figlia di Sion, dona alla Chiesa di aderire pienamente al tuo volere, perché, imitando l'obbedienza del tuo Figlio, si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Mi 5,1-4A

Dal libro del profeta Michèa

Così dice il Signore: ¹«E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui

che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. ²Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. ³Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio.

Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. ⁴Egli stesso sarà la pace!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 78 (79)

Rit. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

²Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.

³Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

¹⁵Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi

e visita questa vigna,
¹⁶proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

¹⁸Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

¹⁹Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

Rit. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

SECONDA LETTURA

EB 10,5-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁵entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato.

⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà».

⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

LC 1,38

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,39-45

Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

⁴⁰Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che abbiamo depresso sull'altare e consacrati con la potenza del tuo Spirito che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Cf. Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 335

PER LA RIFLESSIONE

La gioia dell'attesa

Siamo giunti alla quarta e ultima domenica di Avvento, viviamo ormai nell'imminenza del grande mistero del Natale. Se nelle precedenti domeniche le letture ci avevano presentato la figura profetica dell'Avvento, Giovanni Battista, il precursore di Gesù il Messia, colui che prepara il popolo all'incontro con il Signore, oggi la liturgia della parola indica l'adempimento della parola del Signore nel suo farsi carne, diventare uomo nel grembo di Maria. Il profeta Michea, discepolo di Isaia (VIII sec. a.C.), ha un senso molto forte della giustizia calpestata continuamente dai capi di Giuda. Ma su questo orizzonte squallido e oscuro si apre uno spiraglio di luce e di speranza: esso emana da Betlemme e si radica nella promessa fatta da Natan a Davide (cf. 2Sam 7). La tenebra

dell'ingiustizia sarà squarciata e nella linea della dinastia davidica apparirà una presenza nuova e salvifica di Dio. È quella stessa presenza che Isaia aveva annunciato come avvento dell'Emmanuele, il Dio con noi (cf. Is 7-12). Per Michea «partorirà colei che deve partorire» (Mi 5,2) e la donna darà alla luce un dominatore in Israele che «pascerà con la forza del Signore» (Mi 5,3) portando a Israele giustizia e pace. La seconda lettura proclama la novità assoluta dell'evento «Cristo», rileggendo il Sal 39[40],7: il corpo, cioè la realtà personale del Cristo uomo e Dio, è l'autentico sacrificio gradito a Dio. Cristo stesso appare come l'io del salmista che dice: «lo vengo» (v. 7), risposta gioiosa al Padre, in cui anche noi siamo chiamati a entrare per essere «santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre» (Eb 10,10). Il testo evangelico ci presenta un Giovanni Battista ancora nel ventre materno, che già sa riconoscere nel saluto di Maria la presenza di colui che egli stesso sarà chiamato ad annunciare: la venuta del suo e nostro Signore. Ma accanto ai due nascituri, le protagoniste della pericope sono Maria ed Elisabetta. È l'incontro tra due donne: Maria e l'anziana Elisabetta, una vergine e l'altra sterile, entrambe rese feconde dall'azione potente dello Spirito Santo. Un evento ricchissimo di significati. Queste due donne sono accomunate dall'assunzione e dal superamento delle loro limitatezze, l'impossibilità umana di generare è trascesa accogliendo l'azione dello Spirito Santo. E l'esito di questa accoglienza è l'esultanza, quasi un sussulto di gioia, come quello del piccolo che Elisabetta porta in

grembo. Elisabetta sente un movimento all'interno del suo ventre, che lei sa interpretare alla luce della Scrittura, in una straordinaria capacità di ascoltare il proprio corpo che rimanda a una profonda vita interiore. Ognuno di noi è chiamato a sondare questa vita interiore per cogliervi l'azione dello Spirito Santo, che la trasforma in vita spirituale. Il sussulto di Giovanni non ancora nato diventa allora sussulto di gioia, gioia dell'attesa! Possiamo così comprendere meglio anche la beatitudine di colei che ha creduto all'adempimento di ciò che il Signore le ha detto. Beatitudine cui anche noi siamo chiamati a partecipare, nella gioiosa attesa del Cristo.

Signore Dio, che hai mandato il tuo Spirito Santo su Giovanni prima che nascesse dal grembo di Elisabetta, donaci di credere alla tua parola e di custodirla come Maria, madre del tuo Figlio Gesù Cristo, affinché conoscendo il suo amore anche noi possiamo concepirlo nel nostro cuore e diventare portatori della sua gioia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Francesca Saverio Cabrini, religiosa (1917).

Cattolici, anglicani e luterani

IV domenica di Avvento.

Ortodossi e greco-cattolici

Anastasi la Farmakolytria, megalomartire (III sec.).

Copti ed etiopici

Concepimento della vergine Maria da parte di Anna.

Luterani

Dwight Liman Moody, predicatore in Nord America (1899).

S. Giovanni da Kęty, presbitero (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 23 DICEMBRE

Novena di Natale - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Al tuo apparire nella gloria
Gesù vivente ora e sempre
esulta chi ti ha cercato
di gioia grida il deserto.*

*La terra canta la speranza
invoca il regno già veniente
si apriranno i nostri occhi
il volto tuo contempleremo.*

*La luce brilla nella notte
per chi ti ha atteso nell'amore
la gioia non è stata vinta
per chi ha creduto nell'Avvento.*

*Alziamo il capo all'annuncio
appare il segno della croce
già viene il Figlio nella gloria
saremo il Figlio in eterno.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare
la voce della sua lode;

è lui che ci mantiene
fra i viventi
e non ha lasciato vacillare
i nostri piedi.

O Dio, tu ci hai messi alla prova;
ci hai purificati
come si purifica l'argento.

Ci hai fatto cadere in un agguato,
hai stretto i nostri fianchi
in una morsa.

Hai fatto cavalcare uomini
sopra le nostre teste;

siamo passati
per il fuoco e per l'acqua,

| poi ci hai fatto uscire
verso l'abbondanza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutti coloro che udivano queste cose, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?» (cf. Lc 1,66).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Illumina il tuo popolo, Signore!

- Hai chiamato Giovanni nella solitudine del deserto per preparare una strada al Veniente: i solitari siano un segno dell'attesa del suo ritorno.
- Hai fatto del tuo servo l'amico dello Sposo che accetta di diminuire perché Cristo cresca: aiutaci a dimenticare noi stessi quando annunciamo il Signore.
- Hai riempito di Spirito Giovanni il Battista fin dal grembo di sua madre: suscita nella tua chiesa uomini e donne pieni di Spirito Santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 9,5; SAL 71,17

Nascerà per noi un bambino
e il suo nome sarà: Dio potente;
in lui saranno benedette tutte le stirpi della terra.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, contemplando ormai vicina la nascita del tuo Figlio, rivolgiamo a te la nostra preghiera: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nascendo dalla Vergine Maria e si è degnato di abitare in mezzo a noi. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4.23-24

Dal libro del profeta Malachìa

¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argen-

to; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. ⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. ²³Ecco, io invierò il profeta Elìa prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: ²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

24 (25)

Rit. Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Emmanuele, Dio con noi,
attesa dei popoli e loro liberatore:
vieni a salvarci con la tua presenza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,57-66

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, ⁵⁷per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circondare il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». ⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedecendo Dio.

⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor

loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, nel quale ci fu data la pienezza del culto divino, sia per noi, o Signore, riconciliazione perfetta con te, perché con animo purificato possiamo celebrare la nascita del nostro redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

AP 3,20

Ecco: sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il dono del cielo, accordaci la tua pace, perché siamo pronti ad andare incontro con le lampade accese al tuo amatissimo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La nascita di Giovanni

La lettura tratta dal libro di Malachia, l'ultimo dei profeti, introduce la visione grandiosa del «giorno del Signore», quando il Messia verrà a purificare ed elevare l'umanità e offrirà al Padre, in nome di tutti gli uomini, un sacrificio degno di lui. La convergenza con il brano evangelico, che narra la nascita del Battista, sta nell'annuncio di un precursore, che Dio stesso invia per preparare la sua venuta: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore» (Ml 3,1). La nascita di Giovanni realizza già la gioia e l'esultanza preconizzati a Zaccaria (cf. Lc 1,14), che si estendono ai vicini e ai parenti (cf. Lc 1,58). Se Luca usa poche parole per narrare la nascita di Giovanni, sviluppa ampiamente l'evento della circoncisione, alla quale associa, come per Gesù, l'imposizione del nome, cosa che sembra non facesse parte del rito. Anzi, proprio sulla questione del nome Luca si sofferma a lungo. Toccava a Zaccaria indicare il nome del figlio; non potendolo fare a causa del suo mutismo, i parenti intendono sostituirlo e dare essi stessi il nome al neonato. Nella logica della società di allora, Elisabetta è dimenticata. Eppure, è proprio lei che avrà un ruolo decisivo, poiché solo lei ha fatto diretta esperienza dello Spirito Santo (cf. Lc 1,41). Per questo interviene in modo del tutto inatteso: «No, si chiamerà Giovanni» (Lc 1,60). Il racconto suppone che Elisabetta non abbia saputo il

nome del bambino dal marito, ma dallo Spirito stesso. E, infatti, dopo la conferma di Zaccaria, «tutti furono meravigliati» (Lc 1,63); il perfetto accordo dei genitori rende del tutto superflua la tradizione riguardo all'assegnazione del nome. Il nome di Giovanni viene dall'alto. Zaccaria scrive: «Giovanni è il suo nome» (v. 63), poiché questo è il nome da tempo indicato dall'angelo, per cui non si tratta più di decidere: questo è, da sempre, il suo nome. «Giovanni» significa «il Signore fa grazia». L'efficacia del nome, e dunque della grazia di Dio, si verifica immediatamente: è la Pentecoste di Zaccaria, che subito dopo, ricolmato di Spirito Santo, proferirà il *Benedictus*! Zaccaria ha obbedito e la sua obbedienza ha supplito all'incredulità. La sua lingua si scioglie ed egli non solo si mette a parlare, ma «profetizza» benedecendo Dio. Zaccaria ed Elisabetta appartengono alla prima alleanza, ma fanno ciò che faranno i primi cristiani. Inoltre, sordi che odono e muti che parlano non sono forse in Luca segni dell'azione di Cristo (cf. Lc 7,22; 11,14)? Zaccaria è dunque l'incredulo al quale il Cristo ridona udito e capacità di parlare sicché diventa ascoltatore-testimone, immagine della chiesa.

O Dio, che nella tua onnipotenza hai voluto la nascita del Precursore e la venuta del nuovo Elia prima del tuo grande e temibile giorno, converti i cuori dei padri verso i figli e i cuori dei figli verso i padri, affinché la tua manifestazione ci trovi un solo popolo in attesa del Messia, Gesù Cristo tuo Figlio, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni da Kęty, presbitero (1473).

Ortodossi e greco-cattolici

I 10 martiri di Creta (III sec.); Giovanni Branković (XVI sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Behnam e Sarah di Persia, martiri (IV sec.); Ammonaria, martire (250).

Luterani

Anne Dubourg, testimone fino al sangue (1559).

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

Novena di Natale - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Verbo, splendore del Padre,
nella pienezza dei tempi
tu sei disceso dal cielo,
per redimere il mondo.*

*Il tuo vangelo di pace
ci liberi da ogni colpa,
infonda luce alle menti,
speranza ai nostri cuori.*

*Quando verrai come giudice,
fra gli splendori del cielo,
accoglici alla tua destra
nell'assemblea dei beati.*

*Sia lode al Cristo Signore,
al Padre e al santo Spirito,
com'era nel principio,*

*ora e nei secoli eterni. Amen.
Alleluia.*

Salmo CF. SAL 35 (36)

Signore, il tuo amore è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,

la tua giustizia
è come le più alte montagne,
il tuo giudizio
come l'abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è prezioso
il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini
all'ombra delle tue ali,
si saziano
dell'abbondanza della tua casa:

tu li disseti
al torrente delle tue delizie.
È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.

Riversa il tuo amore
su chi ti riconosce,
la tua giustizia
sui retti di cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto» (Lc 1,78).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Noi ti benediciamo, Figlio di Davide, perché Elisabetta ha cantato a Maria: «Vieni, Arca del Signore benedetta tra tutte le donne perché benedetto è il frutto del tuo grembo».
- Noi ti benediciamo, Signore, Emmanuele, perché Giuseppe ha obbedito con il silenzio: a lui, uomo giusto e credente è stato rivelato il mistero della tua venuta in mezzo a noi.
- Noi ti benediciamo, Figlio di Dio, perché ti sei fatto uomo diventando simile a noi e nel grembo di tua madre sei andato incontro a Giovanni, tuo precursore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 4,4

Ecco ormai la pienezza del tempo:
Dio ha mandato suo Figlio nel mondo.

COLLETTA

Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nella tua misericordia. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA 2SAM 7,1-5.8B-12.14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

¹Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, ²disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». ³Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». ⁴Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va', e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁸Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu

fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. ¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁹«Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna,
sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,67-79

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁶⁷Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: ⁶⁸«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, ⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, ⁷⁰come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: ⁷¹salvezza dai nostri nemici, e dalle mani

di quanti ci odiano. ⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, ⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. ⁷⁶E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, ⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. ⁷⁸Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, ⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con benevolenza, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché noi tuoi fedeli, comunicando al pane della vita e al calice della salvezza, siamo liberati dai peccati e possiamo attendere con cuore puro la gloria del tuo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 1,68

**Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.**

DOPO LA COMUNIONE

Rinnovati da questo mirabile dono, ti preghiamo, o Signore: come ora pregustiamo l'adorabile natività del tuo Figlio, così possiamo accogliere nella gioia i suoi doni eterni. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Benedetto il Signore

Davide vorrebbe costruire una «casa» al Signore: un tempio segno della presenza di Dio, ma che soprattutto mostri il potere e la ricchezza di chi lo costruisce. Dio capovolge i progetti di Davide; non ha bisogno che gli si costruisca un palazzo, ma sarà lui stesso a fare una «casa» a Davide, beneducendo la sua discendenza, e promettendo di suscitare «un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere» (2Sam 7,12), il Messia. La promessa fatta a Davide, ci dice oggi il cantico di Zaccaria, è realizzata da Dio inviando «un Salvatore potente nella casa di Davide» (Lc 1,69): a lui Giovanni andrà innanzi «a preparargli le strade», annunciando al popolo la «remissione dei suoi peccati» (Lc 1,76-77).

Luca concepisce la profezia di Zaccaria specularmente al *Magnificat* di Maria. Si tratta di due inni ecclesiali, ricchi di reminiscenze

veterotestamentarie, che sin dai primi secoli sono stati inseriti nella liturgia quotidiana della chiesa. Se il *Magnificat* celebra l'incarnazione, il *Benedictus* canta il nome di Giovanni, nel quale sono ricapitolati tutta la Legge e i Profeti. Tuttavia, la benedizione rivolta al Signore da Zaccaria (e dalla chiesa con lui) non è motivata da Giovanni, ma da Cristo, il vero protagonista della prima parte del cantico (Lc 1,68-75), in cui si realizza la visita di Dio al suo popolo (cf. Lc 7,16; 19,44). In tutta la vicenda della prima alleanza, Dio «visita» i suoi fedeli, da Sara (cf. Gen 21,1) ai fratelli di Giuseppe (cf. Gen 50,24-25), fino a Mosè (cf. Es 3,16) e ai profeti. La visita di Dio è sempre benedizione, ma anche giudizio: «Contro i pastori divampa il mio sdegno [...] poiché il Signore degli eserciti visiterà il suo gregge [...]. Da lui uscirà la pietra d'angolo» (Zc 10,3-4). Nel Cristo, Dio stesso porta a compimento la sua visitazione, il Signore stesso agisce nella persona di suo Figlio, offrendo al popolo l'Isacco definitivo, colui che opera il riscatto per tutto il popolo.

La benedizione della prima parte del cantico sfocia in una profezia su Giovanni. Zaccaria riprende ciò che l'angelo gli aveva detto: «Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli [...] e preparare al Signore un popolo ben disposto» (Lc 1,17). Il bambino, Giovanni, è a sua volta destinato a compiere le profezie, che Luca riprende quasi alla lettera: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me» (Ml 3,1); «Ecco, io invierò il profeta

Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri» (Ml 3,23-24). Giovanni sarà dunque colui che – con tutto l'Antico Testamento – designerà e indicherà il Messia, preparando la remissione dei peccati, remissione che resta però l'opera del Cristo, il Sole di giustizia che sorge dall'alto e illumina per tutti noi la via della pace.

Signore, Dio nostro, affretta e non tardare la venuta di tuo Figlio nella gloria: quale Sole che spunta dall'alto egli darà consolazione e speranza a coloro che giacciono nelle tenebre e i nostri passi saranno guidati sul cammino della pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Charbel Makhoulf, monaco (1898).

Cattolici, anglicani e luterani

Vigilia della Natività del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Eugenia di Roma, martire (II-III sec.).

Copti ed etiopici

Gregorio l'Illuminatore, patriarca di Armenia (328).

Luterani

Adamo ed Eva; Mathilda Wrede, benefattrice (1928).

T E M P O D I

n a t a l e

Natale del Signore (solennità)

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Ecco una voce dal cielo
irrompe a metà della notte
splende la stella di David
brilla nel buio del mondo.*

*Ecco è nato il Messia
pastore del popolo santo
pietra angolare di Sion
Re delle genti lontane.*

*Ecco la pace di Dio
donata agli uomini amati
cantano gli angeli in cielo
esultano i poveri in terra.*

*Ecco la fine dei tempi
glorioso ritorna il Signore
salga dai cuori la lode
ora e nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio
annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro
su di me è scritto
di fare la tua volontà:

mio Dio,
questo io desidero;

| la tua legge
| è nel mio intimo».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

L'angelo disse ai pastori: «Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (cf. *Lc 2,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore Gesù!

- Tu sei il Sole di giustizia che sei uscito dal seno del Padre per illuminare tutto l'universo: noi ti benediciamo!
- Tu sei il Signore del mondo che ti sei fatto bambino e sei stato deposto in una mangiatoia: noi ti benediciamo!
- Tu sei il Verbo di Dio che eri prima che il mondo fosse e sei venuto tra di noi per salvarci: noi ti benediciamo!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Es 16,6-7

Oggi saprete che il Signore viene a salvarvi:
domani vedrete la sua gloria.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Padre, che ci allieti ogni anno con l'attesa della nostra redenzione, concedi che possiamo guardare senza timore, quando verrà come giudice, il tuo unigenito Figlio che accogliamo in festa come redentore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 62,1-5

Dal libro del profeta Isaia

¹Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada.
²Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. ³Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.

⁴Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. ⁵Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono». **Rit.**

¹⁶Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;

¹⁷esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".

²Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

SECONDA LETTURA

AT 13,16-17.22-25

Dagli Atti degli Apostoli

¹⁶Paolo, [giunto ad Antiòchia di Pisìdia, nella sinagoga,] si alzò e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. ¹⁷Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là.

²²Poi suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: «Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri».

²³Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. ²⁴Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele.

²⁵Diceva Giovanni sul finire della sua missione: «Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali!».

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Domani sarà distrutto il peccato della terra
e regnerà su di noi il Salvatore del mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 1,1-25 (LETT. BREVE 1,18-25)

Dal Vangelo secondo Matteo

[¹Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

²Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, ⁵Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, ⁷Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, ⁸Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, ⁹Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, ¹⁰Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, ¹¹Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

¹²Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, ¹³Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, ¹⁴Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, ¹⁵Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁷In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.]

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi al tuo popolo, o Signore, di celebrare con rinnovato fervore questo sacrificio, nella vigilia del grande giorno che ha dato inizio alla nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Is 40,5

Si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini vedranno la salvezza del nostro Dio.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, o Padre, di attingere nuova vita da questa annuale memoria della nascita del tuo Figlio unigenito, che si fa nostro cibo e bevanda nel sacramento di salvezza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 335

MESSA DELLA NOTTE

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 2,7

Il Signore mi ha detto
«Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato».

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra contempliamo i suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA IS 9,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

²Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. ³Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il basto-

ne del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. ⁴Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

⁵Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.

⁶Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Oggi è nato per noi il Salvatore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;

¹²sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

¹³Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Tr 2,11-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, ¹¹è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹²e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, ¹³nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. ¹⁴Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Lc 2,10-11

Alleluia, alleluia.

Vi annuncio una grande gioia:

oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,1-14

Dal Vangelo secondo Luca

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. ⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: ¹⁴«Gloria a

Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Padre, la nostra offerta in questa notte di luce, e per questo santo scambio di doni trasformaci in Cristo tuo Figlio, che ha innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 1,14

Il Verbo si fece carne
e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, che ci doni la grazia di celebrare nella gioia la nascita del redentore, fa' che giungiamo con la santità della vita a condividere la sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 335

MESSA DELL'AURORA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 9,1.5; Lc 1,33

Oggi la luce splenderà su di noi: è nato per noi il Signore.
Il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.
Il suo regno non avrà fine.

Gloria

p. 318

COLLETTA

Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo, fa' che risplenda nelle nostre opere il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 62,11-12

Dal libro del profeta Isaia

¹¹Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra:
«Dite alla figlia di Sion: Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.

¹²Li chiameranno Popolo santo, Redenti del Signore. E tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. Oggi la luce risplende su di noi.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

SECONDA LETTURA Tt 3,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, ⁴quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, ⁵egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, ⁶che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, ⁷affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Lc 2,14

Alleluia, alleluia.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,15-20

Dal Vangelo secondo Luca

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

SULLE OFFERTE

Le nostre offerte, o Padre, siano degne dei misteri che oggi celebriamo: come il tuo Figlio, generato nella carne, si manifestò Dio e uomo, così questi frutti della terra ci comunichino la vita divina. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Zc 9,9

Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, viene il tuo Re, il Santo e Salvatore del mondo.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai radunato a celebrare in devota letizia la nascita del tuo Figlio, concedi alla tua Chiesa di conoscere con la fede le profondità del tuo mistero e di viverlo con amore intenso e generoso. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 335

MESSA DEL GIORNO

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 9,5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà: Consigliere mirabile.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 52,7-10

Dal libro del profeta Isaia

⁷Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». ⁸Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. ⁹Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme,

perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.

¹⁰Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

**Rit. Tutta la terra ha veduto
la salvezza del nostro Dio.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

**Rit. Tutta la terra ha veduto
la salvezza del nostro Dio.**

SECONDA LETTURA

EB 1,1-6

Dalla Lettera agli Ebrei

¹Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ²ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

³Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

⁵Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? ⁶Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:

venite tutti ad adorare il Signore;

oggi una splendida luce è discesa sulla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 1,1-18 (LETT. BREVE 1,1-5.9-14)

Dal Vangelo secondo Giovanni

¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

[⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.]

⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che

credono nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

[¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

SULLE OFFERTE

Nel Natale del tuo Figlio ti sia gradito, o Padre, questo sacrificio, dal quale venne il perfetto compimento della nostra riconciliazione e prese origine la pienezza del culto divino. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 97,3

Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.

DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, il Salvatore del mondo, che oggi è nato e nel quale siamo stati generati come tuoi figli, ci comunichi il dono della vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 335

PER LA RIFLESSIONE

Il mistero del Natale

I grandi misteri della fede cristiana sono celebrati nella notte: nella notte della veglia pasquale, nella gloriosa notte della trasfigurazione, nella notte santa di Natale. La chiesa ci chiede la fatica di precedere l'aurora, di accelerare l'alba, di metterci davanti al Signore in ascolto della sua parola. È il desiderio di affermare davanti a tutti che crediamo al giorno: al nuovo Sole che spunta dall'alto, alla Luce senza tramonto, alla Stella del mattino. Sono i nomi dati a Gesù Cristo dai profeti antichi e dalla tradizione della chiesa. Tutti nomi che evocano la luce che nasce a oriente, che

ci precede e ci orienta, come la versione latina del *Benedictus* ci ricorda: verrà a visitarci «un sole che sorge dall'alto», *oriens ex alto* (Lc 1,78), un oriente che ci guida dall'alto.

La profezia di Isaia ha annunciato il sorgere di una grande luce per quelle regioni schiacciate dall'oppressione babilonese (cf. Is 9,1), e il motivo di questa luce è il dono di un figlio, l'Emmanuele, il Dio con noi, cui vengono dati i titoli messianici di «Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace» (Is 9,5). Il vangelo della notte di Natale ci parla di una donna che partorisce e dà alla luce il suo figlio primogenito; racconta la veglia dei pastori e la gloria del Signore che li avvolge, in una luce che continuerà a illuminare la grotta di Betlemme e ad orientare la ricerca di chi viene da lontano.

Quella luce illumina ciò che l'angelo ha consegnato come segno: «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,12). Un segno della più ordinaria umanità: il parto di una donna, giunta a Betlemme da forestiera, talmente povera da non trovare alcun riparo nella sua condizione. Ed essa dà alla luce un figlio, un infante come tanti, un bambino avvolto in fasce, protetto dalle cure della madre. Perché tanta luce per una nascita, un fatto che avviene e avverrà finché c'è l'umanità? Eppure, è questo il segno consegnato ai pastori; ed è anche ciò che la Scrittura ci chiede di ascoltare: un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia. In realtà, ciò che ci viene consegnato è sconvolgente: la luce che tutti noi attendiamo

si trova nascosta e custodita nella nostra umanità e non fuori di essa; la vita che tutti noi desideriamo non è lontana da noi, ma vicinissima a noi, in mezzo a noi. La verità che noi cerchiamo non è nello straordinario, nel raro, nell'unico, ma nell'ordinario e nel quotidiano. Non la nostra umanità è un ostacolo alla salvezza cui aneliamo, ma la nostra disumanità; la nostra fragilità non è un ostacolo, ma è la via per raggiungerla.

La rivelazione degli angeli annuncia qualcosa di incredibile: quel bambino inerme è il Figlio di Dio, il Salvatore, il Signore, il Dio forte (cf. Lc 2,10). La qualità divina di quel bambino non si impone, può essere solo cercata, riconosciuta, accolta, creduta. I pastori non hanno visto nulla di straordinario, nulla di religioso: nessun miracolo, nessuna visione, nessun prodigio. I segni sono modesti e l'annuncio è scandaloso: Dio si è fatto uomo. Come poter credere all'incredibile? Questo è il mistero scandaloso del Natale: un essere umano, un bambino, è accolto come Figlio di Dio, come la parola di Dio fatta carne (cf. Gv 1,14). Solo gli occhi del cuore possono contemplare in un bambino avvolto in fasce, deposto in una mangiatoia, il Salvatore degli uomini e delle donne della terra. Se non ci esercitiamo in questa arte del riconoscimento e cura verso chi incrociamo nella nostra vita e verso chi condivide i nostri giorni, non saremo mai pronti ad accogliere il mistero del Natale che fa della nostra vita una vita salvata, illuminata dall'umanità di Gesù, Luce del mondo, Oriente che spunta dall'alto.

Dio forte e santo, dalla notte di Betlemme in cui tuo Figlio è venuto alla luce dalla vergine Maria, la tua presenza si manifesta nella fragilità della nostra carne umana. Donaci di comprendere che il mistero che celebriamo in questa santa notte ci chiede di accogliere i nostri fratelli più piccoli, e riconoscere in loro il Signore Gesù.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Commemorazione della nascita di nostro Signore Gesù Cristo.

Ortodossi e greco-cattolici

Giovanni il priore, martire (IX sec.).

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa di San Giacomo il Persiano.

Calendario interreligioso

Ebraismo

Vigilia di Hanukkah. La festività di Hanukkah dura sei giorni, fino al 30 dicembre. Si commemora la consacrazione del Tempio di Gerusalemme dopo che un gruppo di guerrieri ebrei, i Maccabei, miracolosamente sconfisse il potente esercito greco-siriano.

Santo Stefano, primo martire (festa)

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Colui che vive l'evangelo
l'Agnello segue ovunque vada
rinnova e narra in mezzo a noi
il segno grande dell'amore.*

*Nel tuo nome grande e santo
annuncia il regno e dà la vita
perdona tutto ai suoi nemici
rimette a te il suo respiro.*

*Attorno al trono dell'Agnello
con gioia intona il canto nuovo
vicino a fonti di acqua viva
non soffre fame né ha sete.*

*Signore santo e Dio fedele
a te la gloria, a te la lode
esulta, o chiesa,*

*in cielo e in terra
la morte è vinta, il regno viene.*

Salmo SAL 128 (129)

Quanto mi hanno perseguitato
fin dalla giovinezza
– lo dica Israele –,

quanto mi hanno perseguitato
fin dalla giovinezza,
ma su di me
non hanno prevalso!

Sul mio dorso
hanno arato gli aratori,
hanno scavato lunghi solchi.

Il Signore è giusto:
ha spezzato le funi dei malvagi.

Si vergognino e volgano le spalle
tutti quelli che odiano Sion.

Siano come l'erba dei tetti:
prima che sia strappata,
è già secca;

non riempie la mano
al mietitore

né il grembo
a chi raccoglie covoni.

I passanti non possono dire:
«La benedizione del Signore
sia su di voi,

vi benediciamo
nel nome del Signore».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato» (*Mt 10,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore di gloria!

- Signore, noi ti lodiamo per i martiri, che hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello: rendici vincitori sulle tentazioni di questo mondo.
- Signore, noi ti lodiamo per i martiri, che hanno accettato di morire per testimoniare la fede: accorda anche a noi che ti preghiamo il tuo spirito di libertà.
- Signore, noi ti lodiamo per Stefano primo martire, che ha dato la sua vita a causa della tua parola: fa' di noi i tuoi testimoni fedeli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Si aprirono le porte del cielo per santo Stefano;
egli è il primo della schiera dei martiri:
ha ricevuto in cielo la corona di gloria.

Gloria

p. 318

COLLETTA

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui, che morendo pregò per i suoi persecutori. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 6,8-10.12; 7,54-60

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁸Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. ⁹Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ¹⁰ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. ¹²E così sollevarono il popolo, gli

anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio. Tutti quelli che sedevano nel Sinedrio, [udendo le sue parole,] ^{7,54}erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. ⁵⁵Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio ⁵⁶e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». ⁵⁷Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, ⁵⁸lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. ⁵⁹E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». ⁶⁰Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

30 (31)

Rit. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

³Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.

⁴Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. **Rit.**

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

⁸Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria. **Rit.**

¹⁶Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori:

¹⁷sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 117,26A.27A

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore;
il Signore è Dio, egli ci illumina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 10,17-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: ¹⁷«Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; ¹⁸e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

¹⁹Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: ²⁰infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. ²¹Il fratello farà morire il

fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ²²Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato». *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, o Signore, i doni del servizio sacerdotale che oggi ti presentiamo nella gloriosa memoria del santo martire Stefano. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I-III

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

AT 7,59

Lapidavano Stefano, che pregava e diceva:
«Signore Gesù, accogli il mio spirito».

DOPO LA COMUNIONE

Ti rendiamo grazie per i molteplici doni della tua misericordia, o Padre, che ci salvi con la nascita del tuo Figlio e ci allieti con la celebrazione del santo martire Stefano. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Stefano, pieno di Spirito Santo

Con grande sapienza, la chiesa ha posto la memoria di Stefano nel giorno immediatamente successivo al Natale del Signore, sottolineando così lo stretto legame esistente tra incarnazione e martirio. Nell'effusione del suo sangue, Stefano testimonia l'amore del Figlio di Dio che viene nel mondo e muore per dare la vita al mondo. Il bambino deposto nella mangiatoia di Betlemme è la pietra di paragone e insieme la pietra di inciampo di cui parla la Scrittura; mettendosi alla sua sequela, i martiri vanno liberamente incontro al dono di sé per amore del Cristo.

La prima lettura, dal libro degli Atti, ci racconta con molti particolari il martirio di Stefano, che apparteneva alla prima comunità cristiana di Gerusalemme. Era un capo ellenista, cioè uno di quegli ebrei di lingua greca provenienti dalla diaspora che saranno i primi a essere allontanati dalla città santa e a diffondere di conseguenza tra le genti il vangelo. Accusato falsamente di avere un atteggiamento sovversivo nei confronti della Torah e del tempio, Stefano lasciò – obbedendo in questo a una parola del Signore (cf. Mt 10,20; Mc 13,11) – che di fronte ai suoi accusatori fosse lo Spirito Santo a parlare in lui. L'interpretazione che egli offrì delle Scritture dinanzi al sinedrio venne autenticata dalla sua disponibilità a morire per testimoniare che Gesù è risorto, e che è il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio. Confermato dallo Spirito al

suo Signore, Stefano muore invocando il perdono per chi lo stava uccidendo. Il martire non è contro nessuno, non è mosso da odio ma da amore, dona la vita affinché a tutti sia aperta la salvezza annunciata dal vangelo. La testimonianza resa da Stefano non sarà estranea alla conversione di Saulo, come lascia intendere la menzione del suo nome tra i presenti alla lapidazione di Stefano, il cui sangue, secondo un noto detto dei padri, inizia a essere il seme dei cristiani.

Il vangelo, che la liturgia propone per la festa odierna, è una sezione del discorso escatologico di Marco (Mc 13,9-13) che Matteo anticipa qui nelle ammonizioni di Gesù agli apostoli inviati in missione. La testimonianza dei discepoli, il loro *martyrion*, non è solo per i figli di Israele («a loro», Mt 10,18), ma anche «per le genti» («e ai pagani», v. 18). Matteo evoca quattro casi di comparsa davanti a un tribunale: sinedri, ossia corti locali, e sinagoghe, che sono istanze israelitiche (le «loro» sinagoghe: cf. Mt 4,23; 9,35; 12,9; 13,54), e poi «governatori e re» (Mt 10,18). «Governatore» (*heghemón*) è un termine che nel Nuovo Testamento designa sempre il procuratore romano della Giudea; e con «re» si intendono gli erodiani, i quali non erano affatto israeliti, ma anzi erano legati a doppio filo agli occupanti romani. L'aggiunta «e ai pagani» non comporta dunque un'estensione della missione oltre i confini d'Israele, ma ritrae la situazione palestinese quale è stata sperimentata dallo stesso Gesù, interrogato da Erode (cf. Lc 23,9) e condotto davanti a Pilato. Segue poi la raccomandazione a non

«preoccuparsi» (*merimnáo*: cf. Mt 6,25ss) «di come o di che cosa direte» (Mt 10,19), cioè non angustiarsi né per la forma né per il contenuto delle parole da usare a propria difesa. Al limite, non è neppure necessario dire qualcosa per dare testimonianza, come insegna Gesù che di fronte al sinedrio e a Pilato ha taciuto. In ogni caso, è lo Spirito Santo il vero protagonista della testimonianza. Lo «Spirito del Padre vostro», come dice Matteo (v. 20), è colui che anima la testimonianza messianica «fino alla fine» (*eis télos*) ossia fino alla sua pienezza, alla sua consumazione totale. Ed è proprio allo Spirito che Stefano, con perfetta assimilazione al Cristo, ha lasciato spazio fino a consegnare la vita.

Spirito Santo che hai ricollmato Stefano di sapienza e grazia, illumina il nostro sguardo nelle tribolazioni, affinché sappiamo riconoscere sempre accanto a noi la presenza del Signore e siamo guidati a rendergli testimonianza fino alla fine, con il dono della vita.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Stefano, primo martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi della santissima Madre di Dio; Eutimio, metropolita di Sardi, ieromartire (824); Gabriele, patriarca dei serbi, martire (XVII sec.) (chiesa serba); Nicodemo di Tismana, monaco (1406) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Luca lo Stilita, monaco (979).

San Giovanni, apostolo ed evangelista (festa)

VENERDÌ 27 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivate nel suo regno.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio,
tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata,
senz'acqua.

Così nel santuario
ti ho contemplato,
guardando la tua potenza
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore
vale più della vita,
le mie labbra
canteranno la tua lode.

Così ti benedirò
per tutta la vita:
nel tuo nome
alzerò le mie mani.

Come saziato
dai cibi migliori,
con labbra gioiose
ti loderà la mia bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette (*Gv 20,8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- Tu hai fatto di Giovanni il tuo discepolo prediletto: ciascuno di noi si senta tuo discepolo amato.
- Tu hai affidato a Giovanni tua madre: accordaci di sperimentare la maternità della chiesa.
- Tu hai attirato Giovanni per primo al sepolcro: concedici di crederti vivente senza vedere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è Giovanni,
che nella cena posò il capo sul petto del Signore,
apostolo beato che conobbe i segreti del cielo
e diffuse nel mondo intero le parole della vita.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, che per mezzo del santo apostolo Giovanni ci hai dischiuso le misteriose profondità del tuo Verbo, donaci intelligenza e sapienza per comprendere l'insegnamento che egli ha fatto mirabilmente risuonare ai nostri orecchi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 1,1-4

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ¹quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – ²la vita infatti si manifestò, noi l'abbia-

mo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, ³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. ⁴Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 20,2-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala ²corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti offriamo e fa' che attingiamo la conoscenza viva del mistero del Verbo eterno da questo santo convito, che fu per il tuo apostolo Giovanni fonte di rivelazione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I-III

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 1,14.16

**Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.**

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, per questo mistero che abbiamo celebrato fa' che il tuo Verbo fatto carne, annunciato dal santo apostolo Giovanni, dimori sempre in noi. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il discepolo che rende testimonianza

La memoria di Giovanni, che la tradizione identifica con il discepolo amato nel quarto vangelo, è giustamente posta accanto alla memoria della nascita del Signore, e del primo martire, Stefano. Dopo

aver lasciato Gerusalemme, Giovanni sarebbe risieduto dapprima in Samaria e poi a Efeso, dove si formarono delle comunità cristiane di cui testimoniano gli scritti che portano il suo nome: il quarto vangelo, le tre lettere e l'Apocalisse. Tutti questi scritti incessantemente convergono nel proclamare che la parola si è fatta carne, che Gesù è il Verbo della vita, la vita eterna del Padre che in lui si è manifestata e si è lasciata udire, vedere, toccare. Annunciare e credere questa verità fondamentale della fede cristiana è il fondamento della comunione che «è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo» (1Gv 1,3) e che è la fonte della pienezza della gioia. Il brano evangelico ci pone davanti a quello che potremmo chiamare il ministero giovanneo nella chiesa, il ministero dell'amore e della contemplazione, che sta accanto al ministero petrino, che guida e conferma nella fede i fratelli. I due apostoli corrono insieme, sono concorrenti, ma Giovanni attende Pietro, anche se è proprio lui – ci dice il vangelo – a *vedere* e a *credere* nella risurrezione (cf. Gv 20,8). È l'amore che sa discernere i segni della risurrezione, come ha saputo sostare fino alla fine ai piedi della croce. Commenta san Tommaso d'Aquino: «In primo luogo, è detto che corsero entrambi, coloro che amarono Cristo più degli altri, come sta scritto: “Corro sulla via dei tuoi comandi” (Sal 118[119],32); “Correte in modo da conquistare il premio!” (cf. 1Cor 9,24). In secondo luogo, vediamo come i discepoli arrivarono: l'altro discepolo superò Pietro. Giovanni arrivò per primo e Pietro lo seguì [...]. L'altro discepolo raggiunse per primo il sepolcro, per-

ché fu il primo a guardare i misteri di Cristo e la promessa fu fatta per prima ai giudei: “Essi sono Israeliti e hanno [...] le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne” (Rm 9,4)». La chiesa d'Oriente ha dato a Giovanni l'appellativo di Teologo, come colui che più di tutti ha saputo penetrare il mistero di Dio rivelato nel Cristo. Nel suo *Commento al Vangelo secondo Giovanni*, Origene scrive: «Occorre avere l'ardire di affermare da una parte che i vangeli sono primizia di tutta la Scrittura, dall'altra che primizia dei vangeli è quello secondo Giovanni, la cui intelligenza non può cogliere chi non abbia poggiato il capo sul petto di Gesù e non abbia ricevuto da lui Maria come propria madre».

Signore Dio, che attraverso l'incarnazione di Gesù Cristo tuo Figlio hai colmato della tua presenza Giovanni, il discepolo da lui prediletto, riempi i nostri cuori di un amore che, trasfigurando tutti i nostri affetti, ci conduca a contemplare te, unico vero Dio, vivente ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giovanni, apostolo ed evangelista.

Ortodossi e greco-cattolici

Stefano, protomartire e arcidiacono (I sec.); Teodoro Graptos, confessore (844).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie dell'apostolo Tito (IV sec.); Abba Salama, monaco (IV sec.).

Santi Innocenti, martiri (festa)

SABATO 28 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Perché questo silenzio,
Dio nascosto,
quando cadono trafitti
gli innocenti?*

*Non si ode la parola
che nel grido d'un infante;
un giorno ci dirai
con quale amor ci ami.*

*Per questo vien tra noi,
Dio nascosto,
per riporre infin la spada
nella custodia.*

*Ma il prezzo da pagare
è il suo corpo crocifisso;
il mondo vedrà dunque
con quale amor ci ami.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato
per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Davanti a te
poni le nostre colpe,
i nostri segreti
alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni
svaniscono per la tua collera,
consumiamo i nostri anni
come un soffio.

Gli anni della nostra vita
sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi

è fatica e delusione;
passano presto
e noi voliamo via.

Insegnaci a contare
i nostri giorni
e acquerteremo un cuore saggio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Giuseppe] si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto (*Mt 2,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!

- Noi ti glorifichiamo, Signore, con i bambini di Betlemme, che sono morti per te e ti hanno offerto la loro vita senza confessarti con la bocca.
- Noi ti glorifichiamo, Signore, con tutti i martiri, che non con la parola ma con il sangue versato hanno annunciato il tuo amore per tutti i viventi.
- Noi ti glorifichiamo, Signore, con tutti i martiri anonimi della storia, primizie offerte a Dio e a te, che sei il Salvatore del mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

I santi Innocenti furono uccisi per Cristo,
Agnello senza macchia,
e in cielo lo seguono cantando sempre: Gloria a te, o Signore.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole ma con il martirio, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ⁵questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. ⁶Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. ⁷Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e

il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. ⁸Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. ²,¹Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 123 (124)

Rit. Chi dona la sua vita risorge nel Signore.

***oppure:* A te grida, Signore, il dolore innocente.**

²Se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
³allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

⁴Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
⁵allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose. **Rit.**

⁷Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori.

⁸Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

Rit. Chi dona la sua vita risorge nel Signore.
oppure: A te grida, Signore, il dolore innocente.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama la candida schiera dei martiri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 2,13-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹³I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall’Egitto ho chiamato mio figlio».

¹⁶Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. ¹⁷Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ¹⁸«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni dei tuoi servi fedeli e purifica coloro che celebrano con devozione i tuoi misteri, fonte di salvezza anche per quelli che ancora non ti conoscono. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I-III

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 14,4

**Sono stati redenti tra gli uomini come primizie
per Dio e per l'Agnello e lo seguono ovunque vada.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, concedi con abbondanza la tua salvezza ai fedeli nutriti dei tuoi santi misteri nella festa dei martiri Innocenti che, ancora inca-

pacì di confessare il nome del tuo Figlio, per la sua nascita furono coronati di grazia celeste. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

I martiri senza voce

Nel tempo di Natale, la chiesa inserisce questa memoria dei «Santi innocenti», per ricordare la strage dei bambini di Betlemme che, secondo l'evangelista Matteo, sarebbe stata perpetrata dal re Erode. L'evento non è attestato da altre fonti, ma la chiesa legge nelle vittime innocenti dell'ostilità dei potenti di questo mondo verso la disarmante e mite regalità del Cristo la primizia di quell'immenso nugolo di martiri che accompagnano le nozze dell'Agnello. In questo caso, come canta il martirologio romano, essi non con la voce, ma con la loro stessa morte hanno reso testimonianza al Cristo, anticipandone la passione.

Il breve racconto della fuga in Egitto (Mt 2,13-15) è giustificato, sul piano teologico, dalla citazione di compimento tratta dal profeta Osea: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio» (Mt 2,15; cf. Os 11,1). Per il profeta si tratta di un riferimento all'esodo di Israele (che per Dio è «suo figlio»); Matteo attualizza la profezia in senso messianico: il «figlio di Dio» è sì Israele, ma in senso proprio è il suo Messia, in cui si riassume la vocazione di tutto il popolo. Il

valore storico della fuga in Egitto è del tutto relativo, per l'evangelista, all'affermazione della comunanza di destino fra il Messia e il suo popolo: anche Gesù – essendo il Figlio – doveva compiere un esodo. Il senso del racconto è prefigurativo, giacché l'esodo di Gesù non è stato dall'Egitto alla terra promessa, bensì da questo mondo al Padre.

Correlato alla fuga in Egitto è il massacro dei bambini di Betlemme. Le fonti storiche sono unanimi a caratterizzare Erode come un despota efferato e crudele, pronto a mettere a morte i suoi stretti familiari. La strage degli innocenti non è inverosimile da un punto di vista psicologico, ma è improbabile da un punto di vista storico. Qual è dunque il significato di questo sanguinoso racconto? Dobbiamo rifarci nuovamente alla citazione profetica che lo spiega. Questa volta è un passo di Geremia (31,15), il profeta della distruzione di Gerusalemme (nel 587 a.C.). Rama, un'altura a nord di Gerusalemme, era stato il luogo di raccolta dei deportati dalla città santa, sulla via dell'esilio in Babilonia. Rachele, una delle due «madri» dei figli d'Israele, piange coloro che non ritorneranno più (associata qui a Betlemme, perché essa morì e fu sepolta lungo la strada verso Efrata, cioè Betlemme, cf. Gen 35,19-20). Dietro alla strage degli innocenti, Matteo allude velatamente alla distruzione di Gerusalemme del 70 d.C., che appare costantemente nel suo sfondo teologico. L'intento di Matteo è ancora una volta prefigurativo. Aveva ben colto – da tutt'altra prospettiva – il nucleo teologico del racconto della strage degli innocenti

il teologo ortodosso russo Sergij Bulgakov, quando scriveva che attraverso questi bambini, definiti dalla chiesa «martiri in nome di Cristo», si voleva affermare il legame «tra il Signore fattosi uomo e il popolo eletto, in quanto popolo chiamato a servire il mistero dell'incarnazione. Il popolo ebraico appare come la genealogia vivente di Cristo salvatore. Per questo nel coro dei santi cristiani vi è un gran numero di giusti dell'Antico Testamento. In quanto chiesa veterotestamentaria Israele appartiene a Cristo, è il suo corpo, la sua umanità veterotestamentaria che diventa neotestamentaria e si inserisce nella chiesa di Cristo per la forza stessa dell'incarnazione».

Signore del mondo, tu ti sei procurato una lode anche dalla bocca di bambini e lattanti, che a Betlemme non con la parola ma con il sangue versato hanno annunciato la gloria di tuo Figlio, nato come loro nel mondo: fa' che tutta la nostra vita testimoni la fede che la nostra bocca proclama.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Santi innocenti, martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Giuseppe, sposo della Vergine, Davide re e Giacomo, fratello del Signore, giusti; I 20.000 martiri di Nicomedia (302); Sinassi dei santi di Crimea (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Gabriele arcangelo; Giovanni, vescovo di Parallos (VI-VII sec.).

Luterani

Reinhard Hedinger, predicatore (1704).

Santa Famiglia (festa)

DOMENICA 29 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Gesù salvatore,
immagine del Padre,
re immortale dei secoli,
luce d'eterna luce,
speranza inestinguibile,
ascolta la preghiera.
Tu che da Maria vergine
prendi forma mortale,
ricordati di noi!
Nel gaudio del Natale
ti salutiamo, Cristo,
redentore del mondo.
La terra, il cielo, il mare
acclamano il tuo avvento,
o Figlio dell'Altissimo.
Redenti dal tuo sangue,*

*adoriamo il tuo nome,
cantiamo un canto nuovo*

Salmo CF. SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore
non veglia sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco,
eredità del Signore
sono i figli,
è sua ricompensa
il frutto del grembo.

Come frecce
in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.
Beato l'uomo
che ne ha piena la faretra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo tre giorni trovarono Gesù nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava (*cf. Lc 2,46*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio nostro Padre, ascolta!

- Signore, ci hai dato nella famiglia di Nazaret un luogo di comunione e di amore perseverante: concedici di vivere insieme nella fedeltà fino alla fine.
- Hai iscritto nella nostra natura umana le leggi della sottomissione e dell'amore: donaci di riconoscere il bene dell'obbedienza.
- Hai voluto far abitare tuo Figlio Gesù nella famiglia di Maria e Giuseppe: concedici la disponibilità all'accoglienza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 2,16

I pastori andarono, senza indugio,
e trovarono Maria e Giuseppe
e il bambino adagiato nella mangiatoia.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

1SAM 1,20-22.24-28

Dal Primo libro di Samuèle

²⁰Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

²¹Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto,

²²Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

²⁴Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo.

²⁵Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli ²⁶e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. ²⁷Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. ²⁸Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

83 (84)

Rit. Beato chi abita nella tua casa, Signore.

²Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

³L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

⁵Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

⁶Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. **Rit.**

⁹Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

¹⁰Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1Gv 3,1-2.21-24

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, ²²e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,41-52

Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i paren-

ti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie nella tua grazia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

BAR 3,38

**Il nostro Dio è apparso sulla terra
e ha vissuto fra gli uomini.**

DOPO LA COMUNIONE

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti, concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia, perché, dopo le prove della vita, siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le cose del Padre

Le letture di questa domenica convergono nel rappresentare l'irruzione di Dio nella vita dell'umanità, che avviene non come una terribile teofania, ma nell'umiltà quotidiana della fedeltà alla sua parola, nell'umanissima realtà di una vicenda di amore, di una famiglia, del dono straordinario e naturale di un figlio. La nascita di Samuele, che sarà il profeta del trapasso di Israele alla monarchia, giunge come un dono inatteso, frutto del voto di una madre sterile. Dopo essere stato svezzato, il bambino viene così presentato al tempio di Silo per essere consacrato al Signore, «per tutti i giorni della sua vita» (1Sam 1,28). «Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!», esclama

Giovanni nella sua prima lettera (1Gv 3,1). L'amore che possiamo sperimentare tra di noi, e che spesso è possibile vivere in una famiglia, ha la sua radice nell'amore di Dio, che si è mostrato a noi in Gesù Cristo: credere in lui e amarci gli uni gli altri sono i due termini indissolubili della vita cristiana. Il Vangelo di Luca racconta l'ingresso di Gesù dodicenne nella pienezza della responsabilità nei confronti della Legge, quello che ancor oggi i figli di Israele chiamano il *bar-mitzvah*, il divenire «figlio del comandamento». Come ogni anno Giuseppe e Maria salgono a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale, conformemente alla Legge del Signore (cf. Es 23,14-17). Gesù, diventato adulto dal punto di vista religioso, sale anche lui con i genitori. Della festa però, il testo non dice nulla, ma improvvisamente Gesù diventa il protagonista del racconto. Sono i genitori a salire a Gerusalemme, ma è lui autonomamente a restare in città, con una decisione presa in piena soggettività. Luca descrive l'angoscia dei genitori quando si accorgono che il figlio non è fra i pellegrini. Ritrovatolo dopo «tre giorni» nel tempio, mentre ascoltava e interrogava i maestri della Legge, Maria sfoga tutta la sua apprensione: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo» (Lc 2,48). La risposta è ancor più sorprendente della sua improvvisa sparizione: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49). L'evangelista registra l'incomprensione dei genitori – come dovrà spesso riferire l'incomprensione delle parole di Gesù da parte dei discepoli –, ma menziona anche il meditare silenzioso

di Maria sulle parole e le azioni del figlio. Gesù deve occuparsi delle cose del Padre: il testo dice, letteralmente, «devo essere (*deî eînai*) nelle cose del Padre mio». L'intimità con il Padre, ecco il vero luogo di Gesù, significato dal tempio dove rimase da adolescente. E la ricerca di tre giorni dei genitori allude velatamente ai tre giorni tra la morte di Gesù e la sua risurrezione: Gesù sarà presso il Padre attraverso la croce e la risurrezione. Gli affetti e i legami famigliari non sono negati, Gesù vivrà il suo diventare adulto a Nazaret stando «sottomesso» a Maria e a Giuseppe, ma ogni cosa è sottomessa al primato dell'amore di Dio, nell'assoluta libertà che l'adesione incondizionata alla parola di Dio dona al credente.

Dio, Padre misericordioso, che hai chiamato tuo Figlio a restare presso di te suscitando l'incomprensione di Maria e Giuseppe, insegnaci ad amare la tua parola più di ogni cosa, e a ricercare la semplicità e la sobrietà nella nostra vita quotidiana, affinché sia nascosta con Cristo in te, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santa famiglia di Gesù.

Cattolici, anglicani e luterani

Thomas Becket, vescovo e martire (1170).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 14.000 bambini uccisi da Erode; Marcello l'Acemeta, monaco (ca.485).

Copti ed etiopici

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).

LUNEDÌ 30 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei delle cose l'attesa e il gemito,
sei di salvezza la sola speranza,
o vero volto eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo
ascolta!*

*Noi ti preghiamo
di nascere sempre,
che tu fiorisca
nel nostro deserto,
che prenda carne
in questa tua chiesa:
come la Vergine ancora ti
generi.*

*E poi ritorna alla fine dei tempi,
e tutto il regno ti canti la gloria
che ti ha dato
il Padre e lo Spirito*

*prima che il mondo
avesse principio.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

Liete parole
mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua
è come stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello
tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra
è diffusa la grazia,
perciò Dio
ti ha benedetto per sempre.

Cavalca per la causa della verità,
della mitezza e della giustizia.

La tua destra
ti mostri prodigi.
Il tuo trono, o Dio,

dura per sempre;
scettro di rettitudine
è il tuo scettro regale.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La profetessa Anna si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme (*cf. Lc 2,38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Christe, eléison!

- O Cristo, la profetessa Anna parlava di te a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme: ispiraci nell'annunciarti al mondo.
- O Cristo, che tutta l'umanità desidera senza saperlo e ricerca nella sua sete di senso: dona a tutti la speranza della salvezza.
- O Cristo, luce che illumini le genti: accorda la luce della fede a quelli che non ti conoscono ancora.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 18,14-15

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose
e la notte era a metà del suo rapido corso,
la tua parola onnipotente, o Signore,
è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.

Gloria

p. 318

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, la nascita del tuo Figlio unigenito
nella nostra carne mortale ci liberi dalla schiavitù antica che
ci tiene sotto il giogo del peccato. Per il nostro Signore Gesù
Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,12-17

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

¹²Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati perdonati i peccati in virtù del suo nome. ¹³Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è da principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il Maligno. ¹⁴Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è da principio. Ho scritto a voi,

giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno.

¹⁵Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; ¹⁶perché tutto quello che è nel mondo – la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita – non viene dal Padre, ma viene dal mondo. ¹⁷E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

oppure: Lode a te, Signore, re di eterna gloria.

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
⁸date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
⁹prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra. **Rit.**

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorate il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,36-40

Dal Vangelo secondo Luca

[Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore.] ³⁶C'era una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,16

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La profezia di Anna

«Amare il mondo», nel linguaggio giovanneo, significa attaccarsi a ciò che conferisce potere e dominio tra gli uomini, quello che Giovanni definisce «la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita» (1Gv 2,16); in questo caso, «il mondo» non designa l'umanità né la bellezza delle cose create, ma la logica di chi si oppone al disegno di Dio perseguendo

il proprio interesse, magari anche strumentalizzando la religione (non dimentichiamo che Gesù è stato condannato dalle autorità religiose!). All'amore del mondo Giovanni contrappone il fare la volontà del Padre (cf. 1Gv 2,17), a imitazione di Gesù, cioè, fare spazio alla parola del vangelo, che chiede di amare il fratello, la sorella che vediamo, mostrando così il nostro amore per Dio e per il mondo, l'umanità che Dio ha amato fino a donare suo Figlio.

Il Vangelo di Luca prosegue la narrazione delle profezie pronunciate su Gesù infante. Dopo l'incontro con Simeone, il secondo incontro nel tempio è quello con Anna (non è forse un caso che porti lo stesso nome della madre di Samuele, anch'egli presentato al tempio). Luca ci informa che Anna è una «profetessa», riferisce il nome di suo padre (Fanuele, che significa «volto di Dio»), ci dice la tribù cui appartiene, e diversi dettagli della sua lunga vita, che l'avevano portata a dimorare nel tempio. Tuttavia, stranamente, non ci viene detto il contenuto specifico delle sue parole profetiche. Come mai? In realtà, la presenza di Anna rafforza e conferma la testimonianza di Simeone, e la lode che essa eleva a Dio annuncia Gesù, annuncia colui che è il vangelo stesso: ecco il contenuto della sua profezia! Se in Simeone l'Antico Testamento ha riconosciuto il Salvatore che attendeva, in Anna è già la chiesa che proclama il vangelo. L'uno e l'altra si completano: Anna è muta se non vi sono le parole di Simeone (l'annuncio evangelico presuppone la profezia della prima alleanza); d'altra parte, Anna annuncia il bambino «a quanti aspettavano la redenzione di Geru-

saalemme» (Lc 2,38). Il popolo di Israele resta il primo destinatario della buona notizia: prima i figli di Israele, poi le genti, spiegherà Paolo nelle sue lettere. In un certo senso, Anna illustra questa «precedenza» paolina. Anche i destinatari dell'annuncio cristiano devono condividere l'attesa della «redenzione di Gerusalemme». La letteratura rabbinica, nel modo paradossale che le è proprio, afferma che Dio non entrerà nella Gerusalemme celeste finché non sarà entrato in quella terrena. L'ingresso di Gesù in Gerusalemme e il lamento su di essa sono la profezia, ancora incompiuta, dell'ingresso di Israele e tutte le genti nella Gerusalemme celeste. Prima, però, dovrà essere annunciata la risurrezione del Cristo e predicata «nel suo nome», come scriverà Luca alla fine del suo vangelo con una perfetta inclusione, «la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme» (Lc 24,47).

Signore Gesù Cristo, la profetessa Anna parlava di te a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme: donaci di comprendere il mistero di Israele e ispira il nostro annuncio di te e del vangelo davanti al mondo che tu hai redento.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Anisia, martire (III sec.); Abacuc il Diacono e Paissio l'Igumeno, neomartiri (XIX sec.) (chiesa serba).

Luterani

Martin Schalling, poeta (1608).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Fine della festa di Hanukkà.

S. Silvestro I, papa (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Promesso alla figlia di Sion
è nato il Messia a Betlemme
è apparsa la grazia in un uomo
speranza per tutte le genti.*

*Promesso alla chiesa nel mondo
ritorna improvviso il Signore
appare la gloria in un uomo
salvezza e grazia in eterno.*

*Promesso agli uomini tutti
il regno di Dio già viene
aratri si fanno da spade
giustizia e pace in terra.*

*Il sole ha vinto la notte
il Figlio è venuto tra noi
rivolto al seno del Padre
racconta il volto di Dio.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

[Tu, o re,
Ami la giustizia
e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio,
ti ha consacrato
con olio di letizia,
a preferenza
dei tuoi compagni.

Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;
da palazzi d'avorio ti rallegrì
il suono di strumenti a corda.

Ai tuoi padri
succederanno i tuoi figli;
li farai principi
di tutta la terra.

Il tuo nome
voglio far ricordare
per tutte le generazioni;

così i popoli
ti loderanno in eterno,
per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (*Gv 1,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invochiamo, parola di Dio!

- Parola eterna, che eri presso Dio, tu sei Dio e tutto esiste per mezzo tuo: donaci di esistere soltanto in te.
- Tu sei la vita di tutto l'universo, la luce di tutti gli uomini che vengono al mondo: donaci di accoglierti e dissipa le nostre tenebre.
- Sei venuta nel mondo per illuminare ogni uomo e hai abitato in mezzo ai tuoi: donaci di diventare figli di Dio, da lui generati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 9,5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà: Consigliere mirabile.

Gloria

p. 318

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nella nascita del tuo Figlio hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede, accogli anche noi come membra del Cristo, che compendia in sé la salvezza del mondo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,18-21

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

¹⁸Figlioli, è giunta l'ultima ora. Come avete sentito dire che l'anticristo deve venire, di fatto molti anticristi sono già venuti. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. ¹⁹Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; sono usciti perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri. ²⁰Ora voi avete ricevuto

l'unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza. ²¹Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

***oppure:* Tutti i confini della terra hanno visto la salvezza del nostro Dio.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
¹²sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

¹³Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.
A quanti lo hanno accolto
ha dato il potere di diventare figli di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,1-18

Dal Vangelo secondo Giovanni

¹In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. ⁴In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; ⁵la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. ⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. ⁹Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. ¹⁰Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. ¹¹Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. ¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono

nel suo nome, ¹³i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. ¹⁴E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. ¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 323-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1Gv 4,9

**Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.**

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La parola si è fatta carne

Tutto il tempo di Natale celebra il grande mistero del Figlio di Dio che nasce come uomo. È questa la verità che Giovanni nei suoi scritti non si stanca di ripetere: il Verbo si è fatto carne! Non è semplicemente un'asserzione dottrinale da accettare, ma una conoscenza cui pervenire con tutto il cuore e la mente, con le azioni e la vita stessa, guidati dallo Spirito Santo che spiega e illumina quella parola che si è fatta carne in Gesù di Nazaret. Per questo, nella sua prima lettera, Giovanni si rivolge alla sua comunità esortandola a restare salda nell'unzione ricevuta dal Santo e in quella conoscenza della verità che è Gesù Cristo stesso, nel quale non c'è nessuna menzogna (cf. 1Gv 2,20-21).

In questo tempo di Natale noi celebriamo una nascita: un inizio e un cominciamento. Potremmo dire che è l'evento di novità per eccellenza perché è un venire all'esistenza di ciò che prima non

era. Non è semplicemente consentire che la vita prosegua, ma è rinnovarla radicalmente attraverso il nuovo venuto. Questa dinamica appartiene profondamente alla natura umana: solo ciò che si rinnova prosegue, ha una continuità, ha un futuro. Nell'umiltà e nella quotidianità di ogni evento di nascita è insito lo straordinario del rinnovamento del mondo, della sua trasformazione. La nascita che noi celebriamo nella fede porta in seno una novità impensabile: Dio si fa uomo nel Figlio suo unigenito, Gesù Cristo. Egli è la parola eterna di Dio: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio» (Gv 1,1). Questa è una buona notizia perché ci rivela che in Dio c'è una vita condivisa, c'è una comunicazione eterna, c'è un dialogo inesauribile. Potremmo dire che in «Dio» che «è amore» (1Gv 4,8.16) c'è costantemente un flusso d'amore, per cui il Padre ama il Figlio che è l'amato, e l'amore tra i due è lo Spirito Santo.

Dio, che è amore eterno, «molte volte e in diversi modi» (Eb 1,1) aveva parlato per tentare un dialogo con l'umanità, da Abramo fino a Mosè e poi attraverso i profeti, lasciando che la sua parola si facesse parola umana, proclamata, predicata, detta e ridetta dai suoi servi i profeti. Sempre la parola di Dio nasce dalla comunione e dal dialogo e sempre cerca di instaurare dialogo e comunione di vita tra Dio e l'umanità. Ora questa parola che era in Dio ed era Dio ha voluto farsi carne, diventare essa stessa carne in Gesù di Nazaret. Dio stesso ha voluto parlare a noi per mezzo di suo Figlio (cf. Eb 1,2). Questa è la buona notizia che ci trasmette il solenne

prologo di Giovanni: se abbiamo un fratello che è il Figlio di Dio, anche noi siamo fatti figli di Dio, e solo lui, nostro fratello nella carne ma Figlio di Dio, venuto da Dio, ci «racconta», ci «spiega» (*exeghésato*, Gv 1,18) Dio, il Dio invisibile che nessuno ha mai visto né può vedere (cf. 1Tm 6,16). Chi guarda a lui, a Gesù, alla sua umanità, vede e contempla il vero volto del Dio vivente (cf. Gv 14,6.9). Se il Natale ci chiede di contemplare la nascita del Figlio di Dio, oggi noi siamo chiamati a dare carne a questa contemplazione, ad accogliere in noi la parola potente del vangelo che ci consente di divenire figli di Dio, cioè di vivere nella fede in Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

Signore Dio, nella fede noi confessiamo che la tua parola eterna e definitiva è Gesù Cristo tuo Figlio, principio e forza di ricreazione per ciascuno di noi; noi crediamo che attraverso l'accoglienza di questa parola noi possiamo rinascere e diventare in Cristo tuoi figli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Silvestro I, papa (335).

Ortodossi e greco-cattolici

Melania la Romana, monaca (439).

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo.

Anglicani e luterani

John Wyclif, riformatore (1384).

RITO DELLA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

SALUTO DEL CELEBRANTE

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

oppure

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

oppure

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

Christe, eléison.

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

dalla messa del giorno

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura dalla messa del giorno

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale dalla messa del giorno

Seconda lettura dalla messa del giorno
(nelle domeniche e nelle solennità)

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo dalla messa del giorno

VANGELO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo N.

Gloria a te, o Signore.

Vangelo dalla messa del giorno

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

OMELIA

nelle domeniche e nelle solennità:

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

oppure

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera universale

LITURGIA EUCARISTICA

PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Benedetto nei secoli il Signore.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte dalla messa del giorno

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazio dell'Avvento I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Al suo primo avvento nell'umiltà della condizione umana egli portò a compimento la promessa antica e ci aprì la via dell'eterna salvezza. Quando verrà di nuovo nello splendore della gloria, ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio dell'Avvento I/A

È veramente giusto renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Padre onnipotente, principio e fine di tutte le cose.

Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia, apparirà sulle nubi del cielo rivestito di potenza e splendore. In quel giorno tremendo e glorioso passerà il mondo presente e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova. Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno.

Nell'attesa del suo ultimo avvento, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo unanimi l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio dell'Avvento II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli fu annunciato da tutti i profeti, la Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo con ineffabile amore, Giovanni proclamò la sua venuta e lo indicò presente nel mondo. Lo stesso Signore, che ci invita a preparare con gioia il suo Natale, ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio dell'Avvento II/A

È veramente giusto rendere grazie a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo, per il mistero della Vergine Madre. Dall'antico avversario venne la rovina, dal grembo verginale della figlia di Sion è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli e sono scaturite per tutto il genere umano la salvezza e la pace. La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria. In lei, madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si apre al dono della vita nuova. Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia in Cristo nostro salvatore.

E noi, nell'attesa della sua venuta, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

Prefazio di Natale I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel mistero del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente la luce nuova del tuo fulgore, perché conoscendo Dio visibil-

mente, per mezzo di lui siamo conquistati all'amore delle realtà invisibili.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio di Natale II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nel mistero adorabile del Natale egli, Verbo invisibile, apparve visibilmente nella nostra carne, per assumere in sé tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Generato prima dei secoli, cominciò a esistere nel tempo, per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre, e ricondurre a te l'umanità dispersa.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti a tutti gli angeli, cantiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

Prefazio di Natale III

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

In lui [oggi] risplende in piena luce il sublime scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, la natura mortale è innalzata a dignità perenne, e noi, uniti a te in comunione mirabile, condividiamo la tua vita immortale.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

Prefazio dei santi II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

ACCLAMAZIONE

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

**nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

**Natale e ottava:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale [la notte santissima nella quale] Maria, vergine illibata, diede al mondo il Salvatore, ricordiamo e veneriamo anzitutto lei,

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo. Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù

Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

**nelle domeniche:*

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

**Natale e ottava:*

e qui convocata nel giorno santissimo [nella notte santissima] in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse: **PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

****nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

***Natale e ottava:**

nel giorno santissimo [nella notte santissima] in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene. Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona alla comunione dalla messa del giorno

Preghiera dopo la comunione dalla messa del giorno

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Andate in pace.

oppure

La messa è finita: andate in pace.

oppure

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

oppure

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

BENEDIZIONE SOLENNE NELL'AVVENTO

Dio, che vi dà la grazia di celebrare la prima venuta del suo Figlio unigenito e di attenderne l'avvento glorioso, vi santifichi con la luce della sua visita.

Amen.

Nel cammino di questa vita, Dio vi renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

Amen.

Voi che vi rallegrate per la venuta nella carne del nostro Redentore, possiate godere della gioia eterna, quando egli verrà nella sua gloria.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NEL NATALE DEL SIGNORE

Dio infinitamente buono, che nella nascita del suo Figlio ha inondato di luce questa notte santissima [giorno santissimo], allontanati da voi le tenebre del male e illumini i vostri cuori con la luce del bene.

Amen.

Dio, che inviò gli angeli ad annunciare ai pastori la grande gioia del Natale del Salvatore, vi ricolmi della sua beatitudine e vi faccia messaggeri del suo vangelo.

Amen.

Dio, che nell'incarnazione del suo Figlio ha congiunto la terra al cielo, vi conceda il dono della sua pace e della sua benevolenza e vi renda partecipi dell'assemblea celeste.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NELLA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Amen.

Dio vi protegga sempre e in ogni luogo per intercessione di Maria, Vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

Amen.

A tutti voi, che celebrate con fede la solennità dell'Immacolata Concezione, conceda il Signore la salute del corpo e la gioia dello spirito.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

INDICE

SEMI DA VIAGGIO.....	p.	4
1 dicembre , domenica <i>I domenica di Avvento</i>	»	9
2 dicembre , lunedì.....	»	20
3 dicembre , martedì <i>S. Francesco Saverio, presbitero (memoria)</i>	»	30
4 dicembre , mercoledì <i>S. Giovanni Damasceno, presbitero e dottore della Chiesa (memoria facoltativa)</i>	»	40
5 dicembre , giovedì.....	»	49
6 dicembre , venerdì <i>S. Nicola, vescovo (memoria)</i>	»	58
7 dicembre , sabato <i>S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)</i>	»	67
8 dicembre , domenica <i>Immacolata Concezione della B.V. Maria (solennità)</i>	»	76
9 dicembre , lunedì <i>S. Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin (memoria facoltativa)</i>	»	87

10 dicembre , martedì		
<i>Beata Vergine Maria di Loreto (memoria facoltativa)</i>	»	97
11 dicembre , mercoledì		
<i>S. Damaso I, papa (memoria facoltativa)</i>	»	107
12 dicembre , giovedì		
<i>B.V. Maria di Guadalupe (memoria facoltativa)</i>	»	115
13 dicembre , venerdì		
<i>S. Lucia, vergine e martire (memoria)</i>	»	124
14 dicembre , sabato		
<i>S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa (memoria)</i>	»	132
15 dicembre , domenica		
<i>III domenica di Avvento</i>	»	140
16 dicembre , lunedì	»	150
17 dicembre , martedì.....	»	159
18 dicembre , mercoledì	»	169
19 dicembre , giovedì	»	178
20 dicembre , venerdì.....	»	189
21 dicembre , sabato		
<i>S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa (memoria facoltativa)</i>	»	199
22 dicembre , domenica		
<i>IV domenica di Avvento</i>	»	208
23 dicembre , lunedì		
<i>S. Giovanni da Kęty, presbitero (memoria facoltativa)</i>	»	217
24 dicembre , martedì	»	226

TEMPO DI NATALE

25 dicembre , mercoledì	
<i>Natale del Signore (solennità)</i>	» 237
<i>Messa vespertina nella vigilia</i>	» 239
<i>Messa della notte</i>	» 245
<i>Messa dell'aurora</i>	» 250
<i>Messa del giorno</i>	» 254
26 dicembre , giovedì	
<i>Santo Stefano, primo martire (festa)</i>	» 263
27 dicembre , venerdì	
<i>San Giovanni, apostolo ed evangelista (festa)</i>	» 272
28 dicembre , sabato	
<i>Santi Innocenti, martiri (festa)</i>	» 280
29 dicembre , domenica	
<i>Santa Famiglia (festa)</i>	» 289
30 dicembre , lunedì	» 299
31 dicembre , martedì	
<i>S. Silvestro I, papa (memoria facoltativa)</i>	» 308

RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	» 317
Liturgia della Parola	» 319
Liturgia eucaristica	» 321
Riti di comunione	» 333
Riti di conclusione	» 334

